Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9404 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755953 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

DALLA «NUOVA» RELAZIONE ALLA CAMERA SOLO UNA SERIE DI SMENTITE ALLE ILLAZIONI

NON È CREDIBILE PER LATTANZIO L'EVASIONE DI KAPPLER IN VALIGIA

Prevale fra tutti i partiti (retromarcia del PSI) la rinuncia a premere sulle accuse: solo il PRI tiene duro - Il ministro non si dimetterà - Domicilio coatto chiesto per il criminale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lattanzio non si dimetterà. Lo ha ribadito a chiare note nella relazione pronunciata di fronte alla commissione difesa della Camera e che ha ricalcato a grandi linee quella già letta martedì scorso al Senato. Molto abilmente ha legato la propria posizione personale a quella del monocolore ribadendo la «massima apertura e l'assoluta volontà» del governo a fare luce sulla vicenda Kappler e ha chiesto al parlamento un atto di fiducia sottolineando di poterla meritare «perché in 12 mesi abbiamo dimostrato di voler affrontare, col consenso delle Camere, i problemi vecchi e nuovi che ci sono dinanzi».

Di fronte a questo atteggiamento del ministro della difesa, atteggiamento che in caso di un rinnovato coro di richiesta di dimissioni avrebbe fatalmente coinvolto anche il governo, i partiti che sostengono il monocolore, ed in particolare il PSI, hanno finito col rinunciare ai bellicosi propositi della vigilia accontentandosi di sollecitare più approfondite indagini sul caso Kappler e ripromettendosi di discutere di nuovo la questione in una prossima riunione della commissione difesa della Camera e nella seduta generale che l'assemblea di Montecitorio dedicherà alla fuga dal Celio del colonnello delle «SS», alla ripresa di settembre.

Lattanzio, dunque, ha vinto la partita personale con i suoi oppositori senza neppure compiere un grosso sforzo e puntando tutto su quella «ragione d'intesa programmatica» tra le forze dell'arco costituzionale, che non avendo alternative di sorta finisce puntualmente col spazzare tutti gli ostacoli che sorgono sulla strada del governo.

Risolta in questo modo la conseguenza politica della fuga, si è adesso alla ricerca di formule per non compromettere i rapporti con la Germania di Bonn. A quest'ultimo proposito, fonti ben informate sono in grado di confermare che il governo italiano — considerate le «difficoltà» di ottenere l'estradizione del colonnello Kappler («giustificate» dal governo di Bonn con il richiamo alla Costituzione della Repubblica federale tedesca che non consentirebbe l'estradizione) — è orientato «a far maturare una decisione delle competenti autorità tedesche corrispondente all'impegno di custodire — magari in domicilio coatto — l'ex colonnello nazista». Non si tratta — lo ripetiamo — di un passo ufficiale del governo italiano in questo senso, ma — secondo quanto si apprende — di contatti informali nel corso dei quali una «soluzione» di questo genere è già stata prospettata alle autorità di governo della Rft.

Ma torniamo alla relazione di Lattanzio che, come si è letto, non si è discostata di molto da quella pronunciata alla commissione difesa del senato. Come a Palazzo Madama anche a Montecitorio il ministro della difesa non ha potuto chiarire il punto centrale della vicenda Kappler: le modalità della fuga del criminale nazista. «Neppure il giudice istruttore militare ha detto Lattanzio — ha potuto stabilire quale ipotesi sia esatta». Oltre tutto, ha aggiunto, le indagini devono ancora stabilire «come il servizio di vigilanza veniva disimpegnato, non soltanto durante la notte della fuga, ma anche nel periodo precedente ed inoltre valutare se si siano verificate concorrenti responsabilità penali di violazione di consegna o di inosservanza, anche negligente, degli incarichi affidati ai comandanti militari».

Le novità della sua relazione, di conseguenza, a parte la precisazione personale di essere «sempre meno convinto che l'ipotesi della valigia corrisponda alla realtà», hanno riguardato le repliche alle accuse, osservazioni e contestazioni che gli sono state mosse negli ultimi giorni e le smentite delle molte notizie di stampa che definivano falsa la malattia di Kappler, attribuivano al capitano Capozzella l'iniziativa di una richiesta di rinforzi del corpo di guardia del Celio e riferivano che il prigioniero era solito passeggiare tranquillamente lungo i viali dell'ospedale militare.

Dopo aver infatti ribadito l'estrema gravità del male di Kappler (una conferma è venuta da nuovi accertamenti clinici svolti ieri) ha smentito tutte le altre voci, Lattanzio ha sviluppato la sua autodifesa precisando di non volersi dimettere «sia per la tranquillità della sua coscienza, sia per una questione di principio» e respingendo l'accusa di «aver voluto scaricare sull'arma dei carabinieri responsabilità che, senza alcuna specifica argomentazione, si intendono addebitare alla autorità politica.

«Il fatto è — ha detto a questo proposito il ministro della difesa — che avendo voluto sin dall'inizio procedere con attenta valutazione di dati e di circostanze, non il ministro ma l'inchiesta giudiziaria e le risultanze amministrative e disciplinari hanno posto in evidenza negligenze ed addebiti che sono stati individuati in chi era addetto alla custodia. Non quindi tentativo di scaricare su altri addebiti e responsabilità — ha aggiunto Lattanzio — ma preciso dovere di riferire su risultanze relative a singole posizioni che, ovviamente, non possono non attendere successive contestazioni e chiarimenti».

Alla conferma delle accuse ai carabinieri, però, il ministro della difesa ha fatto seguire un giudizio meno duro nei con-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Si fa fotografare il colonnello «SS»

La storia della fuga venduta ad alto prezzo

BONN — Kappler è in Germania e lo si sapeva fin dalla sera stessa della fuga ma mancava una conferma, per così dire ufficiale. Questa è venuta dalla presentazione di una fotografia alla televisione tedesca «ARD», mercoledì sera. Nella foto si vede con molta chiarezza Kappler disteso sul letto con il busto sollevato, con la barba lunga e incolta, come era apparso nelle ultime fotografie riprese al Celio, e, di lato, la moglie Anneliese che si china verso di lui tendendogli un bicchiere. La fotografia è molto nitida e si esclude che possa essere stata in alcun modo manipolata.

A quanto ha precisato, su richiesta, la «ARD», la fotografia le sarebbe stata fornita dal fotografo di un'agenzia di Amburgo denominata «Aktion Presse», il quale l'avrebbe scattata mercoledì nella casa di amici che ospitano Herbert e Anneliese Kappler, impegnandosi a non rivelare dove sia l'ex ufficiale delle «SS». Negli elenchi telefonici di Amburgo e all'ufficio informazioni telefoniche della città anseatica non risulta, peraltro, che esista un'agenzia «Aktion Presse»; questo accrediterebbe l'ipotesi, secondo gli osservatori, che la fotografia sia stata fornita alla «ARD» direttamente dai Kappler.

Fra non molto, del resto, sapremo molte verità, anche quelle che il ministro Lattanzio non ha potuto riferire. Anneliese, infatti, ha venduto la storia della sua fuga da Roma con Herbert Kappler per un prezzo elevatissimo alla misteriosa agenzia di Amburgo, «Aktion Presse», la stessa che aveva venduto ieri alla televisione tedesca la fotografia dei due. La vendita della storia è stata annunciata dal sindaco di Soltau, Jochen Rothardt, il quale ha detto di aver egli stesso contribuito, come avvocato, alla stipula del contratto tra la signora Kappler e l'agenzia.

I nuovi episodi cronachistici non favoriscono certo un riequilibrio dei rapporti con la Germania, soprattutto per le soddisfazioni del vanto.

Allarme (non confermato)

Colera in Turchia Già 34 morti

ANKARA — Un'epidemia di colera è scoppiata ad Ankara provocando la morte di 34 bambini. Lo ha dichiarato ieri il sindaco della città, Vedat Dalokay. Il sindaco ha anche accusato il governatore di Ankara ed i dirigenti del ministero della sanità di aver nascosto al pubblico la notizia dello scoppio dell'epidemia. Come noto, le notizie di casi di colera ad Ankara e in altre città turche erano state smentite dal ministero della sanità. Il sottosegretario alla sanità aveva sostenuto che casi di infezione intestinale erano stati scambiati per colera.

Le notizie di epidemie hanno avuto ripercussioni anche in Italia. Il ministero della sanità ha predisposto un controllo sanitario per coloro che provengono dalla Siria. La Siria, infatti, è stata dichiarata dall'organizzazione mondiale della sanità «zona infetta» per i casi di colera recentemente riscontrati in questo paese. Per i passeggeri provenienti dalla Turchia, invece, il ministero è in attesa di conferme ufficiali prima di adottare i provvedimenti del caso.

(Ap - Italia)

DAL 27 AGOSTO PARTENZE RITARDATE DI MEZZ'ORA

GLI AUTONOMI SCIOPERANO TRENI-CAOS PER 5 GIORNI

Inutile l'incontro svoltosi ieri al ministero dei trasporti
Nuovi tentativi di mediazione nella prossima settimana

ROMA — Lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri della Fisafs è stato confermato per il 27 agosto al termine della riunione indetta al ministero dei trasporti. Quindi dalla mezzanotte di sabato 27 i ferrovieri autonomi faranno partire tutti i treni con mezz'ora di ritardo, fino al 2 settembre. Ne risentirà l'intera rete ferroviaria con disagi, rallentamenti e salti nelle coincidenze nel momento in cui molti stanno rientrando dalle ferie.

«La Fisafs — rende noto un comunicato — mancando fatti che valgono a convincere i ferrovieri su una pronta soluzione dei loro problemi si vede costretta a confermare lo sciopero già proclamato a partire dal 27 agosto con le seguenti modalità: il personale di macchina ed il personale viaggiante ritarderanno la marcia dei treni di 30 minuti dalle ore 0 del 27 agosto alle ore 24 del 2 settembre. Il personale degli impianti fissi, stazioni, uffici, officine passaggi a livello, sottostazioni elettriche ecc., anticiperà di tre ore la fine della propria prestazione lavorativa il giorno 2 settembre p.v.. Gli operai delle officine di revisione e riparazioni rotabili dal 1 settembre si asterranno fino a tempo indeterminato dal fare i cottimi giornalieri. Il personale navigante il giorno 2 settembre posticiperà l'inizio del proprio turno di tre ore».

Il sottosegretario Degan, che ha presieduto l'incontro di ieri ha confermato in una dichiarazione «La sostanza degli accordi intervenuti recentemente con tutte le organizzazioni sindacali dei ferrovieri, circa la rivalutazione del trattamento di lavoro straordinario e la remunerazione compensativa, per il '77, delle festività soppresse secondo le specifiche caratteristiche delle prestazioni dei ferrovieri». L'on. Degan ha altresì annunciato una nuova riunione tra governo e sindacati presso l'ufficio della riforma burocratica nel corso della prossima settimana, per pervenire a conclusioni definitive.

(Italia)

FATTA IN FAMIGLIA L'«OPERAZIONE» DI FERRAGOSTO

Il figlio di Anneliese guidò l'auto della fuga

L'Opel è infatti intestata a Eckerard Wenger di 27 anni
Ispezione al Celio del ministro Lattanzio per «controlli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro della difesa Lattanzio, in vista del nuovo appuntamento con la Camera, si era recato nell'ospedale militare del Celio per compiere una specie di ispezione. Il fatto è di mercoledì ma si è saputo solo ieri, durante il dibattito sulla fuga di Kappler svoltosi a Montecitorio. Il ministro, di fronte alla ridda di voci, talvolta del tutto infondate, ha voluto personalmente controllare alcune circostanze. Come, ad esempio, la notizia secondo la quale Herbert Kappler godeva della più ampia libertà durante la degenza nell'ospedale militare, tanto da poter girare indisturbato per i giardini del nosocomio.

Ma la notizia forse più sensazionale registrata ieri proviene dalla Germania. Attraverso l'Interpol, gli investigatori italiani sono riusciti ad identificare il proprietario dell'automobile che servì da appoggio, nella fuga del boia delle Ardeatine, alla «132» rossa affittata dalla moglie di Kappler, signora Anneliese. La vettura, una «Opel commodore» di grossa cilindrata, targata FB-CT 66, è intestata al ventisettenne Eckerard Wenger, che è il figlio di primo letto della stessa signora Anneliese. La conferma è ufficiale.

Il particolare, al quale gli inquirenti danno molta importanza, conferma che la fuga di Kappler fu organizzata con meticolosità e con la partecipazione di numerose persone. Ora si sta cercando di stabilire quanti erano gli occupanti della «commodore» attraverso una paziente ricerca negli alberghi di Chiusi, dove nella notte tra il 12 e il 13 agosto, i passeggeri della grossa vettura avrebbero soggiornato. Le indagini hanno anche appurato che quando la «132» rossa fuse il motore nei pressi di Trento, il viaggio dei fuggitivi proseguì a bordo della «Opel» che uscì dal castello autostradale di Vipiteno alle 8.03 del 15 agosto, raggiungendo il confine del Brennero per proseguire verso Soltau, dove la signora Anneliese ed il figlio abitano. E' probabile, dunque, che Kappler abbia passato il confine sulla «commodore», il che metterebbe fine a tutte le altre ipotesi sulla fuga dell'ex ufficiale nazista, compresa quella che lo voleva tra i passeggeri di un aereo di linea partito da Fiumicino la mattina del 15 agosto, alle 11.15, diretto in Germania.

La presenza del figlio di Frau Anneliese in Italia sta anche a smentire la tesi dell'intervento di un vero e proprio commando incaricato di liberare Kappler e le voci su di un possibile appoggio da parte dei servizi se-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

LA CONFERENZA DELLA KRAUSE



Telefoto Ansa

Napoli — Petra Krause in libertà provvisoria ha tenuto una conferenza-stampa per perorare la causa dei «compagni» incarcerati. Nella foto, da sinistra: la Krause, l'avv. Senese, Adele Faccio e Franca Rame. Sulla conferenza-stampa della presunta terrorista un servizio in II pag.

INCONTRO CHIARIFICATORE FRA IL PRESIDENTE E IL SEGRETARIO DI STATO

HUA ESPLICITO CON VANCE: TUTTO CONDIZIONATO A TAIWAN

Ricordato il senso del «comunicato di Sciangai» sottoscritto nel 1972 da Nixon e da Ciu: Formosa è parte integrante della Cina - Toccato nei colloqui il tema «Unione Sovietica»

PECHINO — La Cina «si compiace» del fatto che gli Stati Uniti basino le loro relazioni con Pechino sul «comunicato di Sciangai» e ritiene una buona cosa che la nuova amministrazione abbia inviato qualcuno qui ad «esplorare» e a familiarizzarsi coi suoi capi. Questo ha detto il Presidente Hua Kuo-feng, il successore di Mao, al termine del colloquio col segretario di stato americano Cyrus Vance nel corso del quale certamente gli ha riconfermato che solo troncando le relazioni con Taiwan, gli Stati Uniti possono allacciare relazioni con la Cina popolare. Il «comunicato di Sciangai» del 1972 venne firmato dall'allora Presidente Nixon e dal primo ministro cinese Ciu En-lai. Esso riconosce che l'isola di Formosa è parte integrante della Cina.

Anche se l'incontro è avvenuto solo all'ultimo momento, è stato motivo di compiacimento per la delegazione americana nonostante la freddezza con cui la visita di Vance è stata circondata perché sta ad indicare la serietà con cui i dirigenti cinesi affrontano il problema delle relazioni con Washington. Ma nulla sta ad indicare che Pechino abbia ceduto di un solo millimetro sulle sue richieste: rottura dei rapporti diplomatici coi cinonazionalisti ed abrogazione del trattato del 1954 con cui gli Stati Uniti si impegnarono a difenderli nel caso fossero stati attaccati dal continente.

Hua aveva ribadito questo principio all'XI congresso del partito quando aveva detto che la Cina intende «liberare» l'isola e non ammetterà interferenze straniere. Il discorso di Hua e il cerimoniale adottato per la visita di Vance fanno ritenere che i cinesi siano rimasti rigidamente ancorati a queste richieste. Il trattamento riservato a Vance dimostra il distacco con cui i cinesi affrontano la questione e il fatto che non hanno alcuna fretta. Vance ha dovuto aspettare il terzo giorno dei suoi colloqui col collega Huang Hua per parlare con un membro del Politburo, appunto il vice primo ministro Teng Hsiao-ping e solo all'ultimo giorno è stato ricevuto dal Presidente Hua.

Vance, in una conferenza stampa, ha detto, ieri sera che la questione è stata discussa «in tutti i particolari», ma sulla questione di Taiwan, che è l'ostacolo principale all'allacciamento di relazioni diplomatiche tra Pechino e Washington, si è limitato a dire che vi è stato un «approfondito scambio di opinioni sulle posizioni reciproche». La posizione cinese resta immutata, le posizioni pubbliche corrispondono a quelle espresse nella «privacy» dei colloqui. Quando gli è stato chiesto se gli Stati Uniti, a suo giudizio, stiano «effettivamente facendo sforzi» in tale direzione, Vance ha risposto affermativamente.

Pressato da domande sulla questione di Taiwan, si è limitato in sostanza a dire che le conversazioni hanno consentito di «chiarire meglio le rispettive posizioni» e che sono state «costruttive». Si è detto «fiducioso», per esempio, che i cinesi abbiano meglio compreso i problemi che si pongono all'amministrazione Carter (nei confronti del congresso americano, per esempio), ma non si è pronunciato su eventuali scadenze poste dai cinesi. Vance lascerà Pechino domani per Tokio, dove come è la prassi, metterà al corrente gli alleati giapponesi.

Nella conferenza stampa, Vance, rispondendo ad una domanda in tal senso, ha detto che l'Unione Sovietica è stata uno degli argomenti discussi con i suoi interlocutori cinesi ma che sebbene la repubblica popolare di Cina sia uno degli elementi centrali della politica estera americana, ciò non può «in alcun modo mettere in pericolo un qualunque paese terzo». Vance ha ancora indicato che a proposito di certe situazioni nel mondo i dirigenti cinesi hanno opinioni diverse da quelle degli Stati Uniti, ma ha sottolineato che i due paesi hanno «interessi globali a discutere di tali questioni diverse per comprendersi reciprocamente ed evitare così incomprensioni nel futuro».

Ieri sera il segretario di stato ha offerto un banchetto in restituzione di quello organizzato da Huang Hua lunedì scorso. Nel suo brindisi ha ripetuto che «lo scambio di vedute, molto serio e aperto», avuto coi dirigenti cinesi «ha aumentato la reciproca comprensione» e ha «confermato importanti punti di interesse comune». Rispondendo al brindisi, il ministro degli esteri Huang Hua ha affermato, da parte sua, che nonostante le differenze dei sistemi sociali e delle ideologie, e le «differenze di principio» i due paesi «nell'attuale situazione internazionale si trovano di fronte a questioni di comune interesse e hanno molti punti in comune». Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, il ministro degli esteri cinese si è detto certo che saranno fatti costanti progressi «a condizione che le due parti facciano sinceri sforzi in conformità con i principi del comunicato di Sciangai».

Il segretario di stato americano è apparso colpito dai due principali dirigenti cinesi incontrati a Pechino: il Presidente Hua Kuo-feng e il vice primo ministro Teng Hsiao-ping. Ha affermato in merito a Teng Hsiao-ping di avere «una opinione molto alta di lui quale uomo di stato e dirigente. E' un uomo penetrante, riflessivo e dalle idee chiare». *(Ansa)*

VISITA IN ROMANIA DEL PREMIER ISRAELIANO

BEGIN DA CEAUSESCU PER DARE SPIEGAZIONI

Bucarest ha condannato le recenti legalizzazioni dei territori occupati (Gaza e in Cisgiordania)

BUCAREST — Il primo ministro israeliano Menahem Begin è giunto ieri a Bucarest per una visita ufficiale in Romania. La visita di Begin è la seconda compiuta in Romania da un capo di governo israeliano, dopo quella dell'allora primo ministro Golda Meir nel maggio del 1972. Come è noto, la Romania è l'unico paese socialista che non ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele.

Secondo l'opinione di fonti occidentali nella capitale romena, il primo ministro israeliano Menahem Begin è venuto a Bucarest per illustrare la linea che il nuovo governo israeliano, nato dalle recenti elezioni, intende seguire a proposito di una soluzione della crisi mediorientale ed in particolare del problema palestinese. In questo quadro occorre rilevare che l'atteggiamento romeno a questo proposito si è sempre allineato alle varie risoluzioni delle Nazioni Unite, riconoscendo il diritto palestinese ad avere un proprio stato nazionale ma, nello stesso tempo, riaffermando il diritto all'esistenza dello stato di Israele.

Di recente, una dichiarazione diramata dall'agenzia ufficiale romena «Agerpres», chiaramente ispirata dagli ambienti del governo di Bucarest, ha criticato le decisioni israeliane di estendere la legislazione dello stato di Israele ai territori occupati della Cisgiordania e di Gaza, nonché l'autorizzazione del governo di Tel Aviv a trasformare in insediamenti civili di agricoltori tre avamposti militari situati sulla riva occidentale del Giordano. Il commento romeno affermava che tali decisioni «introducono nuovi elementi di tensione e di sfiducia; aggravando la situazione già esistente».

Il primo ministro israeliano Menahem Begin è giunto all'aeroporto di Bucarest poco dopo le 10. L'arrivo era previsto dal protocollo per le 10.45, così come era stato comunicato alla stampa. Evidenti motivi di sicurezza hanno consigliato lo spostamento dell'orario ed è molto probabile che per la stessa ragione non sia stato comunicato ufficialmente il programma della visita e quindi degli spostamenti dell'uomo politico israeliano. Begin è accompagnato dal direttore generale del ministero degli esteri di Tel Aviv, Efraim Evron, e da un gruppo di esperti del gabinetto. E' stato accolto «molto calorosamente», come informano fonti ufficiose romene, dal primo ministro Manea Manescu, dai vice-primi ministri Gheorghe Ciora e Constantin Statescu, dal vice-ministro degli esteri Cornel Pacoste e da altri membri della presidenza del consiglio e del ministro degli esteri. Si ignora finora la durata della visita di Begin a Bucarest. La precedente visita di Golda Meir nel 1972 durò tre giorni. *(Ansa)*

PREVISTO NELLA NOTTE IL LANCIO DA CAPE CANAVERAL DEL SATELLITE ITALIANO

Il «Sirio» puntato verso il cielo

Abbastanza buone le previsioni meteorologiche - Già spostata la torre di servizio che protegge il razzo «Delta» - Tutto in ordine nel conto alla rovescia - I dati e gli scopi dell'esperimento

CAPE CANAVERAL — Tutto è pronto nel poligono spaziale di Cape Canaveral per il lancio del satellite italiano Sirio previsto per l'1.50 della notte. Le condizioni del tempo, anche se non ottime, sono soddisfacenti. Il cielo è parzialmente nuvoloso e potrebbero esserci nel pomeriggio alcuni acquazzoni ma i meteorologi prevedono che i venti da Sud devieranno verso l'interno le nubi temporalesche che, con scariche elettriche, potrebbero ritardare le operazioni. «C'è una possibilità abbastanza elevata di avere condizioni che permettano il lancio», ha detto il portavoce della Nasa.

La fase finale del conto alla rovescia ha avuto inizio dopo le 21, con lo spostamento della torre di servizio che finora ha protetto il razzo «Delta» con il satellite. E' stato completato il caricamento di tutti i propellenti sia del «Delta» sia del «Sirio». «Abbiamo cominciato alle 6.30 le operazioni di controllo dei circuiti del satellite — dice Giangrande Barresi, direttore dell'operazione di lancio — e stiamo andando avanti tranquillamente. Mi sento emozionato». «Tutto quanto funziona completamente», ha dichiarato Massimo Macchia, direttore del programma Sirio. «Tutto è caricato e non ci sono assolutamente problemi. A 504 minuti dal lancio tutto è "OK"».

Un cilindro alto due metri, con un diametro di un metro e 40 centimetri, completamente rivestito di celle solari di color azzurro: ecco come appare «Sirio». Il programma è nato nel 1969, sulla base di un progetto abbandonato per ragioni finanziarie dall'organizzazione europea Eldo. Il suo obiettivo è di sperimentare collegamenti radiofonici, telefonici e televisivi via satellite fra l'Europa e l'America, all'interno dell'Europa e dentro il territorio nazionale, sulla banda di frequenze SHF (da 12 a 18 megaHertz), destinata a essere sfruttata commercialmente nei prossimi anni in seguito al saturarsi di quelle oggi usate. Il costo dell'intero programma, dal 1969 a oggi, è di circa 90 miliardi, una metà dei quali soltanto per la costruzione del satellite, che è stato anche progettato in Italia. Quest'ultimo costa 125 milioni al chilo, contro i 139-239 di satelliti europei di peso analogo.

Il satellite è composto da 35 mila parti; sui 4 quintali di peso (per l'esattezza 398 kg), 202 kg sono per il motore di apogeo, che lo spingerà dall'orbita di parcheggio a quella «geostazionaria», a 36 mila km di altezza. Qui il satellite, il cui peso sarà ridotto a 218 kg, rimarrà immobile sull'Atlantico, verso l'Europa, in modo che la sua antenna possa collegarsi con le stazioni a terra. L'esperimento, dovrà studiare essenzialmente le influenze delle cattive condizioni atmosferiche (pioggia, nebbia ecc.), sulle frequenze Shf. Quattordici stazioni a terra di undici paesi sono già pronte per i collegamenti.

Il lancio avviene con un razzo «Thor-Delta», costruito dalla McDonnell-Douglas, alto 35 metri e che pesa al decollo 105 tonnellate. Quello del «Sirio» è il 133.o lancio con questo tipo di vettore. Venti minuti dopo il lancio il «Sirio» entra in un'orbita ellittica con apogeo di 377 km e perigeo di 230. Dopo circo 40 ore sarà acceso il motore di apogeo per l'orbita stazionaria.

(Ansa)

LANCIO MULTIPLO PER SCOPI MILITARI

URSS: OTTO COSMOS

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato mercoledì nello spazio otto satelliti con un solo lancio: i «Cosmos» 939-940-941-942-943-944-945 e 946. Nel darne l'annuncio, stamane, l'agenzia «Tass» precisa che essi «trasportano attrezzature per continuare l'esplorazione dello spazio». I lanci multipli di satelliti della serie «Cosmos» sarebbero effettuati dall'Unione Sovietica allo scopo di costituire una rete spaziale per la ritrasmissione delle comunicazioni delle forze armate e, in particolare, della marina. Lo riferiscono osservatori occidentali in URSS.

(Ansa)

Nelle pagine interne

Lo scandalo di Maiano: in carcere a Savona uno dei segretari di Zamberletti

***

Cade in Alto Adige un elicottero militare: morti due sottufficiali

***

L'offensiva in Eritrea dei guerriglieri: Massaua è circondata

OGGI A PALAZZO CHIGI

Opposizione al decreto di Pandolfi

Gli azionisti vogliono mantenere l'anonimato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre che di Kappler, il Consiglio dei ministri si occuperà oggi — come già stato preannunciato nei giorni scorsi — delle modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e degli aumenti di capitali, nonché dell'adeguamento del capitale minimo delle società e di altre norme in materia fiscale e societaria; delle modifiche e integrazioni alla legge del giugno '74, n. 216, concernente il mercato mobiliare e il trattamento fiscale dei titoli azionari e degli adempimenti relativi all'applicazione della legge sull'occupazione giovanile, sui quali il ministro del lavoro Tina Anselmi terrà un'ampia relazione.

Un'altra relazione verrà tenuta in Consiglio: quella, ormai consueta, del ministro degli esteri, il quale riferirà sui problemi internazionali e comunitari. Forlani porta all'esame del Consiglio dei ministri anche una serie di ratifiche e di esecuzioni di accordi internazionali.

Ancora per questa seduta, forte attesa negli ambienti interessati il decreto di Stammati sulla riforma della Consob e quello di Pandolfi sulla revisione della tassazione dei redditi azionari. Su quest'ultimo in particolare si è accentrata, negli ultimi giorni, l'attenzione dei politici e degli esperti che hanno avanzato ipotesi, proposte, critiche e discussioni. Di sicuramente certo per ora è solo che il decreto di Pandolfi prevederà, per la stessa esplicita affermazione del ministro, l'abolizione totale della doppia tassazione dei redditi azionari: per il resto invece si è ancora nel campo delle supposizioni e indiscrezioni più o meno fondate; anche perché, come ha dichiarato Pandolfi, il decreto è ancora suscettibile in sede di esame del Consiglio dei ministri, di ampie e profonde trasformazioni.

E' possibile comunque tracciare un sintetico schema delle nuove norme che dovrebbero ottenere il visto di avvio dal consiglio dei ministri: per quanto riguarda il decreto Stammati sulla modifica della legge istitutiva della Consob, non ci dovrebbero essere sorprese: gli elementi principali del progetto sono in linea di massima conosciuti, e hanno suscitato già le prime reazioni critiche, che sono apparse in verità piuttosto «tiepide» in confronto di quelle che ha provocato il «decreto Pandolfi» (vivo interesse nella borsa, prese di posizioni dei partiti). In particolare, la polemica si è accesa sulla proposta, che dovrebbe essere contenuta nel decreto, dell'eliminazione della cedolare secca e quindi dell'anonimato per i possessori dei titoli azionari, prevista accanto all'istituzione del credito d'imposta, e agevolazioni per la sottoscrizione di nuove azioni.

Contro l'abolizione della cedolare si sono schierati quasi tutti, dagli esperti agli operatori di borsa, e da ultimo il PLI e il PCI. In particolare, il partito comunista è intervenuto direttamente presso il ministro Pandolfi per manifestare il proprio disaccordo con la proposta avanzata.

Portavoce di tale posizione è stato il responsabile dell'ufficio credito del PCI, Gianni Manghetti, che si è detto contrario alla completa eliminazione della cedolare secca, che sarebbe controproducente al rilancio dell'investimento azionario, e ha auspicato una riduzione sensibile dell'aliquota rispetto all'attuale 50 per cento, al fine di arrivare nel medio termine alla sua totale eliminazione. Pandolfi, si è dichiarato disposto ad accogliere in sede di discussione parlamentare modifiche al progetto approntato.

Un altro punto che il decreto dovrebbe prevedere, è quello che propone l'elevazione del capitale minimo per la costituzione delle società per azioni dall'attuale milione a 200 milioni e per le società a responsabilità limitata dalle 50 mila lire ai 20 milioni. Questa innovazione se sarà presentata e approvata, provocherà sicuramente delle ripercussioni, anche se una tale misura è attesa da tempo. Un'altra proposta infine che, stando alle indiscrezioni della vigilia, dovrebbe venir presentata è quella dell'elevazione del limite degli aumenti di capitale per i quali non deve essere chiesta l'autorizzazione al comitato interministeriale per il credito e risparmio, da 500 milioni a un miliardo.

Alberto Castagna

Con assegni lo stipendio agli statali?

ROMA — Tutti i dipendenti dello Stato riscuoteranno lo stipendio non più in contanti ma sotto forma di assegno bancario oppure tramite ufficio postale. Un progetto in tal senso è ormai pronto al ministero del tesoro in tutti i dettagli tecnici: attende solo di essere sottoposto all'esame dei vari ministri interessati per diventare quindi operativo in occasione di una prossima seduta del Consiglio dei ministri.

Il termine massimo entro il quale il nuovo meccanismo di pagamento dovrebbe entrare in funzione è inferiore a un anno: da alcune indiscrezioni sembra entro il 30 giugno prossimo. Spetterà alla Banca d'Italia stabilire presso quali banche i dipendenti dello Stato potranno incassare gli stipendi.

(Italia)

SAVONA: SI ALLARGA LO SCANDALO DOPO L'ARRESTO DEL SINDACO DI MAIANO

Arrestato per concussione un segretario di Zamberletti

Avrebbe anch'egli intascato tangenti da parte di ditte costruttrici di prefabbricati per il Friuli Giuseppe Balbo, condotto in carcere, ha detto di sentirsi «tranquillo» - Altri arresti nell'aria? L'ex commissario straordinario appare comunque estraneo ai fatti - Complicato «giro» di assegni



Savona — Giuseppe Balbo, che fu tra i segretari del commissario Zamberletti, viene accompagnato nel carcere di Savona

UDINE — *Le indagini che la magistratura di Savona sta conducendo in merito a eventuali illeciti verificatisi in Friuli con il pagamento di «tangenti» da parte di ditte incaricate della realizzazione di una parte degli alloggi prefabbricati destinati ai terremotati dopo l'arresto del sindaco di Maiano Girolamo Bandera (in carcere dal 7 di questo mese) hanno fatto registrare ora una svolta clamorosa: su mandato di cattura del giudice istruttore di Savona dott. Acquarone, al quale è stato affidato il caso Bandera, è stato tratto in arresto a Roma, da agenti della squadra mobile, sotto l'accusa di concussione, Giuseppe Balbo, segretario dell'ex commissario straordinario del governo per il Friuli sottosegretario agli interni on. Zamberletti.*

Giuseppe Balbo, 44 anni, di Varese come l'on. Zamberletti, del quale è stato compagno di scuola, era diventato il più stretto collaboratore del parlamentare e in entrambe le fasi di emergenza scaturite dai due violenti fenomeni tellurici del 6 maggio e del 15 settembre dello scorso anno, era stato il braccio destro del commissario, svolgendo in pratica le funzioni di coordinatore dell'ufficio di segreteria.

Anche al Balbo, come già è avvenuto per Girolamo Bandera, viene mossa l'accusa di concussione continuata, alla quale si aggiunge, a quanto sembra, anche quella di corruzione; subito dopo l'arresto è stato trasferito nelle carceri giudiziarie di Savona, dove è stato condotto alle 9 di ieri mattina, dopo una breve sosta effettuata nella questura della città ligure.

In un breve scambio di battute avuto con alcuni giornalisti presenti prima di far ingresso in carcere, Giuseppe Balbo, che ha trascorso a fianco dell'on. Zamberletti tutto il periodo in cui è stato in vigore il commissariato del governo, e che appariva sorridente e molto sicuro di sè stesso, ha dichiarato di essere perfettamente tranquillo in attesa che venga fatta piena luce dei fatti addebitatigli e dei quali si è affermato del tutto estraneo.

Il caso Bandera, scoppiato 18 giorni fa come un'autentica bomba, sembra dunque aver fatto quasi da esca a una polveriera: oltre al provvedimento adottato nei confronti del Balbo, sembra siano già nell'aria ulteriori mandati di cattura, avvisi di reato o comunicazioni giudiziarie, che riguarderebbero altri componenti dell'«entourage» del commissario del governo o di persone attraverso le quali tangenti di una certa consistenza sarebbero finite nelle casse di qualche partito politico.

L'on. Zamberletti, dal canto suo, sarebbe completamente estraneo non solo ai fatti ma anche alle indagini. Il giudice istruttore Acquarone infatti, che non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione in merito all'arresto del Balbo, ha tenuto testualmente a precisare che «si esclude allo stato degli atti che sia chiamato in causa l'on. Zamberletti il quale resta al di fuori dell'inchiesta e il cui nome viene fatto solo indirettamente.

Anche il mandato di cattura nei confronti del Balbo ha avuto origine da una denuncia presentata da Irene Allegro e Renato Varrozzo, i titolari della ditta savonese Precasa, alla quale erano stati commissionati una settantina di prefabbricati a Maiano del Friuli e che già avevano sporto denuncia contro Girolamo Bandera. I due episodi peraltro risulterebbero distinti, con l'unico particolare in comune derivante dall'entità della somma che i due avrebbero percepito seppure in circostanze diverse, e cioè 14 milioni. Il provvedimento dell'autorità giudiziaria nei confronti del segretario dell'on. Zamberletti è stato peraltro adottato al termine di un interrogatorio di ben 12 ore, al quale è stato sottoposto un funzionario dell'istituto di credito romano, di cui viene taciuto il nome dagli inquirenti.

I fatti, in sostanza, secondo l'accusa, si sarebbero svolti in questo modo: Giuseppe Balbo, in fase di assegnazione degli appalti per la posa in opera di prefabbricati e in tempi successivi, avrebbe preteso e ottenuto dal Carrozzo 4 milioni in contanti, mentre avrebbe fatto intestare a persone, risultate poi inesistenti, due assegni di cinque milioni di lire ciascuno. Questi due assegni sarebbero poi andati al funzionario bancario di Roma il quale li avrebbe cambiati, rilasciando poi a proprio nome 10 assegni di un milione di lire ciascuno che infine sarebbero stati «girati» al Balbo.

Il funzionario romano, a quanto sembra, ha negato fino all'ultimo le circostanze che gli venivano contestate, ammettendo infine il «giro» degli assegni, quando la sua posizione di fronte agli inquirenti si era fatta ormai precaria e gli era stata prospettata l'eventualità di una sua incriminazione per reticenza. I due assegni di 5 milioni sono stati naturalmente posti sotto sequestro.

Se il caso Bandera aveva provocato autentico sgomento in Friuli, si può ben immaginare l'effetto che ha fatto questa seconda «bomba» e l'attesa per gli annunciati nuovi sviluppi delle indagini. Si sta cioè verificando quanto si era temuto fin dall'annuncio dell'arresto del sindaco di Maiano: poiché era quasi impensabile che si trattasse di un episodio isolato, era in pericolo l'immagine di serietà, di correttezza e di onestà che aveva accompagnato l'intero, pur difficilissimo periodo susseguente al terremoto.

E' vero che episodi del tipo di quelli citati, che comunque devono ancora essere verificati e giudicati dalla magistratura, non possono intaccare le qualità attribuite alla popolazione friulana e a gran parte dei suoi amministratori. Ma è anche altrettanto vero che uno squarcio così violento e impietoso di un'immagine che tutto il mondo si era fatta della realtà friulana può portare a una pericolosa e certo non producente generalizzazione, soprattutto perché deve appena iniziare il grande giro dei miliardi destinati alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto.

Giorgio Verbi

INTERESSI LIBICI nelle isole Eolie?

ROMA — Dopo quanto si è appreso recentemente a proposito delle speculazioni finanziarie e fondiarie di gruppi libici nell'isola di Pantelleria e in alcune località della Sicilia orientale, arriva un'altra inquietante ipotesi: interessi libici rappresentati da intermediari operanti nella Sicilia orientale si attesterebbero dietro le speculazioni in corso nelle isole Eolie. Sarebbe stata presa di mira l'isola di Vulcano dove, qualche anno addietro, si verificarono acquisti di terreni da parti di gruppi direttamente e indirettamente legati a uomini politici siciliani e ad ambienti della regione.

In particolare — riferisce «Roma informazioni» — l'isola di Vulcano è diventata una base importante degli interessi che stanno dietro le operazioni nel settore turistico alberghiero. Recentemente l'intervento del pretore di Lipari ha portato al sequestro di un grosso cantiere abusivo al quale — secondo quanto assicurato da fonti locali — è interessato un costruttore edile catanese, titolare di una catena di TV private in Sicilia e iniziatore di un programma di impianto di stazioni radio-televisive in Libia.

Il cantiere, che operava senza licenza, aveva bloccato con recintazioni una parte della costa. Per consentire un accesso esclusivo e privato alla località si stava procedendo allo sbancamento delle rocce e alla costruzione di una serie di gradini di calcestruzzo. Il progetto prevedeva la costruzione di una quarantina di casette e villette con l'impiego di materiale prefabbricato e la realizzazione di una grande piscina. L'ordinanza del pretore ha bloccato l'operazione. *(Ansa)*

SCOSSE E MICROSCOSSE

Sta tremando l'Italia centrale

TERNI — Dopo una scossa di «avvertimento» di lieve entità, registrata alle 20.19, la terra ha tremato con violenza in tutta l'Umbria alle 21.35 con epicentro a Terni. E' durata dai tre ai quattro secondi, e questa volta ha suscitato un certo panico tra gli abitanti che si sono riversati in gran numero sulle strade. Non si registrano danni alle persone e alle cose.

Due lievi scosse di terremoto sono state anche registrate nel Lazio, nell'alta Sabina (Rieti). La prima alle 3.01, la seconda alle 13.04. Entrambe del terzo grado della scala Mercalli, quindi casualmente avvertibili dalle persone. Secondo l'osservatorio sismico centrale di Monteporzio Catone vicino Roma queste scosse fanno parte di una «persistente attività sismica, di bassa intensità, della stessa zona, iniziata ai primi di agosto e attualmente nella fase culminante». Lunedì era stata registrata alle 15:56 una scossa classificata del terzo-quinto grado della scala Mercalli (la classificazione superiore è per una scossa che faccia oscillare lentamente oggetti sospesi).

La storia sismica dell'alta Sabina è ricca di scosse di questo tipo, nessuna delle quali ha superato il sesto grado della «Mercalli» (caduta dell'intonaco degli edifici. I dati relativi ai sismi sono continuamente rilevati al centro geofisico di Roma.

(Ansa)

Non è credibile

Dalla prima pagina

fronti del Sid precisando che il servizio informazioni, «pur non considerando il Kappler un pericolo permanente, ha sorvegliato su eventuali agglutinamenti di forze neonaziste e neofasciste attorno alla sua persona» ed è stato «in contatto con i servizi germanici e con altri servizi amici, nessuno dei quali però ha procurato informazioni né su possibili complotti, né sull'esistenza di un piano vasto ed articolato di consistenza tale da poter essere recepito a livello informativo».

Lattanzio, infine, ha difeso la linea condotta non solo dal monocolore di Andreotti ma da tutti i governi precedenti su caso Kappler ed ha sottolineato che la richiesta di estradizione avanzata al governo tedesco verrà tenuta in piedi (però si meditano altri accorgimenti di principio come si è visto), con energia sulla base di motivi non solo politici ma anche giuridici (la risoluzione dell'Onu riguardante la convenzione sull'inapplicabilità della prescrizione ai crimini di guerra e ai crimini contro l'umanità),

Il dibattito che è seguito alla relazione del ministro della difesa si è sviluppato su di un filone perfettamente contrario alle premesse della vigilia. Oltre naturalmente ai democristiani Caita e Gava che hanno espresso piena solidarietà con il governo, anche il comunista Natta, i socialisti Cicchitto e Mancini (quest'ultimo ha addirittura polemizzato con il giornale del suo partito che ieri aveva chiesto le dimissioni di Lattanzio), i liberali Bozzi e Costa e lo stesso parlamentare radicale Marco Pannella si sono mostrati abbastanza soddisfatti delle dichiarazioni di Lattanzio limitandosi solo a sollecitare un più approfondito sviluppo delle indagini.

In particolare Natta si è detto contrario alla istituzione di una commissione d'inchiesta che allungherebbe troppo i tempi ed ha sollecitato una nuova riunione della commissione difesa della Camera prima della riapertura del Parlamento per un esame di tutti i documenti che nel frattempo saranno pervenuti. L'esponente comunista, inoltre, ha chiesto la convocazione anche della commissione esteri della Camera per esaminare tutte le implicazioni internazionali del caso.

Negli interventi dei dirigenti dei partiti di sinistra, ovviamente, non sono mancati toni critici nei confronti dei governi precedenti, del modo con cui è stato affrontato il caso Kappler, dell'arma dei carabinieri, dei servizi di sicurezza ed, in generale, delle circostanze che hanno permesso la fuga dal Celio dell'ufficiale delle «SS», ma questi toni non hanno mai raggiunto punte di particolare tensione confermando, così, la volontà dei partiti dell'arco costituzionale di non creare nuovi ostacoli ed intralci al buon cammino del governo.

Le uniche eccezioni sono venute dai repubblicani, dai demoproletari e dai missini. I primi, in particolare (le polemiche antigovernative del demoproletario Milani e del missino Miceli erano scontate pur nei toni diversi) hanno rinnovato per bocca dell'on. Bandiera l'attacco contro Lattanzio. «Non si trattava e non si tratta — ha detto Bandiera dopo essersi dichiarato del tutto insoddisfatto della relazione — di avere un capro espiatorio nella persona del ministro, ma di sottolineare solennemente la drammaticità di questo episodio e di rendere testimonianza dello stato di irritazione profonda di tutta la democrazia italiana. Noi ritenevamo che il ministro con un suo gesto potesse rendersi interprete di questi sentimenti consentendo anche la più rigorosa delle inchieste: ci eravamo sbagliati».

Malgrado la presa di coscienza di questo «errore», però, i repubblicani non rinunceranno a continuare sulla stessa strada e non esiteranno, come ha dimostrato un editoriale del quotidiano del PRI molto critico nei confronti del governo e di tutte le forze di sinistra (il socialista Mancini viene definito come il «maggior esponente del peggiore qualunquismo di sinistra», a prendere le distanze dalle altre forze dell'arco costituzionale.

Da un punto di vista politico, in fondo, l'unico elemento importante emerso dalla vicenda Kappler è proprio questo: la conferma che i repubblicani, pur essendo convinti della necessità dell'intesa di programma, sfrutteranno tutte le occasioni per mettere i bastoni tra le ruote al monocolore di Andreotti.

A. C.

Figlio

greti della Germania federale. Sembrerebbe invece che il piano, pur studiato con precisione tutta teutonica, sia stato messo in pratica da un gruppo, diciamo, familiare, con madre, figliastro e magari qualche amico fidato.

Tornando alla visita compiuta mercoledì dal ministro della difesa al Celio, si è saputo che Lattanzio si è intrattenuto a parlare con suor Barbara, la monaca di 75 anni che la mattina del 15 agosto, alle 10, scoprì la fuga di Kappler. L'altro ieri la radio aveva diffuso la notizia secondo cui la suora, quando aveva visto il letto vuoto, non aveva dato gran peso al fatto ritenendo che, come era solito fare, il prigioniero fosse andato a passeggio per i giardini dell'ospedale.

Si trattava di una circostanza inquietante perché dimostrava che, nonostante gli ordini impartiti per la sua vigilanza, Kappler poteva andarsene liberamente in giro per il Celio. Ma la monaca ha escluso di aver fatto dichiarazioni del genere ed ha spiegato al ministro che, quando si accorse che nel letto era stato lasciato una specie di manichino, era corsa al posto di guardia per dare l'allarme. Anzi ha precisato che, sul momento, avendo notato che una manica del pigiama penzolava dalle sponde del letto, aveva pensato addirittura che il malato fosse morto.

Infine, dopo le dichiarazioni rilasciate davanti al Parlamento dal ministro della difesa, l'avvocato Francesco Trovato, che difende i carabinieri Falso e Pavone, ha avuto una accesa reazione. Il legale ha dichiarato che la colpa di quanto è accaduto non si può attribuire a due carabinieri in quanto le responsabilità debbono individuarsi molto più in alto, nell'ambito politico.

«La verità — ha osservato il difensore — è che era stato creato, certamente non dall'appuntato Falso e dal carabiniere Pavone, un prigioniero privilegiato al quale (unico caso che si sia verificato in Italia) era consentito di farsi assistere costantemente dalla moglie, di ricevere funzionari dell'ambasciata del suo paese, di sacerdoti, avvocati e amici, di fare entrare ed uscire valige senza alcun controllo, di ricevere e spedire posta senza censura, di non avere le sbarre alla finestra».

In serata negli ambienti del ministero della difesa è stato smentita la notizia secondo cui Lattanzio si era recato al «Celio» per parlare con la suora.

S. G.

«Operazione candeggio» sulle case di Seveso

MILANO — A Seveso la parola è agli imbianchini, incaricati di tinteggiare pareti interne ed esterne delle costruzioni colpite dalla nube tossica. L'«operazione candeggio» delle mura intaccate dallà diossina è in corso. Ne ha parlato l'incaricato speciale della regione Lombardia per Seveso Antonio Spallino che ha tenuto a precisare, in un breve incontro con i giornalisti, come il 60 per cento degli edifici delle zone denominate A6 e A7 nella mappa della diossina ridisegnata dalla regione Lombardia, (75 costruzioni su 135) siano già in fase avanzata di rifinitura.

Usufruendo di permessi per «manutenzioni straordinarie» infatti gli abitanti di Seveso hanno potuto rientrare nelle loro case e prendere parte ai lavori di tinteggiatura. A tutt'oggi gli appartamenti già terminati sono 15, mentre è già quasi terminata la tinteggiatura esterna di tre palazzi. Ai lavori, secondo Spallino, verrà impresso un notevole impulso al rientro dalle ferie estive di numerose imprese edili incaricate di eseguire i lavori nelle zone A6 e A7. Infine è stata data notizia di un probabile allargamento delle aree di recinzione degli interni dopo lo «scorticamento» di alcuni centimetri di terreno colpiti direttamente dalla nube tossica.

(Italia)

SCIAGURA A 2000 METRI PRESSO IL LAGO CIAMPAI

Elicottero militare cade in val Badia: due vittime

Non accertate le cause: forse un tentativo d'atterraggio per un guasto - Nell'impatto il carburante ha preso fuoco

BOLZANO — Ieri alle 12.45 un elicottero militare del 4.o raggruppamento Altair di Bolzano con due sottufficiali a bordo è precipitato, per cause ancora imprecisate, in Val Badia, in una zona a Nord-Ovest di Corvara denominata Campaccio. I due sottufficiali sono deceduti. Le due vittime sono il primo pilota, sergente maggiore Giovanni Braga, di 26 anni, originario di Bregozzo (Piacenza), e il sergente Mario Rampon, di 23 anni, di Primolano (Vicenza).

L'elicottero, un AB/205, partito dall'aeroporto militare di S. Giacomo (Bolzano) per una normale misisone di trasporto materiale al rifugio Puez, si è schiantato al suolo nei pressi del laghetto di Ciampai, nell'alta Val Badia, a 2000 metri di quota. Nell'impatto col terreno il veicolo si è incendiato e i due piloti sono morti tra le fiamme. Al centro operativo del IV raggruppamento Altair (aviazione leggera dell'esercito) nessuna comunicazione radio è pervenuta negli attimi che hanno preceduto la tragedia.

Si presume che i piloti, accortisi di un guasto abbiano tentato un atterraggio di fortuna scendendo in autorotazione. L'elicottero tuttavia avrebbe toccato il suolo a velocità eccessiva e nell'urto il carburante ha preso fuoco. La missione che è costata la vita ai due piloti rientrava in un programma di concorso in opere di sistemazione dei rifugi alpini da tempo disposto dallo stato maggiore dell'esercito. Nei primi sette mesi di quest'anno il IV raggruppamento Altair aveva già svolto 77 analoghi interventi di pubblica utilità.

(Italia)

Giacimenti di idrocarburi sotto il Canale di Sicilia

ROMA — L'Agip (gruppo ENI) ha confermato di avere individuato un giacimento di idrocarburi nel canale di Sicilia. Sulla scoperta, di cui era già stata data notizia, è stato diffuso il seguente comunicato: «L'Agip (operatore della "Joint venture" Agip 51 per cento - "Deutsche Shell" 49 per cento) ha individuato un accumulo di idrocarburi nelle acque del canale di Sicilia, 60 chilometri a Sud Ovest di Marsala.

«Il pozzo esplorativo denominato "Nilde 2", del quale sono state recentemente ultimate le prove di produzione, è ubicato su un fondale di 95 metri ed ha incontrato uno strato mineralizzato con olio di buona qualità a una profondità di circa 1.600 metri. Gli elementi finora acquisiti fanno ritenere che la scoperta, anche se di modesta entità, sia tale da giustificare uno sfruttamento commerciale; a tal fine sono in corso studi tecnico-economici». *(Ansa)*

DATO ALLE FIAMME un ufficio a Jesolo

JESOLO — Due giovani hanno dato alle fiamme, la scorsa notte, gli uffici di Jesolo di un'agenzia immobiliare di proprietà di Walter Rigato, un operatore commerciale molto conosciuto nella zona. Gli sconosciuti sono stati visti da alcuni passanti mentre versavano del liquido su una vettura parcheggiata davanti all'agenzia, poi hanno acceso un fiammifero: le fiamme si sono propagate in breve, all'interno dell'ufficio, attraverso le vetrate scoppiate per il calore. I danni sono ingenti ma non è ancora stata fatta una precisa valutazione.

Un volantino trovato poco dopo mezzogiorno in una cabina telefonica di Jesolo e firmato «Ronda proletaria» rivendica a questa organizzazione l'attentato. Il volantino — che risulta realizzato in maniera molto artigianale, con caratteri di stampa e ritagli di giornale — accusa l'agenzia immobiliare di essere «responsabile» dello «sfruttamento» dei lavoratori stagionali. Una sedicente «Ronda proletaria» si attribuì con volantini l'attentato compiuto sempre a Jesolo il 16 agosto scorso contro due automobili dell'«Immobiliare Mazzini» le quali furono date alle fiamme. Anche in quell'occasione, l'organizzazione criticò l'agenzia immobiliare accusandola di «sfruttare» i lavoratori stagionali. *(Ansa)*

TORNATO A CASA DOPO UN ANNO E MEZZO DI PRIGIONE

L'industriale friulano scarcerato in Jugoslavia

Era stato arrestato per il ritardo con cui la sua azienda ha condotto la costruzione di uno stabilimento nel Kossovo

UDINE — Un industriale friulano, Giancarlo Pozzo, di 41 anni, condannato da un tribunale jugoslavo a undici anni di carcere per una vertenza riguardante la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di utensili meccanici nel Kossovo, è rientrato nella sua residenza di Feletto Umberto, in Friuli.

L'industriale, che è titolare delle officine meccaniche di precisione che portano il suo nome, aveva intrapreso l'iniziativa nel Kossovo in compartecipazione con un'azienda jugoslava, costituendo la «Jugo-Freud», la prima azienda jugoslava in compartecipazione con capitale dei paesi occidentali. Dopo varie difficoltà, una vertenza sorse per i ritardi nella realizzazione dello stabilimento.

Giancarlo Pozzo venne incarcerato con l'accusa di non aver assolto agli impegni presi e condannato. Il ricorso contro la sentenza, presentato dal difensore, avv. on. Loris Fortuna, ottenne che la sentenza venisse annullata e il processo fosse rinviato a un nuovo tribunale. Nel frattempo, l'industriale venne liberato, dopo un anno e mezzo di carcere, con il divieto di lasciare il paese.

Questa disposizione è stata peraltro revocata, dopo che Giancarlo Pozzo e i suoi fratelli, che gestiscono con lui l'azienda in Friuli, si sono impegnati a soddisfare gli accordi per la realizzazione della fabbrica nel Kossovo.

(Ansa)

ULTIME PROVE IN MARE per la fregata «Lupo»

LA SPEZIA — Ultime prove della fregata veloce «Lupo», da 2.400 tonnellate di dislocamento, della Marina militare. L'unità è stata varata il 29 luglio 1976 ai cantieri navali riuniti di Riva Trigoso. Ieri l'unità ha effettuato l'ultima uscita per addestramento dell'equipaggio, sulla direttrice golfo della Spezia - isola della Gorgona. La «Lupo» sarà consegnata fra qualche giorno alla Marina militare italiana. *(Italia)*

NUOVI CRITERI DI IMMATRICOLAZIONE

«Rivoluzione» per le targhe

Alternanza di lettere e numeri - Fondo bianco con cifre in nero - «Roma» non più per esteso

ROMA — «Rivoluzione» delle targhe dei veicoli a partire dal 1978. Roma perderà il «privilegio» della scritta per esteso, e, quel che più conta, non vi saranno più nelle targhe due lettere e poi solo numeri, ma un'alternanza di lettere e di numeri per le sigle provinciali di tutti i capoluoghi di regione. Altre variazioni: targhe anteriori e posteriori di eguali dimensioni; fondo rifrangente; fondo bianco e cifre in nero: Il tutto concerne, naturalmente, solo i veicoli di nuova immatricolazione.

Per la pratica attuazione dell'operazione occorrerà attendere il prossimo anno. Per quanto riguarda le sigle provinciali dei capoluoghi di regione, i veicoli immatricolati nella capitale non saranno più contrassegnati da «Roma» e cifre, bensì da «R2 - R3 - R4 - R5 - R6 - R7 - R8».

Queste le altre sigle: Aosta A0; Ancona A1; L'Aquila A2; Bologna BO - B1 - B-2; Bari B3 - B4; Bolzano B5; Cagliari C1; Campobasso C2; Catanzaro C3; Firenze F1 - F2 - F3; Genova G1 - G2; Milano M1 - M2 - M3 - M4 - M5 - M6 - M7 - M8; Napoli N1 - N2 - N3 - N4; Potenza P5; Palermo P2 - P3; Perugia P4; Torino TO - T1 - T2 - T3 - T4 - T5; Trieste T6; Venezia V2 - V3.

In base alla nuova normativa, le targhe degli autoveicoli (anteriori e posteriori) che saranno distribuite in futuro, avranno in pratica un contrassegno di immatricolazione così costituito: sigla di identificazione, marchio ufficiale della repubblica italiana, un carattere alfabetico, due caratteri numerici, un punto di separazione e due caratteri alfabetici. Si avranno, cioè, per tutte le province un'alternanza di lettere e di numeri. In particolare, i capoluoghi di regione avranno una sigla costituita da una sola lettera e da un numero progressivo, in modo da moltiplicare le possibilità di immatricolazione. I caratteri numerici assumeranno i valori da zero a nove (poi scatta il numero successivo). I caratteri alfabetici progrediscono in successione. Le lettere sono frazionate in gruppo di 10 o inferiori e assumono determinati valori, con possibilità variamente calcolate.

(Italia)

ACCESI SCONTRI DOPO LA CONFERENZA STAMPA DELLA PRESUNTA TERRORISTA

PETRA LIBERA: INCIDENTI A NAPOLI

Sassi contro i lacrimogeni della polizia - Un appello alla libertà di «tutti i compagni nelle galere» Prima notte in libertà presso uno scrittore - Ricorso del procuratore generale contro l'ordinanza

NAPOLI — Petra Krause ha trascorso la sua prima notte in libertà, dopo aver ottenuto la scarcerazione provvisoria in attesa di essere riconsegnata alle autorità elvetiche per il processo già fissato a Winthertur il 19 settembre.

L'italo-tedesca è stata ospite del giornalista scrittore Luigi Compagnone nella sua abitazione in via Posillipo 56. Compagnone è stato il firmatario del manifesto degli intellettuali per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla «vicenda Krause». In casa Compagnone, Petra Krause rimarrà per alcuni giorni.

Petra ha voluto partecipare alla manifestazione pubblica indetta nel pomeriggio alla villa comunale, nonostante le condizioni di salute molto precarie. I convenuti erano circa un migliaio, provenienti da più parti d'Italia. Alle 18 in punto è salita sul palco, sorretta da militanti di «soccorso rosso» napoletano. Al suo fianco, l'on. Mimmo Pinto di Democrazia Proletaria, l'on. Adele Faccio del Partito Radicale, l'attrice Franca Rame, l'avv. Saverio Senese. Applausi, pugni chiusi, slogan. Appena il tempo di ripetere il ringraziamento ai «compagni» e l'esortazione a «continuare la lotta per liberare tutti i compagni dalle galere», quindi il ritorno nella abitazione dello scrittore Luigi Compagnone.

La manifestazione è continuata con vari interventi, tra cui quello della madre di Vincenza Papale, la nappista detenuta da un anno. Prima dell'arrivo di Petra Krause, un consistente gruppo, circa un'ottantina di aderenti ad «autonomia operaia» ha iniziato un corteo, con l'intenzione di dirigersi verso il centro della città. L'avv. Senese li ha dissuasi, avvertendo che la Krause stava per arrivare. A stento il corteo è tornato sui suoi passi, ma al termine della manifestazione, nonostante dal palco giungessero esortazioni «alla riflessione», esso si è ricomposto dando luogo a incidenti con le forze dell'ordine.

I giovani sono discesi per la riviera di Chiaia, cioè uno dei fianchi della villa comunale. All'altezza del civico 185, nei pressi del circolo della stampa, un gruppo di poliziotti ha tentato di fermare il corteo, dalle cui fila sono partiti lanci di pietre. La polizia ha risposto con spari di candelotti lacrimogeni. Il corteo si è disgregato ed alcuni manifestanti si sono diretti, attraversando la villa comunale, verso via Caracciolo, ove erano in servizio una cinquantina di carabinieri. Anche qui sono avvenuti degli scontri con scambi di lanci di pietre e candelotti lacrimogeni. I carabinieri sono riusciti a disperdere il gruppo di manifestanti e ne hanno fermato una quindicina.

Intanto, il procuratore generale di Napoli ha inoltrato ricorso alla cassazione avverso all'ordinanza con la quale la sezione istruttoria presso la corte di appello ha concesso la libertà provvisoria a Petra Krause. Il beneficio a suo favore è stato concesso in considerazione del precario stato di salute e delle qualità morali della stessa e della natura non eccessivamente grave dei reati per i quali era stata colpita da mandato di cattura. Petra Krause ha l'obbligo di soggiornare a Napoli.

(Ansa)

FABBRICA CHIUSA

LICENZIAMENTI dopo le ferie

MONZA — Da ieri mattina è presidiata dai dipendenti la «Erminio Crippa» di Villasanta (Milano), un'azienda che produce materiale plastico ed occupa 200 operai, i quali, al rientro delle ferie, hanno trovato le lettere di licenziamento.

Per esaminare la situazione dell'azienda che, dopo la chiusura estiva, doveva riaprire lunedì prossimo, si è svolta nel municipio di Villasanta una riunione con la partecipazione di lavoratori, rappresentanti dei sindacati e della giunta comunale. E' stato deciso un incontro con i proprietari dell'azienda che non è potuto avvenire stamani ed è stato rinviato a domani pomeriggio, presso l'associazione industriali di Monza.

RAPINA A TREVISO alla Cassa di Risparmio

TREVISO — Tre banditi armati di pistole e col volto nascosto da passamontagna hanno compiuto una rapina nell'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Treviso, situata in viale Montegrotto, nel «centro storico» della città veneta. I malviventi, che hanno preso 25 milioni di lire, hanno costretto i 15 impiegati e i cinque clienti che si trovavano nell'istituto di credito a stendersi a terra.

Un dipendente, che aveva tardato a obbedire all'ingiunzione dei rapinatori è stato colpito al capo da uno di questi con il calcio della pistola. L'impiegato è stato poi medicato al pronto soccorso dell'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in tre giorni. I banditi sono fuggiti a bordo di una «BMW 3000».

Il male antico

SANTISSIMO Iddio com'è pesante il fardello che è stato buttato sulle spalle degli uomini che appartengono a questa nostra dannata generazione. Le cose che uno di noi ha da dire a sé stesso, agli altri, per dare ragione del male che si è scatenato nel mondo, sono tante che nessuno sa da quale parte incominciare a dipanare l'arruffata matassa.

La data di nascita uno non se la sceglie, è un accidente, un segno anagrafico che neppur concede la grazia di attender in quiete la fine con la coscienza di aver dato quanto si aveva da dare perché «in strada, ch'el sol taia in due, / ghe xe un va e vien continuo / un moverse, nel sol ne l'ombra, / de musi, de colori»... che domandano di esser guardati, sentiti.

Sarebbe bello finire in una giornata di sole, sarebbe bello lasciarsi andare nel nulla circondati dal rumore del mare con negli occhi l'azzurro del cielo e nel cuore il volto sorridente di un bimbo. Andarsene senza rumore alla maniera usata da Stefan Zweig nei giorni in cui i giovani di Europa combattevano con l'illusione di salvare alcuni brani di una patria comune, di cancellare il male che si era abbattuto sul mondo, di riunire quanto era stato crudelmente spezzato.

Allora avevamo nel sangue la giovinezza, l'illusione di appartenere ad un esercito sterminato di uomini liberi, uniti spontaneamente nella fede che «in qualunque luogo si conquisti una verità, in qualunque parte si muova un passo sulla via dell'educazione, del progresso, della morale, è un passo, una conquista che frutterà presto o tardi all'umanità tutta». Poi, tanti giorni dopo, attraverso lacrime e lotte, abbiamo imparato che il seme della menzogna e dell'inganno alligna con più forza nel cuore degli uomini e che educazione, progresso, morale possono vestire panni d'ogni colore, misura.

Nella vita contano le opere, le cose che uno ha saputo fare, dare, e noi e quelli della generazione che ci ha preceduto, con le azioni, le parole, seminando scempiaggini, disordine e vuoto, abbiamo distrutto i ponti lungo i quali correva la vita.

«Oggi, secondo la testimonianza del grande Picasso, il popolo non chiede all'arte né consolazione né entusiasmo» e perciò «i più raffinati, gli agitati, i fannulloni cercano il nuovo, il non comune, lo scandaloso» per correr dietro al successo, alla notorietà, al guadagno, cancellando dal mondo il grande senso antico che aveva la parola arte, pittore.

Mai nelle età passate, l'uomo ha fatto tanto male agli altri uomini quanto noi abbiamo veduto venir fatto ai fratelli, dai falsi profeti, dai venditori di bubbole. Sull'ampio spazio della tolleranza, della comprensione, del sentire ogni altro individuo essere parte dell'umana famiglia, è scesa la scure dell'intolleranza, della spietata affermazione del vero, del giusto, del bene: un modo crudele di intender la vita.

Cancellata dalla nostra esistenza la presenza di Dio, abbiamo dimenticato l'insegnamento di Giuseppe Mazzini, «senza Dio, si può imporre, non persuadere, si può esser tiranni, non educatori».

Al posto di quella che era una regola comune di vita alcuni di noi hanno abbracciato un libro gridando «qui dentro è tutta la legge, altri hanno detto: ogni uomo interroghi il proprio cuore, ivi sta la definizione del bene e del male, altri ancora, rigettando il giudizio dell'individuo, ha dichiarato: dove l'umanità concorda in una credenza, questa credenza è vera».

La verità non è un bene che si conquista oggi per sempre; ha mille volti, mille parvenze: è una faticosa ricerca, un modo di stare nel mondo. Di certo, sicuro, sappiamo soltanto che essa non può risiedere nella coscienza di un solo individuo senza cadere nell'anarchia, non può invocare, per affermare la propria presenza, il consenso generale senza soffocare la libertà individuale e rovinare nella tirannide.

Dopo la ridente stagione di un sogno di libertà, di giustizia, ci siamo lasciati cadere nell'anarchia e prepariamo il trono alla tirannide. Le opere di un uomo sono le sole cose che resistono al tempo, nel bene e nel male, e ad un artista, a un maestro, prima di ogni altra cosa si chiede l'amore per la materia, la forma. Se ami il proprio lavoro hai già strappato un momento di verità alla vita. «Non basta non fare, bisogna fare, non basta limitarsi a non operare contro la legge, bisogna operare secondo la legge, non basta non nuocere, bisogna giovare al fratello», ma fare, giovare, costa fatica, rinunce e l'uomo, da decenni, ha dimenticato la gioia di dare.

Il male è antico si è annidato nel cuore degli uomini, intossica il sangue dei fanciulli e non lascia spazio alla speranza. Ci si dovrebbe fermare: è tempo di rigorosi bilanci per rivedere i guasti sofferti dalla grande macchina, le molte falle che fanno ansimare questa nostra squinternata esistenza.

Un tempo vivere costava fatica, ma esistevano regole che la collettività tutta rispettava e la parola di un uomo era garanzia che non poteva essere discussa. Oggi ogni balordaggine è permessa ai pittori agli ingegneri: direzioni di musei nazionali pagano con moneta sonante anche la «Merde» dell'artista. Architetti, poeti, scrittori e saggisti, si affannano a cercare un padrone che garantisca successo, danaro, tanto danaro.

La testimonianza è una farsa puerile, uno sberletto d'Arlecchino il quadro, la statua. I metri di un tempo erano rigorosi, pesavano sulle spalle di tutti, ma l'uomo lavorava perché sentiva di essere qualcuno e non disperava anche quando il peso sembrava stroncargli la schiena.

Una società amorale, permissiva, aperta soltanto al possesso, è una società bacata, una creatura che uccide se stessa. La vita è fatta anche di rinunce, fatiche, sacrifici. L'orizzonte si apre lassù, in alto, su le cime dei monti, ma per raggiungerlo bisogna saper sudare, patire.

... il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio... E qual è il figlio che non è corretto dal padre? Certo, ogni correzione sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza: dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia. E noi abbiamo, per vivere, bisogno di pace e giustizia.

Mario Coloni

«NON SI PUO' E NON VI POTRA' ESSERE MAI NIENTE DI PIU' BELLO»

PATETICO TRAMONTO DELLA CULTURA CLASSICA

Solo l'Ellade e Roma hanno raggiunto i più alti vertici finora insuperati della poesia e di una filosofia che è vera intuizione dei problemi dell'uomo e non avidità intellettuale

La cultura è legata, almeno in parte, al Paese in cui siamo nati e rappresenta un bagaglio di conoscenze sotto certi aspetti convenzionali. Per esempio da noi non può considerarsi colto chi non conosce, oltre ai maggiori poeti, filosofi e scienziati delle nazioni europee e in particolare della nostra, Omero e gli altri grandi delle letterature greca e latina. Invece un indiano o un giapponese potrà essere colto pur ignorando gran parte del nostro patrimonio spirituale se ha studiato la sua storia, diversa dalla nostra e di cui noi non sappiamo quasi nulla.

Ho l'impressione che l'Europa ha avuto un suo sostrato intellettuale unitario per le reciproche influenze delle culture nazionali ma anche per il comune interesse verso il mondo classico. La civiltà latina e, forse, in misura ancor maggiore quella greca hanno costituito fin dal medioevo e soprattutto dal periodo umanistico-rinascimentale in poi una fonte meravigliosa a cui sono state attinte abbondantemente bellezza e saggezza. La fonte non si è inaridita, ma pare che gli uomini del nostro tempo la ignorino o addirittura la disprezzino. Oggi la mente è rivolta solo al presente e al futuro. Pan il grande è morto per sempre.

Immunità

La cultura delle prossime generazioni, più tecnologica che umanistica, sarà diversa dalla nostra. Con il progressivo abbandono dello studio del greco e del latino e la crisi dei valori estetici Omero e Saffo, Catullo e Orazio non parleranno più ai cuori degli uomini. Le loro opere ammuffiranno nelle biblioteche fino alla prossima conflagrazione atomica.

Non ricordo quale studioso tedesco abbia detto, a proposito del mondo classico, «schöneres kann nicht mehr sein und werden» (non vi può e non vi potrà essere mai niente di più bello). Aveva certamente ragione perché l'Ellade e Roma hanno raggiunto i più alti vertici, finora insuperati, della poesia e di una filosofia che è intuizione dei veri problemi dell'uomo e non arida costruzione intellettualistica, come quasi sempre è avvenuto in seguito.

Omero, nel sesto libro dell'Iliade, esprime meglio di tutti i suoi successivi imitatori, Dante compreso, il destino degli uomini quando mette in bocca a Glauco le seguenti parole: «Qual delle foglie / tale è la stirpe degli umani. Il vento / brumal le sparge a terra, e le ricrea / la germogliante selva a primavera». Mimnermo ha colto in pochi versi il fascino della breve giovinezza e l'angosciosa paura della vecchiaia. E Teognide: «Per chi popola la terra / meglio di tutto sarebbe / non essere nato / e non vedere la luce del sole». Ma nella lirica greca vi sono anche ridenti immagini di donne, come quella di Neobule, amata da Archiloco, «odorosa di mirra il crine e il seno / sì che d'amore avrebbe acceso un vecchio». Di lei dirà anche: «Tenendo in mano un ramoscel di mirto / ed una bella rosa, / di sé si compiaceva. / A lei le chiome / Le spalle ricoprivano ed il dorso». E c'è la divina poetessa di Lesbo che Alceo chiama «dal crin di viole, pura, dolceridente Saffo». Saffo, come pochissimi altri, ha saputo esprimere il fascino misterioso dell'amore che è ansia, serenità, passione, dolcezza: l'amore «fa apparire simile a un essere divino chi ci sta accanto», ma talvolta «percuote il nostro animo con la stessa forza con cui il vento in montagna si abbatte sulle querce». Nei suoi versi troviamo anche lo straziante lamento per la verginità perduta e l'incanto di un paesaggio lunare. Di particolare efficacia un frammento: «Come una dolce mela in cima al ramo, / nel più alto dei rami rosseggia; / non s'accorser di lei i coglitori. / No, no, non se ne son dimenticati: / non poteron raggiungerla».

Anche i latini, elaborando in maniera originale certi temi della lirica greca, hanno espresso dei sentimenti che ci appaiono più attuali di quelli contenuti nelle composizioni poetiche della nostra letteratura perché non sono legati a manierismi e sono immuni dall'artificiosità delle costruzioni ideologiche. Catullo e Orazio hanno un linguaggio umano che, al di là dei secoli, conserva intatta la sua validità, come il pensiero filosofico di Platone, di Epicuro, di Seneca.

Buio venturo

Nel poeta di Sirmione c'è il desiderio di vivere e di amare intensamente, proprio di chi presagisce la brevità della propria esistenza: «Viviamo, o mia Lesbia, e amiamoci senza curarci delle prediche dei vecchi brontoloni. Il sole tramonta ma poi ritorna. Invece noi, quando si sarà spenta la breve luce, dovremo dormire una sola eterna notte. Perciò dammi cento, mille baci...».

Ricchissima per varietà di toni la poesia di Orazio, che passa dalla descrizione del suo incontro con uno scocciatore da cui cerca invano di liberarsi al tema del «carpe diem» e a quello, espresso con la malinconia e la serenità dei pagani, del tempo che passa inesorabilmente: «O Postumo, fugaci gli anni corrono, / né il timor degli dei farà indugiare / la rugosa vecchiaia che s'appressa / e la morte indomabile... Invano eviteremo le battaglie, / il fragore del mare tempestoso / e le insidie del vento nell'autunno: / dovremo ben vedere l'acque morte / di Cocito...».

* * *

Quando frequentavo il liceo rari e fuggevoli erano gli entusiasmi per i poeti classici che studiavo a scuola, perché la costrizione ad imparare e il giustissimo ma noioso approfondimento dei problemi grammaticali e metrici non consentivano di apprezzare nel suo giusto valore il messaggio dei poeti. E poi allora c'erano tanti altri interessi che con la poesia nulla avevano in comune.

Oggi ho l'impressione che, dopo l'Ellade e Roma, ci sia stato, con l'eccezione del Rinascimento e, forse, del Romanticismo, solo un lungo medioevo. Come in altri momenti storici questo interminabile medioevo sta attraversando, sia pure per ragioni diverse da quelle del passato, un periodo particolarmente buio: in questo nostro tempo si avverte la malinconia del tramonto, probabilmente definitivo, della cultura classica, che aveva anche il fascino delle cose lontane e irripetibili. Come la giovinezza.

Né il progresso tecnico, né la fantascienza potranno compensarci mai di ciò che stiamo perdendo.

Dino Saraval



(Foto Agence Bernard)
Aix-en-Provence — Karlheinz Stockhausen il noto compositore tedesco alle prove della sua ultima composizione «Sirius»

«SIRIUS» DI STOCKHAUSEN AD AIX - EN - PROVENCE

LA MUSICA SI SPALANCA IN UN MAGICO ABISSO

Espressione attualissima dell'autobiografico iter compositivo dell'autore

Quest'anno il Festival Musicale di Aix-en-Provence ha presentato due volti: quello turistico e tradizionalmente borghese, che gremisce le bellezze architettoniche della città provenzale d'un pubblico dall'eleganza variopinta e festosa, accorso ad applaudire Bumbry e Caballé, pubblico che si adorna di personaggi e vedettes dei quali l'organizzazione delle manifestazioni musicali va giustamente orgogliosa; il merito che tuttavia ascriviamo più volentieri per il '77 a Bernard Léfort è quello di aver favorito l'altro aspetto, quello delle «catacombe», come le chiama Massimo Mila, «confortevoli ed accoglientissime, dove si inoltrano con un brivido gli iniziati o gli iniziandi della musica ultramoderna».

Attorno a Karlheinz Stockhausen, a seguire i suoi corsi su una nuova estetica della sintesi musicale, si sono riuniti al Conservatorio Darius Milhaud musicisti, insegnanti, compositori, ma anche partecipanti occasionali, sempre vivamente partecipi. A conclusione di questo seminario di studi, il chiostro Saint Louis, assorbito dagli edifici della nuova Università, si è letteralmente gremito di addetti ai lavori e curiosi, di impegnati d'avanguardia e collezionisti del «c'ero anch'io», per la prima esecuzione mondiale dell'opera «Sirius», in versione integrale.

Sorridente e cortese, l'autore è stato un perfetto padrone di casa, prima di sistemarsi agli apparecchi elettronici, al centro del chiostro, improvvisamente piombato nell'oscurità, e sovrastato da una di quelle notti vellutate di Provenza, che ricordano tanto il lucreziano «noctes vigilare serenas».

Dell'autobiografico iter compositivo di Stockhausen, «Sirius» è espressione attualissima: e se procede sul suo intento di rivitalizzare il contenuto musicale nella vertiginosa libertà offerta dall'elettronica, in questo caso particolare, dove la puntualizzazione sonora trova continuo riscontro nelle leggi dell'armonia dell'universo, l'autore si ritrova nel momento — che d'altra parte non costituisce una assoluta novità nella sua produzione, — nell'istante preciso in cui si affida alla vibrazione primigenia del pulsare vitale. Una certa reazione di aggressività ai fattori contingenti, così caratteristica alla misura umana di questo difficile personaggio, una non sconfessata tendenza alla mestizia, quasi un'abitudine al negativo, sono qualità meno evidenziate in «Sirius», dal quale si irradia ancora una volta un messaggio di speranza, di ostinata fiducia.

L'interesse tecnologico, insostituibile mezzo di indagine e di ricerca, diventa per Stockhausen mezzo conoscitivo, e non si appella ad alcuna metafisica tendente ad allontanare le responsabilità creative, o ad evitare di misura la problematica suscitata oggettivamente dal processo storico. E' piuttosto un modo di porsi di fronte alla crisi: e Stockhausen vi impiega tutta la forza della sua sconcertante personalità.

Dal processo emozionale compositivo, che in «Stimmung» aveva via via chiamato in causa gli interpreti ad una musica di gruppo, il rigoroso equilibrio polifonico di «Sirius» si apre ad uno stimolo magicamente coercitivo nell'ascoltatore: prigioniero di simboli, ma anche di suoni puri, non riconducibili ad una fonte mnemonica prigioniero di colori anch'essi strutturali, il pubblico assiste al formarsi dell'universo, dai quattro elementi primordiali alla sua regola fissata dalle stagioni, dalla luce, dal ciclo vitale, dallo scorrere delle costellazioni. Sul filo del messaggio che da Sirio giunge fino a noi, il suono, compresso fino al suo negativo, lascia il posto al ritmo, e, infine, alla vibrazione primigenia della vita. Improvvisamente, abbandonato a se stesso, ancora una volta illuminato solamente dalle stelle, lo spettatore è posto da Stockhausen di fronte ad un istintivo bilancio: la musica si spalanca nell'abisso della sua profondità magica, e sull'orlo di questo abisso l'autore coinvolge ciascuno, nel limite delle sue facoltà percettive e ricettive, a guardare quanto più in fondo è possibile, vincendo l'angosciosa paura che sempre accompagna l'istante in cui si apre l'ignoto. E' — dice Stockhausen — «una mano tesa all'emergere dal subconscio dell'essere umano cosciente, dall'animale in letargo che è in noi della creatura illuminata, che veramente sa perché è viva, e che genere di futuro desidera».

Anita Tonello



Telefoto Upi
Mannheim — «Raid» in zattera lungo il Reno: lo ha compiuto una squadra della RAF utilizzando serbatoi e altri pezzi d'aereo, in una gara organizzata per aiutare gli handicappati

SFOGLIANDO TRA I MOLTI RECENTI LIBRI DI TEATRO

Da Goldoni a Brecht

L'editore Einaudi ha voluto fare un graditissimo dono a tutti coloro che non solo studiano, ma che soprattutto amano Goldoni, pubblicando quel gioiello di Franco Fido che si intitola: «Guida a Goldoni», un ritratto aggiornato, perfetto del grande veneziano e una altrettanto aggiornata rilettura critica delle sue opere. Il libro è uscito nella «Piccola Biblioteca Einaudi» ed è un altro capolavoro — non impressioni il termine, chè, nel nostro caso, di un vero capolavoro si tratta — che va ad aggiungersi agli altri titoli di questa importante e così utile collana. Franco Fido, professore di studi italiani alla Brown University di Providence negli Stati Uniti, è veneziano e quindi ha Goldoni nel sangue. Il suo libro si distingue anche per questo amore che egli porta al poeta dell'arte realistica. Nel suo così attento itinerario, entrando nel vivo dell'opera goldoniana, Fido non vede mai Goldoni come una entità astratta, ma anche quando è con lui severo, dal tono del suo scritto traspare sempre il suo affetto per l'illustre concittadino, quell'affetto caratteristico dei veneziani che non esplode mai in retoriche, roboanti espressioni, ma è fatto di parole sommesse dette quasi con pudore. Un punto, nel libro di Fido, mi pare di particolare importanza, quel suo sottolineare la tendenza di Goldoni — autore teatrale quant'altri mai — a riflettere, oltre che sul Mondo, anche sul Teatro. Fido scopre questa tendenza del veneziano perfino in quell'«Arlecchino servitore di due padroni» che pure più che una commedia è da ritenersi il rifacimento di un canovaccio della Commedia dell'Arte (Goldoni stesso scriveva che se la commedia non ha il merito della critica, della morale, della istruzione, abbia almeno quello di (...) un discreto ragionevole giuoco). Questo per dire come lo studio di Fido non si limiti a quelle sette od otto commedie, sempre quelle, che sono il solito ghiotto boccone dei così detti studiosi di Goldoni, ma analizzi invece tutta la produzione goldoniana, anche quella così detta minore. Tanto è vero che si sofferma a lungo a trattare di quei drammi giocosi di Goldoni, chissà perché sempre sottovalutati. Forse, annota Fido, causa di questa sottovalutazione può essere stato il minore impegno etico e realistico dei libretti goldoniani a farli trascurare per tanto tempo dagli studiosi, o almeno da quelli studiosi che non avessero un interesse specifico per l'opera buffa. Eppure a leggere oggi attentamente quei libretti, troviamo in essi più scoperti che non nelle commedie, i fermenti di quella poetica sociale del veneziano che troppo a lungo si è voluto ignorare, dando sempre all'opera goldoniana l'idea di quella bonomia della quale a scuola ci parlarono con tanta compiacenza, e che in effetti in Goldoni è solo apparente, perché i significati sociali delle sue opere vanno bene al di là di essa.

Validissima dunque questa così attenta panoramica sull'opera di Goldoni dal Fido paragonata ad una città, estesa, piena di animazione e di contrasti, con i suoi quartieri signorili e i suoi sobborghi popolari. E il libro è appunto una validissima guida attraverso questa città.

* * *

Luigi Lunari con amorevole e intelligente cura, ha raccolto in volume, il meglio delle critiche drammatiche di Arturo Lazzari (Arturo Lazzari — «L'Età di Brecht» — Rizzoli Editore), con una attenta, affettuosa presentazione di Paolo Grassi. Lazzari, morto il 21 giugno 1975, era critico all'«Unità» (edizione di Milano) dal 1965. Nato a Cremona nel 1924 era entrato nella redazione del «Calendario del Popolo» nel 1947 divenendone in breve tempo il vicedirettore, anche qui dedicando gran parte dei suoi scritti al teatro, del quale era un innamorato, sollecito ad ogni richiamo, che da esso teatro gli venisse, in Italia e fuori. Credo sia stato il critico drammatico che dal 1950 al giorno della sua morte, abbia assistito al maggior numero di spettacoli datisi all'estero. Fuori dalle mode fasulle, dalle occasioni rituali, dalla facilità di certe scelte e di certo linguaggio, fuori dall'ossequio ai potenti, di qualsiasi ordine e tipo — ha scritto Paolo Grassi — Arturo ha percorso la sua strada chiamando sul terreno logico del suo rigore morale e culturale, della sua grande serietà e preparazione coloro, pochi o meno pochi, che accettavano soltanto questa etica come possibilità di dialogo e di costume. Saggiamente Lunari ha suddiviso il libro, diciamo, per materie, in sei grandi capitoli: «Gli autori italiani contemporanei»; «La drammaturgia contemporanea nel mondo»; «Il repertorio, i classici, le riscoperte»; «Dei mille modi di fare Shakespeare»; «Dei cento modi di fare Brecht»; «La regìa di Giorgio Strehler». Sei saggi intelligenti sul modo di fare teatro. In un momento in cui la critica teatrale, oggi sempre più spesso affidata a mani inesperte o solo presuntuose, che non raramente si esprime in maniera illeggibile e quindi inutile, Arturo Lazzari ha avuto il grande merito non solo dell'acutezza del giudizio critico, ma anche, vivaddio, della chiarezza. Fu sensibile all'affermarsi del concetto di teatro inteso come pubblico servizio, lontanissimo dunque dal teatro di evasione, o digestivo. (Di Brecht diceva che aveva conciliato l'arte con il pensiero, e di Strehler l'unico regista che mi faccia capire tutto). Dagli scritti pubblicati ora nel libro che raccoglie le sue illuminanti critiche anche questa sua costante preoccupazione viene fuori: far capire.

* * *

Di Joseph Chaikin, l'attore-regista che nel '60 uscì dal Living Theater per dar vita ad un suo «gruppo aperto» che sperimentasse nuove tecniche, l'Editore Einaudi ha pubblicato recentemente: «La presenza dell'attore - Appunti sull'Open Theater», con una presentazione di Franco Quadri che, in Italia, è un po' lo specialista di questo tipo di teatro. Con il Living, Ciaikin — che fu, all'inizio della sua carriera, attore di tradizione — fu spesso in polemica, rimproverando a quel teatro il rifiuto di concentrarsi sulla tecnica della recitazione. Di qui il suo distacco e la nascita del «gruppo aperto». «Il piacere di fare teatro deriva da una scoperta e dalla capacità di scoprire», afferma Ciaikin: da questo principio si sviluppano le sue tesi e il suo lavoro. Il libro, che è dotato di una interessante parte iconografica e da una teatrografia sugli spettacoli dell'«Open Theater», mi sembra molto interessante, soprattutto per chi ama questo tipo di teatro e illuminante per chi ad esso non è iniziato.

Nico Pepe

Dopo i vetri pizzi a Venezia

VENEZIA — Dopo i vetri di Murano, esposti in una rassegna allestita dal Comune, anche un altro famoso prodotto dell'artigianato delle isole della laguna veneziana, il merletto, ha il suo momento di gloria in una esposizione, inaugurata in questi giorni a palazzo Grassi, a Venezia.

La mostra documenta lo sviluppo attraverso i secoli di un'arte ormai quasi scomparsa o trasformata in attività industriale. I pizzi esposti vanno dal cinquecento al novecento; ad essi sono affiancati quadri, abiti antichi, libri di disegno per pizzi e libri di moda che risalgono al XVI secolo, figurini e riviste dell'ottocento.

La rassegna ha una struttura didattica, mostrando, anche attraverso riproduzioni fotografiche, come i pizzi venivano prodotti e usati per l'abbigliamento e quali furono le origini dei diversi disegni, dai motivi geometrici di provenienza moresca e quelli barocchi e rococò, fino a quelli liberty e novecento.



Telefoto Upi
Helsinki — Richard Kiel, due metri e 17 centimetri, e Caroline Munro, bellezza di turno, cercano di attirare l'attenzione dei finlandesi sull'ultimo film di 007, nel quale sono impegnati entrambi (Kiel è un «cattivo») assieme a Roger Moore

Libri ricevuti

Italo de Candido è alla sua terza fatica. Dopo l'«Anello del Comelico» e l'«Anello bianco», ecco l'«Anello di Sappada», terzo della serie di volumi che per il beneficio degli escursionisti e sciatori di montagna illustrano quella splendida regione delle nostre Alpi orientali che va da Cima Sappada fino all'Alto Comelico e al Passo di Monte Croce, abbracciando tutta la cerchia di monti che racchiudono la conca di Santo Stefano di Cadore.

Con la riserva di parlare più avanti nella stagione della guida più propriamente invernale, sembra utile esaminare brevemente questo Anello di Sappada, che completa egregiamente la prima delle guide estive che il de Candido ha pubblicato per le edizioni Tamari di Bologna, benemerite dei cultori di letteratura alpina.

Trattasi ancora di un percorso circolare, di quelli che oggi si chiamano appunto «Anelli», con partenza e arrivo in una medesima località grosso modo centrale e percorrenza ad alta e media quota di tutte le montagne, rifugi e sentieri che le fanno corona. Questo Anello, in particolare, segue i confini del territorio sappadino, che è tra i favoriti del piccolo alpinismo e dell'escursionismo triestino, senza straordinarie avventure di montagna e tuttavia non privo di fascino alpino e confortato sempre da panorami che non temono il confronto con altri anche più accreditati dalla moda estiva. Si parte da Sappada, dov'è fra l'altro conservato il libro per la firma dell'escursionista e attende la medaglia ricordo al termine della prova, e si toccano il Monte Ferro, il Peralba, l'Oregone, il Chiadins, il Siera, Cima dieci, le Vette Nere, il Mimoias, le Tre Terze. E' un percorso, a farlo in cinque giorni e in cinque tappe, come suggerito dalla guida, di un certo impegno fisico, anche se non di specifica difficoltà tecnica; ma nulla vieta che l'escursionista se lo divida secondo le proprie forze, facendo riefrimento ai vari punti d'appoggio, fra i quali è il caso di ricordare i rifugi di Monte Ferro, delle Sorgenti del Piave, il Calvi al Peralba, il Hochweissten, il rifugio al Monte Siera, il De Gasperi, le malghe Casavecchia e i numerosi Tabià, che consentono non solo piacevoli interruzioni ma anche remunerativi soggiorni nell'aria pura e a contatto con vette prestigiose. Da ogni parte del percorso si staccano poi delle vie di rientro radiali che facilitano la chiusura del proprio giro personale nel punto che a ognuno può riuscire più gradito. E' insomma un'altra delle «vie alte» che oggi entrano nelle abitudini degli escursionisti di montagna, largamente generose di soddisfazioni sportive e insieme estetiche, sempre corredate di una buona segnalazione e, pregio non ultimo, fornite di un notiziario sintetico ma sufficiente che, per ciascun punto toccato, aggiornano sui principali richiami di storia, economia, glottologia, flora e fauna, arricchendo senza appesantirla questa guida e spesso invitando il lettore a maggiori approfondimenti.

◎

Vittoria Candoni Chersi: «Qualcosa» (Elegie) (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi, 1975 - «Biblioteca Poesia Contemporanea» - pagg. 32, lire 1000). «Cartoline» (Antonio Lalli Editore, 1977 «Scrittori Italiani Contemporanei» - pagg. 62, lire 2.000).

Due raccolte poetiche che, sgorganti come sono da una stessa femminile e delicata sensibilità, quella di Vittoria Candoni Chersi, presentiamo ora entrambe all'attenzione dei lettori. Sono: «Qualcosa» (Elegie) e «Cartoline».

La prima pubblicazione è stata segnalata al Premio Edicola 1975 e comprende ventisei liriche tutte febbrilmente penetrate da una molteplicità di sensazioni che crescono e si assommano via via che l'animo il cuore la mente dell'autrice si abbeverano a quella intensità di emozioni con le quali ella sa penetrare, percepire, vivere nel più profondo gli attimi concreti ed inafferrabili dell'umano esistere.

La natura innanzi tutto sollecita e fa palpitare l'intimo sentire di Vittoria Candoni Chersi ghermita lei stessa da quella fitta trama di suggestioni, di inquietudini, di amorose presenze, di insinuanti profumi, di lontane musiche, di vibranti immagini che dicono: «Fruscii di foglie secche, / che al mio passare / sento, / quanti ricordi in me / rammemorate, / di spensierate, gaie / trisate della beata / e semplice età»; e anche: «Intanto che venti, piogge / ed improvvise schiarite si rincorrono / allegri o in nostalgiche melanconie / sopra la spoglia natura, / calma si fa l'attesa / per la nuova fioritura».

Ma c'è anche il sentimento materno e patriottico, tenero e commosso, a nutrire le liriche di Vittoria Candoni, liriche le sue tutte puntualmente datate, con cura e precisione.

Più numerose le poesie di «Cartoline», complessivamente quarantanove, nelle quali la poetica di «Qualcosa» spazia ci sembra con una più sofferta e matura «indagine», risvegliando a quel mondo di intime suggestioni, ancora ed altri tremori, delicate o meste pensosità, un ricco bagaglio, insomma, di più attenta, scavata a volte, ricerca spirituale ed esistenziale. E poi, un insistente aleggiare di sottili magie, di impercettibili silenzi; un più acuto animarsi di sensazioni, una vivida disposizione d'animo. «Odor di foglie secche / nell'aria, / portato dalla ventata / di questo luminoso / mattino / dentro l'animo: / fa pensare / allo scoppiettio della fiamma / d'una stufa accesa, /...»; o anche: «Oggi mi porto a casa / un frusciar d'aria / di tra i rami, / un profumo di calda umida terra / e teneri fiocchi di bianche nubi / sparse nell'azzurro del cielo».

Accanto alla data che fissa sulla pagina ogni singolo componimento, è segnata in ambedue le raccolte anche la località: Monfalcone e più raramente Duino o Sistiana; ciò per chiarire al lettore come Vittoria Candoni Chersi, di cui non conosciamo dati personali, operi per lo meno, se non sia figlia lei stessa di questa nostra amata regione.

Infine, le copertine di queste due raccolte poetiche che sono illustrate dalla pittrice Maria Minocci Chersi, sorella dell'autrice.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DAL 13 SETTEMBRE NEL COMPRENSORIO DI SAN GIOVANNI

Un incontro internazionale sulla psichiatria alternativa

Tiepida corrispondenza della Provincia all'iniziativa caldeggiata dal prof. Basaglia che ha ottenuto appoggi direttamente a Roma

La Giunta socialcomunista che da qualche mese regge la Provincia dopo essere subentrata al «monocolore» DC guidato dall'ex presidente Zanetti ha concesso il patrocinio dell'Amministrazione all'incontro internazionale di «alternativa alla psichiatria» che si terrà nella nostra città dal 13 al 18 settembre con gli auspici del direttore del locale ospedale psichiatrico prof. Franco Basaglia. L'iniziativa è del «Reseau International» — istituito a Bruxelles nel 1975 — che dopo i convegni di Bruxelles e dell'anno scorso a Parigi organizzerà anche la manifestazione triestina.

L'ex presidente Zanetti aveva già dichiarato che l'organizzazione del convegno internazionale — che vedrà la partecipazione di esperti austriaci, belgi, canadesi, francesi, tedeschi, inglesi, italiani, messicani, spagnoli, svizzeri e americani — sarebbe stata assunta in prima persona dalla Provincia; ma la nuova Giunta di sinistra, presieduta dal socialista Ghersi, avrebbe lungamente resistito — secondo indiscrezioni trapelate — alle pressioni in questo senso da parte di quello scomodo personaggio che è il prof. Basaglia.

In particolare i comunisti — secondo tali voci, raccolte negli stessi ambienti della Provincia — temevano il rischio di una kermesse d'«indiani metropolitani» proprio alla vigilia delle elezioni; e Basaglia, dopo un aserie di discussioni con il segretario del PCI Rossetti e con il vicepresidente della Provincia, Martone, si sarebbe accordato direttamente, a Roma, con il responsabile nazionale del settore sanitario del PCI, Scarpa, il quale sarebbe intervenuto infine a Trieste per imporre ai comunisti locali l'appoggio all'iniziativa.

Ma tale appoggio, concesso infine a denti stretti, non è andato al di là di un patrocinio morale e di un contributo di appena dieci milioni (la Conferenza sulle minoranze era costata a suo tempo 300 milioni alla Provincia), mentre la responsabilità dell'organizzazione resta del «Reseau International». Si spiega così anche il fatto che dall'équipe del prof. Basaglia sia scaturito un appello ai compagni del rione di San Giovanni affinché mettano gratuitamente a disposizione delle stanze per gli ospiti stranieri.

E' di questi ultimi giorni, intanto, un'altra significativa iniziativa della Giunta socialcomunista: il presidente Ghersi ha notificato ai responsabili dell'Ospedale psichiatrico un decreto di sgombero dal comprensorio di San Giovanni di una cinquantina fra «hippies» e «indiani metropolitani» facenti capo a un collettivo denominato «La mela rossa» che si era installato in locali rimasti liberi dopo la dimissione in massa dei degenti.

Quanto agli obiettivi del «Reseau International», essi sono quelli di raccogliere e coordinare le esperienze alternative in atto nel campo dell'assistenza psichiatrica nei vari Paesi, non tanto in vista della creazione di nuovi servizi quanto come messa in discussione del controllo sociale implicito in ogni intervento psichiatrico. Nell'ambito del convegno vi sarà una rassegna storico-critica di documenti fotografici e materiale d'archivio sul problema della manipolazione psichiatrica, dai mezzi di contenzione alla psicofarmacologia; una rassegna cinematografica sulle istituzioni americane; proiezioni di film, diapositive e documentari «underground»; e teatro di Dario Fo. La relazione introduttiva sul convegno e sull'organizzazione dei lavori sarà fatta dal prof. Basaglia; i lavori si articoleranno in varie commissioni, per trattare i temi: sistemi di controllo della marginalità e della devianza, psichiatria e amministrazioni locali, appropriazione del territorio.

Il prof. Basaglia dichiara fin d'ora che si tratta di un convegno «povero», aggiungendo però che «il problema non è di denari, ma di partecipazione che costituisce la vera alternativa». E infatti gli organizzatori si propongono di coinvolgere l'intera città sui problemi della psichiatria e della assistenza ai malati di mente. Perciò l'incontro non sarà chiuso entro le mura dell'ospedale psichiatrico con la sola partecipazione degli addetti ai lavori, ma verrà decentrato in altre sedi, quali i centri di salute mentale. Per richiamare inoltre la cittadinanza sono previste varie manifestazioni di contorno.

Riguardo al finanziamento piuttosto esiguo dell'amministrazione provinciale il prof. Basaglia afferma che esso sarà integrato dalle quote che verseranno coloro che desiderano partecipare all'incontro. Si spera in una presenza massiccia, visto che «ci sono già state migliaia di persone che hanno voluto conoscere la nostra esperienza, e che sono venute per questo a Trieste».

Inoltre — ricorda il direttore dello psichiatrico — l'assistenza alternativa non provoca un aumento dei costi per l'amministrazione provinciale rispetto all'assistenza precedente. Il «budget» è sempre il medesimo e si può far fronte alle spese — secondo Basaglia — grazie alla diminuzione dei farmaci somministrati, che sono meno della metà di una volta, e alla diminuzione degli ospiti dell'ospedale, che sono oggi 250-300 volontari e 20-25 ricoverati in accettazione. Per far fronte alle richieste urgenti — ha sottolineato Basaglia — i nostri medici sono reperibili ventiquattro ore su ventiquattro coordinate con l'ospedale generale, il che permette che questi casi siano vagliati prima di decidere su un'eventuale ospedalizzazione.

Basaglia è fiducioso sulla riuscita dell'incontro, poiché a Trieste c'è «un cambiamento di cultura nei confronti di questo problema», la città — dice — incomincia ad accettare la chiusura dell'ospedale psichiatrico. «E' ovvio — riconosce Basaglia — che tale accettazione non sia stata immediata e generale: si tratta del cambiamento di una norma e parte della città presenta delle resistenze, ma è un mutamento che sta avvenendo in tutto il mondo e Trieste è una punta avanzata nel nostro Paese insieme ad Arezzo e Perugia».

Giornaliero quest'inverno il diretto Roma-Calalzo

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, nella persona dell'ing. Luigi Misiti, ha dato parere favorevole all'effettuazione del diretto Roma-Calalzo, nei periodi di alta stagione, a partire dal prossimo inverno. La decisione è stata presa perché in effetti l'organizzazione delle «settimane bianche» interessa quasi sempre i periodi di alta stagione, che vanno dal 16 dicembre all'8 gennaio e da febbraio alla fine di marzo, e si è ritenuto opportuno di adeguare in via di esperimento la circolazione dei treni interessati al collegamento di cui trattasi, secondo le necessità dimostrate.

Fiori per Saba vent'anni dopo





Vent'anni fa Trieste apprendeva con profonda commozione, e con essa l'intera cultura nazionale, della morte del suo grande cantore, il poeta Umberto Saba. E veniva scattata la foto — che riproduciamo qui sopra — della sua stanza, dalla quale Saba sembrava uscito, in punta di piedi, solo qualche attimo prima. «Di me non resistono — aveva cantato il poeta — ad accrescere la tristezza che pochi frammenti»: la sua pipa, il suo berretto, il suo bastone su un tavolo nudo.

Il Comune ha reso ieri omaggio a Umberto Saba con la deposizione di fiori sulla tomba disadorna al cimitero di Sant'anna: il prosindaco Giorgio Cesare era accompagnato dai professori dell'università Bruno Maier e Roberto Damiani.

«Si è voluto con questo atto — ha detto Cesare — manifestare l'attaccamento della città al suo poeta, uno dei maggiori della letteratura del Novecento, la cui notorietà e grandezza trova sempre maggiori consensi e verifiche a livello critico e di pubblico».

Il prosindaco, che è assessore alle istituzioni culturali, ha confermato che all'inizio d'ottobre nella sala del Consiglio comunale ci sarà una manifestazione rievocativa di Umberto Saba e dell'altro grande poeta triestino Virgilio Giotti, di cui in settembre ricorrerà il ventennale della morte. In tal modo — ha concluso Cesare — i due poeti saranno associati in un'unica solenne onoranza, quasi a sancire un sodalizio umano e culturale che si perpetua nelle nuove generazioni.

NUOVE ISPEZIONI NEL SOTTOSUOLO DEL CENTRO CITTADINO

Minacciano di slittare i lavori di ripristino delle volte sotterranee

Priorità agli interventi sulle strade interdette al traffico ma le opere presentano complesse difficoltà tecniche

Un nuovo sopralluogo effettuato ieri mattina dai tecnici del Comune nel sottosuolo cittadino per verificare la consistenza dei danni arrecati dal nubifragio dei giorni scorsi ai collettori della rete fognaria e ai «letti» dei torrenti sotterranei, ha messo in luce nuovi preoccupanti dissesti. In particolare è stata ispezionata la zona che va da piazza Libertà a via Milano dove sono state rilevate, per fortuna solo localmente, delle lesioni alle strutture, oltre alla presenza di una grande quantità di detriti.

Allo stadio attuale dunque la situazione si presenta molto più complessa di quanto appariva dopo i primi sopralluoghi, per cui in linea di massima si pensa di operare in due successive fasi. Nella prima si provvederà alle opere che presentino particolare urgenza, mentre gli altri lavori dovranno essere preceduti da un'indagine più approfondita. Quanto ai primi interventi la Regione stessa assumerà la direzione dei lavori in alcune zone della parte alta della città e precisamente per Cattinara e Rio Primario. Per le zone di via Carducci e via Giulia, invece, è probabile che — a conclusione di un'indagine dettagliata dei tecnici del Comune dalla quale scaturisca un progetto specifico — la Regione possa delegare l'Amministrazione comunale ad assumere la direzione di questa parte dei lavori. In questo caso al Comune verrebbero pure forniti i fondi necessari per attuare gli opportuni interventi.

Già nei primi giorni della prossima settimana si conta di poter iniziare l'opera di consolidamento della copertura dei torrenti sotterranei, mentre in un secondo tempo si potrà affrontare il problema idraulico, per risolvere il quale bisognerà svolgere un'indagine conoscitiva prettamente tecnica. Il consolidamento delle volte dovrebbe consentire, come risultato pratico immediato, la riapertura al traffico dei tratti di strada attualmente interdetti alla circolazione. La parte più complessa delle opere è rappresentata comunque dalla parte idraulica in quanto si deve tener conto dello sviluppo e della portata dell'intera rete. Ogni intervento puntuale in una data zona, infatti, potrebbe creare degli intasamenti e degli scompensi in altre parti della rete. Tali opere peraltro, anche le più urgenti, non possono nemmeno essere intraprese in quanto in molti canali, soprattutto nella parte alta della città, è ancora presente un notevole ristagno d'acqua che ha impedito spesso persino una sommaria ispezione.

Anche per lo sgombero dei detriti sarà necessario predisporre un piano articolato in quanto i «cunicoli» sotterranei non consentono di lavorare agevolmente. In alcuni punti, in particolare, sarà necessario «inventare» soluzioni tecniche adatte poiché difficilmente si potrà operare con le attrezzature normalmente in dotazione alle ditte specializzate. A tale proposito gioverà ricordare che le due imprese finora interpellate per assumere eventualmente i lavori, non hanno ancora ricevuto nessun incarico ufficiale e non è difficile prevedere quindi che la nuova situazione verificata ieri nella parte bassa della città provocherà uno slittamento della data di inizio dei lavori. Contatti sono poi in corso con il comune di Muggia dove la Regione farà svolgere, al termine dei rilievi tecnici, gli opportuni interventi.

Per quanto riguarda i danni subiti dai negozianti, la Camera di commercio, pur in mancanza di una specifica delega da parte della Regione, delega che comunque non dovrebbe tardare a essere accordata, ha già predisposto un piano per la raccolta dei dati relativi ai diversi settori di attività. Poiché nella mattinata di ieri si è svolta una riunione fra i funzionari della Camera di commercio e i delegati e segretari delle singole associazioni di categoria per coordinare questa prima fase di censimento, è possibile che già sin da oggi sia stato predisposto un adeguato servizio di consulenza al quale i singoli associati potranno rivolgersi.

ALLA REGIONE

Conclusa in commissione la discussione sulla legge per la ricostruzione

La commissione lavori pubblici del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha concluso l'esame e la discussione generale sul disegno di legge per l'avvio delle opere di risanamento e di ricostruzione delle zone del Friuli colpite dal terremoto. Intervenendo nella discussione il presidente della regione Comelli ha sostenuto che «la scelta della giunta è di affrontare subito i problemi più urgenti senza dimenticare il quadro programmatico già delineato dalle leggi precedenti, rifiutando con ciò di rinviare tutto in attesa che vengono elaborati i piani generali e comprensoriali. Riconosciuta l'urgenza della ricostruzione — ha detto ancora — l'esecutivo è disponibile alle richieste di stabilire le priorità, di accentuare l'intervento pubblico e di potenziare le comunità montane e collinari».

In via Battisti una studentessa, Susanna Schiavucci, che procedeva in motorino, è andata a cozzare contro un autocarro.

DOPO LE GRANDI PIOGGE

Razionata l'acqua per l'ennesima torbida del Timavo

Antipatica sorpresa per i residenti nelle zone alte della città e per gli inquilini degli ultimi piani: l'acqua infatti è loro mancata — senza preavviso — da ieri sera fino alle 6 di questa mattina. Il provvedimento è stato motivato dai responsabili dell'Acega con la presenza di sostanze organiche nelle acque delle risorgive del Timavo e della sorgente Sardos.

Quest'ultima sorgente, che di solito è immune da inquinamenti e presenta una torbidità molto contenuta, a causa delle forti precipitazioni dei giorni scorsi è stata interessata anch'essa dal fenomeno.

I tecnici non sono in grado di prevedere quando il fenomeno si esaurirà, anche perché il formarsi delle torbide segue di qualche giorno le grosse precipitazioni: è possibile che pure nei prossimi giorni si possano quindi verificare disagi per gli utenti.

La festa dell'UDI

L'Unione donne italiane ha organizzato per oggi, domani e dopodomani ad Opicina, nella sede della «Casa di cultura», una serie di manifestazioni musicali e culturali per la festa di «Noi donne». Questa sera alle 18 è in programma un incontro musicale con il Canzoniere popolare «Giorni cantati». Per i prossimi giorni sono previsti incontri-dibattito, spettacoli folcloristici, rappresentazioni teatrali e proiezioni di film.

Un cittadino jugoslavo, Dragomir Milossevich, di Ragovica, è stato arrestato ieri a Trieste in largo Panfili. L'arresto è stato effettuato dal nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria. L'imputazione è di truffa per gioco d'azzardo.

DISAVVENTURA DI UN REDUCE DALL'AUSTRALIA

Cade e gli sottraggono assegni per un milione

Scompaiono nella notte due giovani «soccorritori»

Da samaritani a ladri: questa la repentina trasformazione di due sconosciuti che dopo aver aiutato ad alzarsi un uomo che era scivolato e caduto per terra, lo hanno depredato di ogni suo avere. E il bottino è cospicuo: 238 dollari australiani e circa un milione di travellers'-cheque in assegni da dieci e da venti dollari USA.

La vittima dei notturni sciacalli è un triestino residente in Australia e tornato a Trieste per rivedere i parenti e gli amici. Si tratta di Guerrino Stane, di 61 anni, meccanico e domiciliato in via San Lorenzo in Selva 144. L'altra notte, dopo aver sostato in diversi locali, era passato per la via XXX Ottobre; il suo incedere era un po' incerto ed è ruzzolato al suolo.

E' rimasto qualche momento a terra finché sono arrivati i due giovani sconosciuti che lo hanno aiutato a rialzarsi. Egli li ha ringraziati e i due si sono allontanati velocemente. Dopo un po' Guerrino Stane si è accorto che non aveva più il borsello con i propri documenti e il denaro.

Il triestino-australiano, che sanguinava alla fronte per una ferita lacero contusa riportata nella caduta, si è diretto da solo all'Ospedale maggiore, dove è giunto alle 4.20. Si è presentato all'astanteria e si è fatto medicare. La prognosi è di una settimana. Poi ha narrato la sua disavventura al maresciallo Vecchiet, il sottufficiale di turno al posto di polizia dell'Ospedale maggiore. E' stata informata la Volante, che ha compiuto un giro di perlustrazione nella speranza di imbattersi nei due disonesti giovani, ma senza fortuna.

STATO CIVILE

MORTI: Dussi Anatolio, 67; Bertuzzi Vittorio, 71; Zerquenik Massimiliano, 63; Bello Domenico, 68; Pertot in Belovec Paola, 77; Cechich Mario, 72; Baissero Primo, 63; Giammarini Manlio, 63; Miclavcich ved. Cociancich, 85; Versa Samuele, 5 minuti.

NATI: 6.

Urta il vigile ed è arrestato

Movimentato inseguimento di uno scooter senza targa con due giovani in sella: uno è riuscito a scappare, il secondo — un ragazzo di 17 anni — è stato arrestato dopo che per fuggire ha investito un vigile urbano, Franco Prizzon di 27 anni, il quale ha riportato lesioni giudicate guaribili in quattro giorni.

L'episodio è accaduto poco dopo mezzogiorno in via Brigata Casale, dove una pattuglia di vigili urbani ha incrociato la motoretta, che procedeva con andatura incerta. I vigili hanno eseguito un'inversione di marcia e l'hanno inseguita. Quando si sono affiancati per intimare l'alt, il giovane conducente ha compiuto una spericolata manovra ed è riuscito a guadagnare terreno. Il guidatore ha poi bloccato di colpo lo scooter, facendo scendere il passeggero, che è fuggito. Ha ripreso la corsa, ma è stato subito raggiunto dalla vettura dei vigili urbani, contro la quale egli ha urtato con la motoretta.

Il vigile Prizzon è sceso per bloccare il giovane ma questi ha accelerato, urtandolo e gettandolo a terra; ha fatto quindi una conversione, allontanandosi verso il centro. Vistosi inseguito, ha eseguito un altro dietro-front. Alla fine è stato bloccato. Si tratta di un ragazzo di 17 anni, che aveva tolto la targa alla «Vespa 125» per contrabbandarla come un mini-scooter. E' stato arrestato.

Vespa anti-auto

A causa di una vespa, entrata dal finestrino dell'autovettura, il dott. Carlo Pototschnig, di 74 anni, abitante in via Bellosguardo, ha perduto il controllo della macchina andando a sbattere contro un albero. Il guidatore e sua moglie Martha sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Corgnale. Con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava gli infortunati sono stati trasportati a Trieste.

Il dott. Pototschnig, che ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca, contusione alla parte destra della fronte e al ginocchio destro, è stato trattenuto per una visita specialistica. La prognosi è di una decina di giorni. Sua moglie è stata invece accolta nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in un mese. I medici le hanno riscontrato la sospetta frattura della clavicola destra, contusioni multiple al volto e una ferita lacero contusa al labbro superiore.

Un altro caso di epatite virale: esso è stato rilevato la settimana scorsa dall'ufficiale sanitario del Comune. Sempre la scorsa settimana ci sono stati 4 casi di varicella, due di rosolia, uno di scarlattina, uno di pertosse e quattro di scabbia, di cui due da fuori Comune.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA NOSTRA POLIZIA FERROVIARIA

Diciannove automobili rubate sotto sequestro alla frontiera

Con targhe false erano destinate al mercato nero dell'Est

Un grosso traffico di auto rubate e destinate al mercato nero della Polonia (e, forse, a tutto l'Est europeo) è stato stroncato dalla polizia ferroviaria del nostro compartimento. L'arrivo di diverse automobili di grossa cilindrata, spedite in prevalenza da Viareggio e tutte dirette in Polonia, ha insospettito il maresciallo Destro del posto Polfer di Tarvisio attraverso la cui stazione le vetture appunto transitavano. Il sottufficiale ha subito informato il dirigente del compartimento di Trieste, dott. Interlandi, il quale ha ordinato di seguire il «caso» e di bloccare immediatamente l'eventuale prossimo carico, che non si è fatto attendere.

A Tarvisio, spedite sempre da Viareggio, sono giunte due «Mercedes». Il maresciallo ha informato il dirigente, il quale si è portato alla stazione di frontiera per esaminare le auto e i documenti. Le targhe apparivano subito false: erano fabbricate con un tipo di lamiera che nessuno stato usa per la targatura delle macchine, e le sigle erano di fantasia.

Le due grosse auto sono state fatte scaricare e poste sotto sequestro. I numeri di telaio e di motore risultavano autentici, per cui è iniziata l'indagine per risalire al numero originale di targa e infine al proprietario. I registri della «Mercedes» sono stati consultati dagli esperti e così una vettura è risultata immatricolata a Roma e di proprietà della società «Avis», che l'aveva noleggiata a Milano ad un cittadino americano cui era stata rubata; l'altra macchina era stata rubata a Mario Canuti, un torinese che l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa.

I risultati di queste due indagini erano più che sufficienti per bloccare l'intero carico di auto di grossa cilindrata in transito per Tarvisio. Dei risultati di tale indagine sono stati informati tutti i valichi confinari.

La spedizione per ferrovia era veramente l'uovo di Colombo per i trafficanti di auto rubate. Le ferrovie, infatti, non hanno l'obbligo di controllare la provenienza delle auto che le vengono affidate per l'inoltro. In più i trafficanti potevano contare sulla velocità della loro azione; appena rubata una macchina, la spedivano subito, prima che la polizia diramasse il suo numero di telaio o di motore, chi affidava l'auto alle ferrovie lasciava un nome e cognome di fantasia (tanto nessuno controllava); e in Polonia essa veniva ritirata grazie al tagliando che veniva spedito per posta. C'è da supporre che in quello stato entravano in azione gli specialisti nella falsificazione di documenti, con i quali la «Mercedes» veniva rimessa in circolazione.

Giorni or sono, sempre alla stazione di Viareggio, si è presentato un giovane che voleva consegnare tre «Mercedes» per spedirle in Polonia. Fuori dalla stazione c'erano altri tre giovani in macchina, che però sono riusciti a eclissarsi quando gli agenti della polizia ferroviaria hanno arrestato lo speditore. Si tratta di Ferko Taddeusz, di 21 anni, nato in Polonia ma residente nella Germania federale. Egli è stato denunciato per ricettazione dal momento che le tre «Mercedes» sono risultate rubate (due erano state rubate a Spotorno la notte precedente).

A Tarvisio, intanto, sono sotto sequestro ben 19 automobili di grossa cilindrata: sedici «Mercedes», due «Alfa Romeo» e una «BMW». I mittenti risultano diversi, come pure le città polacche di destinazione. Ora le indagini continuano allo scopo di individuare gli altri personaggi legati all'organizzazione, che aveva — come è stato accertato sinora — tre punti di spedizione: Viareggio, Torino e Mestre. La complicata operazione, che non è ancora conclusa, è stata effettuata dai marescialli Magnani, della squadra di polizia giudiziaria della Polfer, e Carlesi, della Polizia stradale. Il dott. Interlandi, che ha diretto le indagini, ha presentato un dossier al sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Perrucci, che sovrintende all'operazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.55; la luna nasce alle 18.12 e cala alle 2.29.

Ieri: temperatura massima 22.1; minima 14.8; pressione mb. 1018 stazionaria; umidità 55 per cento; calma di vento; temperatura del mare 23.2.

Maree - OGGI: alta alle 9.23 con cm 38 e alle 20.51 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 15.06 con cm 37 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 9.53 con cm 45 e alle 21.30 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 3.22 con cm 58 e alle 15.43 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39 tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (Borgo S. Sergio) tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Una svolta difficile

(Italfoto)

«Care "Segnalazioni", per ragioni del mio lavoro, con la mia macchina percorro giornalmente la galleria che da largo Baiamonti porta in città. Ho constatato diverse volte che dovendo girare a destra per recarmi all'ACI devo attendere che il semaforo faccia il verde per muovermi perché molte macchine che mi precedono mi sbarrano la via libera che mi spetta perché devo girare a destra senza attendere via libera dal semaforo.

«Al competente ufficio del traffico e viabilità, per evitare inutili ingorghi, propongo di far eseguire dei semplici lavori.

«1) Siccome il movimento pedonale diretto in galleria è scarsissimo (cioè quasi nullo) si potrebbe restringere di poco la larghezza del marciapiede destro (dalla parte in uscita dalla galleria) portandolo alla stessa larghezza di quello che esiste in galleria: così s'otterebbe del prezioso spazio a favore della carreggiata.

«2) Far dipingere sull'asfalto delle frecce direzionali e cioè una a destra a favore delle macchine che sono dirette in viale Ippodromo e due per chi deve procedere in linea diretta, verso via Vergerio o a sinistra per dirigersi in centro città.

«Sperando che questa mia venga pubblicata, mi auguro che la competente Ripartizione comunale prenda in benevole considerazione la mia proposta, che se verrà attuata servirà certamente a snellire il traffico veicolare in quella zona.

Naturalmente detto, lavoro potrà essere iniziato a scavo che proprio sulla curva è stato recentemente fatto, credo per la posa di cavi o condutture. Grazie. M.D.».

SEGNALAZIONI

Efficienza ospedaliera

«Ci si lamenta tanto della disorganizzazione del nostro Ospedale Maggiore. Desidero evidenziare, invece, quanto è stato fatto per mio figlio, trasportato in astanteria proprio la notte di Ferragosto.

«Ricoverato per un incidente verso le ore due del mattino, è stata immediatamente suturata una ferita sulla fronte, e fatta la reazione antitetanica con ponfo. Sono stata poi avvertita, e sono stata accompagnata al reparto per la radiografia del cranio e torace, che ha avuto luogo alle ore 3.30 del mattino! Mio figlio è stato poi trasportato alla sezione neurochirurgica, dove, ancora una volta mi sono trovata di fronte a personale efficiente e preparato. Nella successiva mezz'ora era già stato prelevato il sangue, l'orina, e portata a termine l'iniezione antitetanica. Alle sei del giorno 16 è stato trasportato al reparto per la prova dell'encefalogramma, ed alle dieci era in sala raggi, per una serie completa di lastre atte a determinare possibili fratture in tutto il corpo. Praticamente, alle ore 12 erano già in grado di provvedere.

«Desidero pertanto, oltre che complimentarmi vivamente, ringraziare i medici ed il personale oltre che per l'indiscutibile organizzazione e prontezza, anche per il rapporto umano che in questa circostanza hanno saputo dimostrare. Fania Del Fabbro».

Non è facile il lavoro della Segreteria alloggi

«Rispondo alla segnalazione del 2 agosto "Iacp: rispettare la privacy".

«Comprendo le difficoltà lamentate dal lettore G. F. che si è trovato in un particolare momento di affluenza di pubblico alla Segreteria alloggi di via del Ghirlandaio 43, con contemporanea carenza di personale.

«L'impegno dell'istituto è di fornire un servizio sempre migliore ed ogni segnalazione che porti suggerimenti per raggiungere lo scopo è bene accetta. Con tale orientamento si precisa che tutti gli uffici dell'istituto sono in fase di ristrutturazione ed i compiti degli stessi verranno suddivisi e coordinati alla luce dei nuovi più ampi compiti attualmente chiamati.

«Per quanto attiene al caso particolare desidero precisare che l'ufficio in argomento è stato istituito nel 1971, a prosieguo di quello a suo tempo ubicato in via Santa Caterina, in base ad una convenzione fra l'Iacp, il Comune di Trieste, la Prefettura e l'ex Opera profughi, al fine di fornire un servizio unificato a coloro che aspiravano all'assegnazione di un alloggio di edilizia pubblica.

«In tempi più recenti la convenzione, che prevedeva apporto di personale da parte di tutti i surrichiamati enti con un organico iniziale di 12 persone e dal '71 di 9 persone, è stata di fatto disdetta con graduale ritiro del personale distaccato dagli enti suddetti ed il lavoro di segreteria è stato attribuito al solo Iacp.

«Attualmente, pertanto, l'organico della segreteria è formato da sole 4 persone che dovranno essere integrate ma che sono riuscite per ora, attraverso la realizzazione delle procedure e con notevole sacrificio personale, a dare degli ottimi risultati se si consideri il lavoro svolto negli ultimi anni.

«D'altra parte l'ufficio in argomento deve sopportare periodicamente delle "punte" di affluenza notevole che giungono a circa 5 - 6 mila nell'arco di qualche sesttimana, come ad esempio quando venga richiesto a tutti i concorrenti di aggiornare la documentazione o si abbia la pubblicazione di una graduatoria.

«Nel caso vi sia qualche argomento riservato che possa creare imbarazzo o tocchi il legittimo riserbo del singolo è ovvio che l'interessato deve essere ricevuto separatamente sulla base di un semplice accenno di richiesta. E' evidente peraltro che la massima parte delle situazioni familiari, alloggiative ed economiche dei concorrenti sono pubbliche e soltanto sulla base di queste possono venir formulate le graduatorie da tutti verificabili. Grazie per la cortese collaborazione. Il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi».

Bianco e nero

«Ho perduto il mio gatto bianco-nero, di cinque mesi, nei giardini di Ponziana. Prego chi dovesse trovarlo, di telefonarmi, verso generosa ricompensa, al 70347. Grazie». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelina» (ell.); mn. «Jelsa» (jug.); mn. «Omis» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Sea Horse» (ell.); mn. «Teuta» (jug.); mn. «L.F. Marsili» (naz.); mn. «Corina» (bras.); mn. «Triglav» (jug.); mn. «Rapido» (naz.); mn. «Baska» (jug.).

PARTENZE: mn. «San Catello» (nazionale); mn. «Teuta» (jug.); mn. «August Cesare» (jug.); mn. «Galal el Dessouki» (egiz.); mc. «Messiniaki Filia» (lib.).

Sfratti e assistenza: risponde la Prefettura

«Egregio direttore, mi riferisco alla lettera del signor Daniele Cappelletti comparsa nelle "Segnalazioni" ("Finirà sulla strada") del 21 agosto. In proposito mi preme anzitutto precisare che il mio cognome e nome sono chiaramente indicati sulla porta del mio ufficio, come l'interessato — mi risulta — ha constatato.

«Nel corso del colloquio con il signor Cappelletti, che si lamentava dello sfratto subito e chiedeva un intervento del Prefetto, ho chiarito che la Prefettura — in quanto autorità amministrativa — non può interferire in decisioni dell'autorità giudiziaria.

«Circa eventuali forme di assistenza — che nella fattispecie non potevano nemmeno astrattamente essere attuate per mancanza del presupposto dell'indigenza, come lo stesso interessato riferisce essere stato accertato dal Comune di Trieste — ho precisato che la competenza in materia, già della Prefettura, è stata trasferita, in base al D. P. R. 25 novembre 1975, n. 902, ed alla legge 28 aprile 1976, n. 158, alla Regione, che la attua tramite le Amministrazioni comunali.

«Le sarei molto grato se volesse pubblicare nelle "Segnalazioni" del suo giornale queste mie precisazioni. Dottor Pasquale Vergone».

Trieste ha bisogno di una seconda piscina

«Care "Segnalazioni", è con sgomento che chiediamo la vostra ospitalità per sottolineare ancora una volta quanto, a Trieste, lo sport, e nel nostro caso il nuoto e la pallanuoto, vengano presi poco, pochissimo in considerazione dai nostri cittadini di prima fila. Ci riferiamo al caso, quasi un aneddoto, ma molto triste, avvenuto il giorno 16 agosto in occasione della partita conclusiva e della premiazione dei Giochi della gioventù di pallanuoto. Tra i presenti alla cerimonia c'era il prof. Mario Lanza, assessore allo sport, il quale durante un breve discorso ha fatto alcune gaffes: riferendosi alla nostra piscina comunale, l'ha chiamata più volte "Bianchini", ignaro del suo nome reale. Poi, forse scherzosamente, ha ignorato il nome di uno dei nostri rari finalisti olimpionici chiamandolo: "quel giovane barbuto, che voi ben conoscete". Voleva riferirsi evidentemente a Franco Del Campo.

«Facciamo finta che l'assessore abbia dimenticato il nome del "giovane barbuto", ma è imperdonabile che egli non sappia il nome della nostra "unica" piscina.

«A questo punto preferiamo non fare commenti amari.

«Non cerchiamo giustificazioni: l'assessore dimostri vero interesse al nuoto triestino dandosi da fare affinché alla piscina "Bruno Bianchi" sia affiancata un'altra piscina, della quale i nuotatori triestini hanno urgente necessità. Grazie per la cortese ospitalità». Seguono 27 firme di giovani nuotatori.

Medici nel Kenya

Nell'articolo dedicato alla missione medica in Africa di una giovane coppia triestina, e pubblicato ieri, giovedì, in sesta pagina, per un lapsus si è parlato del dott. Paolo Pellis anziché del dott. Giorgio Pellis: si è trattato di un errore... in famiglia, perché Paolo Pellis, vicepresidente del Rotary, è il padre del valoroso giovane medico che svolge la sua missione, assieme alla moglie, nella terra dei Kikuyu, nel Kenya.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'equo canone: riflessi locali

Il Partito liberale interviene nella polemica illustrando le sue proposte e con un'analisi della situazione in città - Appartamenti da smobilizzare

La segreteria provinciale del PLI ci scrive: «A seguito della vivace polemica che la lettera del presidente dell'Associazione proprietà edilizia di Trieste, avv. Fast, ha suscitato, la regreteria provinciale di Trieste del Partito liberale italiano ritiene opportuno con la presente ripresentare la posizione del partito a livello nazionale e locale su questo importante ed attuale problema; posizione che per altro era stata presentata e dibattuta nell'ambito del convegno organizzato dal PLI il 10 giugno scorso presso l'Hotel Jolly di Trieste sul tema: "Equo canone, una disciplina alle locazioni degli immobili urbani; le diverse proposte di legge".

«Il PLI a livello nazionale si è fatto promotore già da tempo di una autonoma proposta denominata "disciplina delle locazioni degli immobili urbani" il cui scopo è quello di introdurre un meccanismo di determinazione equa del canone di affitto, pur non rifiutando il riferimento ai meccanismi di mercato ed al rendimento degli investimenti edilizi. Essa si basa fondamentalmente sui seguenti elementi:

«1) L'autodenuncia da parte della proprietà del valore delle abitazioni che dovrebbe permettere un corretto riferimento ai valori di mercato.

«2) La limitazione dell'applicazione dell'equo canone alle sole unità abitative con caratteristiche tipologiche e dimensionali di rilevanza sociale, cui viene garantito un reddito basso e un non elevato prelievo fiscale.

«3) L'introduzione di un organico sistema di prelievo fiscale sulle locazioni e sulle proprietà immobiliari, con il quale si intende coordinare la politica dell'equo canone alla politica della tassazione immobiliare e finanziare così l'integrazione dei canoni di locazione per gli inquilini di reddito più basso.

«4) L'equo canone ridotto, con il quale si intende dare una concreta risposta alle esigenze sociali dei lavoratori a basso reddito senza far pesare tale atto di solidarietà sul singolo proprietario.

«La linea della proposta liberale è stata recepita solo in piccola parte dal progetto di legge sull'equo canone presentato dal governo: progetto che comunque ha suscitato molte perplessità in tutte le parti sociali interessate con la conseguente ennesima proroga del blocco degli affitti nell'interminabile attesa che le commissioni insediate al Senato a questo riguardo raggiungano un accordo sui singoli particolari del progetto di legge permettendone il suo varo.

«In relazione alla situazione cittadina, il PLI rileva l'estrema carenza di disponibilità di appartamenti da affittare che colpisce soprattutto i giovani alla ricerca della loro prima casa, e nel caso la trovino devono accettare affitti altissimi, ma anche famiglie che con il crescere dei figli necessitano di un appartamento più spazioso, e perfino persone anziane che in seguito alla demolizione delle vecchie case abitate si trovano in penose situazioni.

«Questa grave situazione assume contorni paradossali se si pensa che la nostra città, purtroppo, ha un incremento democratico negativo (1969: residenti 278.370; 1976: residenti 267.857), e il numero delle vecchie abitazioni che vengono demolite diminuisce (nel 1969 sono state 878; nel 1976 sono state 272). E' evidente pertanto che il numero degli appartamenti liberi dovrebbe ampliarsi e non diminuire, ed è quindi ovvio dedurne che questa carenza è dovuta al fatto che i proprietari degli appartamenti che via via si liberano preferiscono venderli, o non affittarli in attesa dell'introduzione dell'equo canone. Gli effetti negativi di questa attesa, si ripercuotono con effetti disperanti su quelle persone che sono alla ricerca di un appartamento il cui numero aumenta di giorno in giorno, e anche su quei piccoli e medi proprietari che giustamente avevano investito i loro risparmi nell'acquisto di un appartamento e che oggi vedono vanificare le utilità di tali investimenti spesso accompagnato dall'impossibilità di un personale utilizzo.

«Il PLI, conscio che questa grave situazione non può che essere fonte di tensioni sociali, sollecita i responsabili della pubblica amministrazione ad intervenire affinché in questo periodo di attesa siano perlomeno smobilizzati quegli appartamenti di proprietà di grosse compagnie immobiliari che contrariamente ad ogni interesse sociale non vengono affittati in attesa di verificare l'utilità dell'investimento dopo l'introduzione dell'equo canone; sia più equamente regolamentato il mercato delle locazioni attualmente monopolizzato da una miriade di agenzie immobiliari; si proceda al reperimento di nuove zone da destinare all'edilizia popolare come più volte i rappresentanti comunali del PLI hanno sollecitato; si intervenga presso quegli enti previdenziali e compagnie di assicurazioni che istituzionalmente devono investire parte degli incassi nell'acquisto di immobili affinché nell'ambito di questi investimenti sia preferito l'acquisto o il finanziamento di abitazioni a quello di locali commerciali.

«Il PLI denuncia inoltre l'estrema lentezza con la quale le commissioni parlamentari stanno studiando il disegno di legge sull'equo canone tanto da far intravedere la possibilità di un'ennesima proroga del blocco dei fitti: situazione che sicuramente scontenterebbe tutti e troverebbe i liberali in netta opposizione».

Non fare d'ogni padrone un fascio

«Case, prezzi, affitti ed equo canone: sull'argomento la polemica infuria. Prima il Sunia, poi la signora Manetti, indi l'avv. Fast, ancora il signor Toniutti, ora io. Indubbiamente si tratta di una materia drammatica che richiederebbe ampie recriminazioni e indici puntati. La conclusione sarebbe ovvia: "chi semina vento raccoglie tempesta", intendendo che se il problema non è stato adeguatamente affrontato nei tempi debiti, ora bisogna subire assieme tutte le conseguenze.

«Fatte queste considerazioni di massima, andrebbe detto che se l'avv. Fast a conclusione della sua trattazione circa il problema della casa e nella quale evidentemente, pur non potendo esporre tutti i dati tecnici dei quali è da ritenere sia in possesso, ha pur difeso entrambe le categorie — padroni e inquilini — ha ugualmente chiesto una volta scusa; il signor Toniutti avrebbe dovuto, prima o comunque nel giudicare tanto severamente quella esposizione, chiedere cento volte scusa.

«Non fosse altro che per l'aver fatto di tutto il padronato un fascio, non separando coloro che per acquistarsi l'appartamento hanno faticato tutta una vita rinunciando a cinema, svaghi, villeggiature, ecc., cose alle quali molti inquilini non rinunciano, e coloro che hanno magari ereditato la casa o l'appartamento da ascendenti parsimoniosi o onesti e intraprendenti, da quelli inquilini, pure a reddito fisso, che per trent'anni pagando poche migliaia di lire al mese di fitto per ampi appartamenti, quindi a spese del proprietario, si sono potuti acquistare i loro nuovi alloggi e affittarseli a prezzi aggiornati. Uguale cosa vale per i beneficiari delle agevolazioni Ina-Casa e Gescal.

«Perciò, se non vogliamo ancora e sempre rimanere popolo bue, proponiamo di non punire le prime categorie e di disciplinare le seconde, altrimenti applaudiremo al trionfo della pazzia, perché tale è un provvedimento che castiga qualcuno a beneficio di un altro o addirittura non fa beneficiare nessuno. Quindi, ricerchiamo la concordia e ripudiamo chi opera lo scontro tra categorie. Spesso il proprietario è più bisognoso dell'inquilino.

«Il problema dei costruttori e delle agenzie si eliminerà da solo quando lo Stato, al quale solo incombe l'obbligo di provvedere, costruirà case, ma non una o diecimila, ma quante ne occorrono, e se non lo farà tradirà due volte perché legalizzerà almeno altrettanti ordini di ingiustizia: punirà gli attuali risparmiatori onesti e ingannerà i giovani e le nuove famiglie, perché non darà loro comunque una casa e i privati non ne costruiranno più. Mario Fabretti».

Riforma sanitaria e calvario

IL CASO SEGNALATO DALLA LETTRICE NEL GIUDIZIO DELL'ENTE OSPEDALIERO

Il presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avvocato Enzo Morgera cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 23 agosto sotto il titolo "Riforma sanitaria e calvario", si precisa che la paziente che ha manifestato la lamentela per la mancata assistenza da parte dell'ENPAS è stata oggetto di controllo specialistico con procedura d'urgenza all'Ospedale maggiore sia in occasione della prima visita sia nella successiva. In entrambi i casi il sanitario ha provveduto all'accertameno clinico con una valutazione diagnostica citata "congiuntivite", per la quale sono state adottate le necessarie misure terapeutiche.

«L'affezione, in effetti, risultò avere una evoluzione favorevole se, come dice testualmente la paziente, "il farmaco mi arrestò abbastanza presto lo spurgo"; va rilevato ancora che l'affezione stessa comporta un decorso per il quale lo specialista non ha ritenuto che ci fossero necessità di ulteriori prestazioni immediate ma di quelle che sono compatibili con l'attesa prevista per i casi non urgenti. Comunque la situazione è stata sottoposta al controllo nell'ambito del servizio che adempie a predominanti fini istituzionali di ricovero e le due visite avvennero con attesa limitata alla successione delle persone che in quel momento si trovavano là.

«E ciò a testimonianza del concetto e scrupoloso comportamento del personale sanitario».

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra Istriana

Questa festa istriana che doveva tenersi sabato e domenica scorsi, è stata rinviata causa il maltempo a sabato prossimo 27 e domenica 28 fermo restando il programma annunciato dagli organizzatori delle Comunità Istriane e Polisportiva S. Marco. Pertanto l'apertura dei vari chioschi, le gare sportive, il ballo all'aperto, il concerto bandistico e la grande tombola popolare si effettueranno da sabato sera a domenica notte con l'orario già pubblicato.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Latteria a lire 280 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il formaggio Latteria *Sauris* a lire 280 l'etto!

I beni dei coniugi

Come è stato ricordato mercoledì scorso con un ampio articolo, la data del 20 settembre è l'ultimo termine fissato dall'articolo 228 della Legge 19 maggio 1975 n. 151 (Riforma del diritto di famiglia) per attuare, senza spese di imposte e tasse, la comunione dei beni tra coniugi con effetto retroattivo alla data del matrimonio.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Grana a lire 440 l'etto!

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 16, continuano a vendere il formaggio grana al prezzo eccezionale di lire 440 l'etto.

Escursione dell'Alpina

Domenica 28 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione in Valbruna e la traversata dal rifugio «Pellarini» al bivacco «Mazzeni» per la Sella Nabois (m 1970) e il sentiero «Chersi», con discesa in Val Saisera per la Val Spragna, completando così il circuito del Gran Nabois. Possibilità anche di un percorso ridotto. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede, dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

«Tutti maturi» e ingiustizie

«Ho letto attentamente la lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" il 17 agosto ("La scuola e l'amaro sfogo di un padre"), e sento il dovere di rispondere alle domande angosciose di un genitore — Orfeo Blasi — sia come uomo di scuola, sia per essere stato ricordato da questo nostro lettore con affettuosa solidarietà.

«Prima di tutto desidero dire a questo padre di fare ogni sforzo per superare il trauma psicologico causato dalla sconfitta del figlio: anche perdere, qualche volta, può giovare, può renderci più responsabili, più pensosi, più tenaci, più orgogliosi. Fondamentale per i nostri figli è avere davanti sempre una meta da raggiungere, una speranza da realizzare, e non essere sommersi dallo sconforto, dall'avvilimento, dall'inutilità della lotta per la vita, per il progresso quotidiano.

«Ed ora alcuni concetti, realistici ed amari, su questo esame di maturità italiano, come dovrebbe essere e come è stato purtroppo svilito, per molte cause remote e prossime, che vanno comunque rapportate alla fragilissima struttura del nostro apparato statale ed alla demagogia di cui è permeato ormai ogni aspetto della vita italiana: tutte cose alle quali Trieste e le terre di confine non erano abituate, perché la nostra regione proveniva da ben altra civiltà statale, da ben altra scuola.

«Per parlare del figlio "non maturo" (espressione tipica di una mentalità mafiosa, superficiale e non civile), bisognerebbe conoscere il giovane, leggere i suoi compiti, i verbali d'esame, i giudizi particolari di tutti gli insegnanti di classe, il suo curriculum scolastico, la discussione generata in sede di scrutinio sul suo caso, le spiegazioni fornite alla commissione dal professore che rappresentava la sua classe.

«Ma io non voglio addentrarmi in questa analisi, che è del tutto fuori dalla mia conoscenza: desidero invece spiegare a questo padre, ed insieme a tutti i genitori lontani dalla scuola, come dovrebbe essere condotto un serio esame di maturità. E' da dire subito che l'esame può essere serio soltanto se la scuola è seria, soltanto se tutti gli insegnanti hanno svolto a fondo i loro programmi, e se gli studenti, naturalmente, hanno studiato seguendo giorno per giorno i loro professori, come si fa in ogni Paese civile, in ogni scuola degna di rispetto.

«Con queste premesse, l'esame non può mai essere un'avventura, ma è soltanto una fase naturale del corso di studi, una prova serena e distesa di quanto un giovane ha appreso giorno per giorno, di quanta cultura ha accumulato nel corso della scuola. La commissione, prima di interrogare il candidato, dovrebbe conoscerlo attraverso i seguenti precedenti: la lettura collegiale dei due compiti d'esame, i giudizi espressi da ogni insegnante di classe, giudizi che sempre dovrebbero essere completi, precisi, approfonditi, e mai disattenti, brevi e superficiali, come purtroppo vengono formulati da troppi insegnanti pigri e frustrati.

«Il colloquio d'esame, preceduto da queste conoscenze, dovrebbe essere sereno e cordiale, pur nella severità e nella precisione che ogni scienza richiede, e dovrebbe essere attentamente seguito dal presidente e da tutti i commissari. Subito dopo tutta la commissione dovrebbe redigere il giudizio, in ogni particolare, e sempre tenendo conto della prova d'esame e dei giudizi della scuola di provenienza. Ma per fare tutto questo, bisognerebbe disporre di docenti all'altezza di un simile compito, e questi docenti l'Italia non li ha, occorre dirlo con franchezza: tale è la decadenza della scuola italiana, che troppi uomini di valore disertano l'esame di maturità, e troppa zavorra riempie vuoti spaventosi.

«Questo è il frutto della demagogia nella scuola, della lunga permissività, di una politicizzazione scolastica tutta sbagliata, leggera e irresponsabile, con l'immissione nella scuola italiana di centinaia di migliaia di insegnanti — dall'asilo all'università — senza alcuna prova di merito, senza alcun concorso in grado di selezionare i valori, di dare spazio, dignità e giusta retribuzione a chi vale, e di scartare e indirizzare per altre vie chi non è fatto per la scuola. Oggi il docente serio e preparato — come ho scritto più volte — si sente un fallito, un emarginato, e vede con angoscia calare ogni giorno il tono morale e culturale della scuola: perciò se ne va appena può farlo, appena gli si apre davanti un'altra strada, un'altra professione, oppure — come ha fatto il sottoscritto, al colmo dell'amarezza e dell'inutilità di ogni sforzo — chiede il pensionamento tanti anni prima del limite d'età..

«In questo clima va visto anche l'esame di maturità, con le sue incredibili leggerezze dei "tutti maturi" ma anche con le sue ingiustizie, con la sua fretta e la sua noia che si ripete di anno in anno, senza prospettive, senza speranze: perché questo è anche il clima generale in cui siamo immersi da molti anni, e di cui la scuola è uno specchio fedele, assai sensibile. Guido Miglia».

IL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITA'

Spazio per camion e treno in un'economia di mercato

Sostenuta la tési che anche il trasporto combinato strada - rotaia deve salvaguardare un margine di libera scelta per gli operatori

All'università di Trieste continuano i lavori del «paanel» tecnico - economico del 18.o corso internazionale sui trasporti della CEE, organizzato dall'Istituto per i trasporti. Di estremo interesse si è rivelata la relazione del dott. Ferretti, direttore del servizio commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato, che ha suscitato una ricca discussione in sede di seminario.

Il dott. Ferretti ha avuto modo di dare peculiari delucidazioni sull'aspetto dell'avvento del container nel trasporto combinato «strada - rotaia». In questo settore, l'UIC (Unione internazionale delle ferrovie) non ha trovato il «vuoto», bensì delle realtà nazionali precostituite. nate nell'ottica delle legislazioni dei rispettivi paesi in materia di trasporto stradale; realtà quali la «Novatrans» in Francia, la «Kombiwerke» in Germania, l'«Hupac» in Svizzera. E purtroppo le tecniche operative di queste società nazionali (trasporto di autocarri a mezzo di carri «ultrabassi», di carri «Kangourou» ed «Aachen» e cassoni intercambiabili con movimentazione orizzontale e verticale nei terminali) si sono dimostrate incompatibili, quando dall'ambito nazionale si è passati a concepire ed a realizzare collegamenti internazionali.

Proprio per risolvere questi problemi è sorta l'UIRR (Unione internazionale società di trasporto combinato strada-rotaia) e nonostante la collaborazione istauratasi attraverso questo organismo, nonostante fattori favorevoli come la decisione CEE del '75 di liberalizzare da ogni contingentamento i trasporti combinati, continua l'erosione delle posizoni di traffico ferroviario da parte dell'autotrasporto, anche nel traffico internazionale, in cui esse apparivano meglio difendibili.

E' per questo — ha detto il dott. Ferretti — che in campo ferroviario si considera ora con sempre maggior attenzione lo sviluppo dei trasporti combinati e che l'UIC ha promosso un approfondito studio del problema, sotto l' angolazione delle misure operative commerciali e di esercizio da adottare nel breve e medio termine.

Ha esposto quindi la sua relazione il dott. Ghigonis, delegato generale della federazione francese dei trasporti stradali. imperniata sul tema dello sviluppo tecnico ed economico dei trasporti combinati e del particolare contributo di quelli stradali.

Il dott. Ghigonis, ha preso in considerazione, tra le varie tecniche di trasporto combinato, quella che prevede il trasporto di veicoli stradali su carri ferroviari. Il relatore ha esposto le condizioni a cui deve rispondere il trasporto integrato strada-rotaia, per risultare soddisfacente per i trasportatori stradali; ha poi posto in risalto il contributo che i trasportatori hanno dato allo sviluppo del trasporto integrato. Il dott. Ghigonis ha quindi esaminato la situazione del trasporto integrato nei vari paesi europei, sulla base di statistiche dell'UIRR (Unione internazionale delle società di trasporto combinato strada-rotaia).

Il relatore, soffermandosi sull'importanza sempre più imprescindibile di un coerente coordinamento in questo settore, ha affermato che «...tra le condizioni che debbono sussistere per un ulteriore sviluppo del trasporto intermodale di estrema importanza è comunque la libertà di scelta del trasportatore. Tutto ciò implica la rinuncia, da parte delle autorità governative dei singoli paesi, dell'adozione di qualsiasi misura tendente ad imporre o a favorire artificialmente ed abusivamente il sistema intermodale, e da parte delle società ferroviarie l'abbandono di qualsiasi tentativo tendente a creare un monopolio nel sistema dei trasporti.

«Sarebbe in effetti pericolosamente illusorio — ha continuato il dott. Ghigonis — dare per scontato che il trasporto integrato strada-rotaia possa, a più o meno lungo termine, sopprimere il trasporto stradale classico su lunga distanza, che resterà insostituibile per gran parte dei traffici. Il trasporto integrato deve dunque rimanere — secondo il relatore — una soluzione alternativa offerta ai trasportatori stradali, soluzione suscettibile di utilizzazione, a seconda della natura dei traffici e delle caratteristiche delle relazioni da servire. Questa soluzione va ovviamente scelta qualora da essa derivino dei vantaggi di carattere economico per entrambi i modi di trasporto interessati. In questa prospettiva — ha concluso Ghigonis — i trasportatori stradali sono disposti a conservare il loro appoggio all'incremento del trasporto integrato».

Il prof. Pellis ha quindi presentato la relazione del dott. Veit Schmitt, capo della divisione «Prezzi, condizioni di trasporto e politica delle strutture» della direzione generale dei trasporti della Commissione della CEE, che esaminava gli aspetti giuridici ed economici comunitari ed extracomunitari nei trasporti combinati.

Nella relazione è stato tra l' altro sottolineao che le future azioni politiche in questo campo debbono tener conto soprattutto di alcune considerazioni. Innanzitutto l'ulteriore evoluzione dei trasporti combinati deve essere decisa dal mercato e dalle sue esigenze. Anche in questo settore, l'imprenditore svolge un ruolo centrale, usufruendo della libertà di accettare certi rischi e di approfittare delle buone occasioni.

La regolazione della capacità di determinare infrastrutture e del materiale rotabile per i trasporti combinati deve poi rientrare nella sfera decisionale di imprese autonome ed autoresponsabili. Lo Stato deve comunque svolgere un ruolo importante quale proprietario di imprese e di impianti pubblici di trasporto.

La libertà nella scelta dei mezzi di trasporto non deve inoltre essere compromessa neppure per i trasporti intermodali; bisogna soprattutto evitare il pericolo di interventi indiretti, riconciliabili con il principio dell'economia di mercato, per esempio in forma di controlli sugli investimenti o di altre restrizioni del campo decisionale di imprenditori privati.

Bisogna altresì rispettare la possibilità di una libera formazione dei prezzi per questi trasporti. L'intervento statale nel fissare i ruoli ed il suo modo burocratico di amministrare sono certamente inadeguati per la moderna tecnica dei trasporti intermodali. Alla funzione, fondamentale per il meccanismo di mercato, della libertà di prezzo, si dovrebbe dare la massima importanza soprattutto per questo mercato in piena espansione.

Il principio della libertà di mercato — è stato detto ancora — non esclude un intervento positivo dello Stato. Lo Stato deve assumere un atteggiamento conforme al mercato nei confronti dei trasporti combinati. La consapevolezza di tali obblighi da parte statale permetterebbe l'impiego — quali efficaci elementi di stimolo — di regolamenti speciali per l'ordinamento del mercato, di facilitazioni fiscali, di sovvenzioni per investimenti, ma anche di aiuti iniziali durante periodi di sperimentazione.

Una ragionevole sintesi tra direttive globali e politiche d' ordine secondo l'economia di mercato — questa la conclusione — dovrebbe appianare il cammino ad una concezione imprenditoriale a lungo termine, eliminare ostacoli burocratici allo sviluppo e favorire un equilibrio ragionato tra i problemi, talvolta contrastanti, degli interessati. Se tale sintesi potesse riuscire, anche nell'interesse della pubblica utilità, si potrebbe guardare con ottimismo all'ulteriore evoluzione dei trasporti combinati.

Festa con i bambini al centro estivo di Tor Cucherna

Una simpatica festa si svolgerà questo pomeriggio al centro estivo di Tor Cucherna e protagonisti ne saranno i bambini che li soggiorneranno. Ci saranno la banda, i maghi, tantissimi palloncini, qualche aquilone e persino una mongolfiera. Gli adulti che vorranno trascorrere qualche ora in allegria insieme con i piccoli, faranno cosa graditissima se arriveranno con qualche dolcetto. La festa inizia alle 15.

LE VISITE DEL COMMISSARIO DELLA CEE

Burke all'Ente porto



Il commissario Burke, responsabile per i trasporti alla commissione della CEE, è stato ospite dell'Ente autonomo del porto. Durante il colloquio con il dott. Michele Zanetti, presidente dell'Ente, e con il direttore generale ing. Lorenzo Colautti, sono stati affrontati problemi dei trasporti connessi con il nostro porto ed il commissario Burke ha delineato gli orientamenti della politica dei trasporti comunitaria. Dopo l'incontro, il commissario Burke ha compiuto una visita agli impianti portuali.

CONDANNA RIDOTTA IN APPELLO A DUE JUGOSLAVI

ALLA QUARTA BORSETTA SCATTARONO LE MANETTE

Tutti i tentativi di borseggio erano andati a vuoto
Assenti al nuovo dibattimento gli imputati già scarcerati

Processo ai fantasmi alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. De Franco, cancelliere Paolich. La causa è, difatti, contro due jugoslavi contumaci, Hajro Imsirovich, 24 anni, e Asin Prusljanin, 26 anni.

Il fatto risale al 6 marzo dell'anno scorso quando tre agenti della Squadra mobile stavano effettuando un servizio antiborseggio nella nevralgica piazza del Ponterosso. A un certo punto, i poliziotti — riferisce il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — notarono gli attuali appellanti mentre tentavano di infilare una mano nella borsa che una sconosciuta aveva al braccio. Gli investigatori non distolsero più lo sguardo dagli indiziati, li videro compiere per altre tre volte il gesto di borseggiare ignare passanti e, alla fine, li bloccarono.

Sia in questura sia in sede istruttoria, gli jugoslavi negarono gli addebiti che furono loro contestati ma vennero seccamente smentiti dagli agenti, i quali precisarono di averli visti aprire le borse di quattro signore, alle quali, peraltro, non riuscirono a rubare alcunché. Imsirovich e Prusljanin furono incriminati per tentato furto aggravato, e il successivo 11 marzo furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale. Gli stranieri furono riconosciuti colpevoli e condannati a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno senza l'ombra di un beneficio, ed essi ricorsero in appello.

Nel frattempo, però, i due hanno espiato interamente la pena e, pertanto, disertano il giudizio di appello. Il P.G. è dell'opinione che gli assenti siano immeritevoli di qualsiasi atto di clemenza, e chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa dei ricorrenti parla l'avv. Tavelli e perora un ridimensionamento della pena loro inflitta. In parziale riforma del verdetto del Tribunale, la Corte riduce la condanna comminata a Imsirovich e a Prusljanin a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa a testa e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado.

Acconciatori associati in un consorzio regionale

Promosso dalla federazione degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia, è stato costituito il Consorzio del Friuli-Venezia Giulia per la formazione professionale degli acconciatori per signora, uomo, estetiste ed affini. Il consorzio si propone di convogliare nel settore artigianale nuove forze lavorative giovanili, di effettuare i corsi di qualificazione professionale e di aggiornamento tecnico professionale dei lavoratori e degli imprenditori artigiani.

E' RITORNATO A CASA DALLA RHODESIA UN TRIESTINO DI ADOZIONE

Quarant'anni nel cuore dell'Africa

Dalla viva voce di un testimone la smentita a troppi luoghi comuni

Rhodesia: un paese fertile e inquieto. Il centro delle tensioni razziali di un continente. Tra chi ha conosciuto in prima persona l'esplosiva situazione di questa nazione africana, vi è il signor Alfredo Lafranconi, che fino a pochi mesi fa ha vissuto e lavorato in Rhodesia ed ora abita a Trieste. Sessantanove anni (40 dei quali passati in Africa), milanese di origine, ma triestino adottivo per via della moglie Edda, il signor Lafranconi se ne è andato dall'Africa perché la vita, laggiù, cominciava a farsi difficile, a causa del dilagare della guerriglia condotta dai nazionalisti neri ostili alla minoranza bianca. Ha portato in Europa un bagaglio di ricordi avventurosi, spesso strettamente collegati a precisi momenti della storia africana.

Ne parla ora con accento e humor tipicamente anglosassoni, tranquillo, con l'inseparabile basco blu alla Picasso messo di traverso e incorniciato da folti favoriti argentei. «Dico subito che da ex coloniale vedo e giudico l' Africa e i suoi problemi razziali diversamente da come si usa fare qui in Europa, dove ho notato troppi preconcetti sbagliati, soprattutto sul preteso asservimento dei negri. E' un argomento che, mi sembra, viene troppo enfatizzato o, per lo meno, male interpretato. Il contrasto fra neri e bianchi infatti, non è tanto razziale quanto sociale. I negri sono i proletari dell'Africa, tutto qui. Anche in Europa il proletario è sfruttato, eppure nessuno se ne scandalizza. Nonostante questa varietà elementare, giornalisti e fotoreporter continuano a fotografare una Rhodesia preconcetta, schiavista, che nella realtà non sussiste. In troppi dimenticano che in Rhodesia il negro che lavora è pagato come un bianco e può accedere a tutti i livelli e branche dell' imprenditoria. L'industria edile laggiù è quasi tutta negra, le università sono accessibili sia ai bianchi sia ai neri, e così via. In troppi dimenticano che con le loro piantagioni di mais, 250 mila europei hanno sollevato dalla malnutrizione sette milioni di africani».

L'avventura africana di Alfredo Lafranconi inizia nel 1936, a Mogadiscio, in Somalia, una terra anch'essa coinvolta in questi giorni dalla tensione che serpeggia nel continente (guerra di liberazione dell'Ogaden, contro la confinante Etiopia). Esercita la professione di fotografo a Kisimayu, un porto che negli anni precedenti il conflitto mondiale serve da base di passaggio per le navi italiane e giapponesi. Nel '40 le truppe inglesi, rinforzate da contingenti sudafricani, occupano il paese senza colpo ferire, «con il cioccolato e le sigarette», sottolinea Lafranconi. Negli anni seguenti, fomentato dagli inglesi, cresce l'odio somalo nei confronti degli italiani che ancora rimangono nel paese. L'11 gennaio del '48, Lafranconi assiste alla storica strage di Mogadiscio, nella quale 50 italiani vengono seviziati e uccisi. La notizia fa il giro del mondo. «E' stata una reazione barbara, incontrollabile», racconta. Contravvenendo alle disposizioni degli inglesi, Lafranconi fotografa immagini del massacro e le consegna a un inviato del «Corriere della Sera». Quelle foto saranno conosciute da milioni di italiani.

Nel '50 ritorna l'Italia, per il suo mandato decennale in Somalia. Le acque si fanno più tranquille. Lafranconi si concede una vacanza e parte con un amico per un safari fotografico che durerà tre mesi. Punta al Sud con un vecchio camioncino Ford V 8 («un motore immortale, bastava mettere la benzina») che lo porta in Kenya. Raggiunge il lago Vittoria, grande come quattro Adriatici. Tutto, laggiù, è vasto in proporzione. Si sposta in Uganda, tocca Kampala ed Entebbe, che cinque anni più tardi sarebbe stata teatro dell'incredibile «raid» israeliano anti-Amin. Raggiunge le montague della Luna, il Ruwenzori, poi la Terra dei cento vulcani, il Ruanda Burundi. Fotografa il «cuore» delle acque africane, centro idrografico del continente nero. Attraverso foreste e altopiani raggiunge la Rhodesia e vi scopre il paradiso. «Una terra fertilissima, bastava lavorarla. Un clima mite come quello italiano, con in meno i rigori dell'inverno, che laggiù non esiste».

Le possibilità di lavoro sono immense e Lafranconi torna in Somalia già pensando di trapiantarsi stabilmente nella «nuova terra». Realizza il suo sogno nel '54. Lavora come fotografo nella capitale, Salisbury. Poi, al servizio di una ditta italiana, opera in margine alla costruzione della colossale diga di Kariba. E' là che conosce una triestina, che poi diverrà sua moglie. Messa su casa e famiglia, cambia nuovamente posto e mestiere e si trapianta a Umtali, una località isolata al confine con il Mozambico, dove è appena nata una distilleria. Gli spostamenti continuano e nel '62 intraprende quello che sarà il suo lavoro definitivo, in un zuccherificio a Ipovalley. Lafranconi è tra i primi italiani a raggiungere questa località, ancora sfornita di acqua e corrente elettrica. Opera come addetto alle spedizioni: sotto il suo controllo passano decine di migliaia di vagoni di zucchero destinati all'esportazione.

E' proprio a Ipovalley, questo avamposto di civiltà nel cuore degli altopiani e delle foreste, che l'uomo dai cento mestieri avverte i primi segni dell'inquietudine razziale del paese. Gli agguati si intensificano, al pari della guerriglia. Gli spostamenti si fanno difficili e pericolosi, con le distanze di laggiù. Per sopravvivere in quel clima, occorrono il sistema nervoso e la vigoria fisica degli anni verdi. Così, i coniugi Lafranconi decidono di lasciare quello che non è più, ormai, un «paradiso». Lo fanno a malincuore, proprio nel momento in cui potrebbero godersi i frutti di anni di duro lavoro. «Ora a Trieste mi trovo molto bene — racconta il nostro protagonista — perché è una città internazionale. La città ideale per chi, come me, ha girato il mondo».

P. R.

Il vecchio autocarro «Ford» con il quale Lafranconi compì un lungo raid attraverso l'Africa prima di stabilirsi in Rhodesia. Ora si è stabilito a Trieste dopo quarant'anni trascorsi laggiù

GALLERIE

MAROCCO

Aldo Marocco alla Comunale. Gradese, professore di educazione artistica, restauratore e progettista di opere nuove in antichi luoghi monumentali della laguna (le vetrate del Municipio, il famedio dei Caduti, il mosaico della chiesa nell' Isola di Schiusa), il pittore espone molti disegni che traggono spunto bozzettistico — si pensi a Piero Fragiacomo — dagli scorci minori di quelle architetture, per lo più dai comignoli. Espone altresì un' unica tavola lignea sulla quale i temi caratteristici dell'ambiente natale — i bragozzi e le chiese, i pesci e le case — sono disposti secondo gli ampi e ben respirati ritmi di una panoramica ricca di colori, colori ora compatti e vivaci ed ora trasparenti e sfumati fino a cedere il campo alle preziose venature del supporto.

Tuttavia la mostra parla soprattutto dei comignoli, tanto che Biagio Marin, il quale ha dettato la commossa presentazione, la intitola: «Il canto dei camini: elemento fondamentale delle nostre vecchie case, l'unico che permetteva ai muratori di storicizzarsi estrosamente. Ogni casa ne aveva uno diverso: ed era quasi il simbolo di essa. Il focolare segnava il centro dell'intimità familiare; il camino portava nei cieli il fumo della fascina che non poteva ardere abbastanza».

Ogni camino ha il proprio ritratto schizzato dal pittore ed ha un nome attribuitogli dalla fantasia del Poeta: El camin de San Zuane, Sfinio, Fassiata forte, I tre 'freli e le lante, El belo de Savial, Camini a ridosso (ossia Canto a due voci), Bastardo. Il prepotente. Guardateli e ricordateli. Non fumano più. Ma sono ancora vivi e parlanti nell' aura di melanconica tenerezza che li avvolge e che li distingue dalle ciminiere, orrendo simbolo di crudeltà reso purtroppo attuale non soltanto dalla battaglia ecologica.

I. N.

SECONDA CONDANNA A UN PERUVIANO CHE BORSEGGIAVA SUGLI AUTOBUS

Dalla lontana Lima in Italia più per rubare che per lavorare

Direttissima per un borseggiatore peruviano al Tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Si tratta del detenuto Juan Moran Portella, 26 anni, tipografo, da Lima. Lo straniero venne catturato nella tarda mattinata del 17 agosto scorso quando i carabinieri Pierluigi Mellano e Giuseppe Chierchiello, che percorrevano con una macchina dell'Arma, la via Giulia, furono fermati da un passante. Questi indicò a loro un giovanotto che stava attraversando la strada, diretto verso il giardino pubblico.

L'uomo che aveva chiesto soccorso ai militari, era il pensionato Sabino Tritto, 66 anni, via Ariosto 2 e, con concitati accenti, egli spiegò che, poco prima, nello scendere da un autobus della linea «6» alla fermata prospiciente la sede della Cassa di Risparmio, era stato urtato violentemente da due sconosciuti. costoro avevano lasciato con tale impeto il veicolo pubblico che, per poco, non avevano atterrato una passante. La manifesta fretta dei due, aveva insospettito il Tritto, il quale aveve subito portato una mano alla tasca posteriore dei calzoni e si era accorto della sparizione del portafogli con settantamila lire e carte personali.

Raccolta la denuncia verbale, i carabinieri si misero sulla scia dell'indiziato — era, ovviamente, il Portella — il quale, accortosi di essere tallonato, affrettò il passo. Lo straniero venne fermato e, senza dir parola, egli indicò agli inquirenti un portafogli al suolo. Era quello del Tritto. Portella, il quale era sprovvisto del passaporto e di altri documenti personali, venne dichiarato in arresto. Interrogato in sede istruttoria, il detenuto ammise il borseggio ma sostenne di non avere avuto nessun complice.

Portella raccontò di vivere in Italia da ormai due anni e di avere subito nel nostro Paese una condanna per furto. Egli disse ancora di avere lavorato per qualche tempo presso il mercato generale di Milano, di essersi, quindi, trasferito a Roma e di essere arrivato a Trieste quello stesso giorno con l' economico autostop.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, Portella venne imputato, in concorso con persona rimasta sconosciuta, di furto aggravato.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Maria Rosa Adelman-della Nave, l'imputato conferma il borseggio e ripete di avere agito da solo. Il P. M. è, invece, dell'avviso che il detenuto aveva avuto un complice del quale tace il nome. Per il dott. Brenci, la responsabilità penale del peruviano è provata ed egli chiede, pertanto, che lo stesso venga condannato a sei mesi di reclusione e sessantamila lire di multa.

In difesa dello straniero parla l'avv. Moro. Il Tribunale riconosce Portella colpevole e, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno, gli infligge la pena indicata dall'Accusa: sei mesi di reclusione e sessantamila lire di multa ma non gli accorda alcun beneficio.

Concorsi artistici indetti dal Caiba

Al Centro artistico italiano belle arti di Trieste, sono banditi i seguenti concorsi: «VIII rassegna nazionale di pittura, scultura e grafica»; «Trofeo San Giusto»; «VI concorso nazionale di poesie Trofeo Dea Roma»; «III concorso nazionale di narrativa». Oltre ai trofei in palio, ciascuna delle tre manifestazioni è dotata di molti altri ricchi premi. Tutte le opere artistiche e letterarie dovranno pervenire al Caiba non oltre il 30 ottobre 1977. La specificazione delle norme di partecipazione, risulta dal «bando dei concorsi» che gli interessati possono ritirare, o richiedere per corrispondenza con allegata affrancatura. meglio se raccomandata, alla segreteria del Caiba, via S. Nicolò 8, 34121 Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Legovini nel trigesimo (26-8) dalla sorella Maria e marito Giusto Tamburin 10.000, dai nipoti Annamaria e Sergio Moro 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Giuseppe Giorgi nell'anniv. (26-8) da N. N. 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Laura Gabassi nel XXII anniv. (26-8) dalle figlie Iolanda, Pia e Maria 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'arch. Carlo Renzi nell'XI anniv. (26-8) dalla moglie e dalla figlia 30.000, dalla famiglia Baldissera 5000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (Fondo «Arch. Carlo Renzi»).

In memoria di Gildo Fragiacomo nell'anniv. (26-8) dalla mamma, moglie e figli 30.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe Dessardo nel V anniv. (26-8) dalla moglie Elena e dalle figlie Alida, Gina e Lina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ina Fonda nel II anniv. (26-8) dal marito, figlia, genero Gigio e Luca 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cristoforo Ruzzier nel 33.o anniv. (26-8) dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e dal fratello Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Dorta nell' anniv. (26-8) dal fratello Bruno 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. dott. Silvio Viezzoli dalla prof. dott. Angela Spinotti 10.000 pro Associaz. assistenza spastici.

In memoria di Lea Devescovi da Nedda Suligoi - Cernigai 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Sella ved. Freddi da Maria e Marisa Sella ed Ellade Tagliaferro 20.000 pro Assoc. assistenza spastici e 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Angela Stefani da Luisa e Maurizio Levi 10.000 pro Associaz. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Egidia Saull da Elisa e Vittorio Uglessich 5000 pro Opera caduti senza croce e 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Sofia Pazzut ved. Faidutti dalle sorelle Dolore e Maria, zia Emma, cognata Silvana, nipoti Remo e Sergio Faidutti, Bruno e Sergio Zambon, cugini Bruno, Nicolò e Giuseppina Milocco e Rosa Scarel 120.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Dalla Via da Dosy Dalla Via, Guglielmo Ferluga e Yelly e Sergio Vecchi 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi) e 35.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Centro riabilitazione del cardiopatico).

In memoria dei propri cari defunti da Bruno Borri 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Federico Pockai dagli amici del bar «Italia» 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Dorligo da Guido 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Gismondi ved. Pregeli e Carlo Cleva dai nipoti Pino e Luciana Gismondi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Rolli dalla famiglia Del Mestre 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca Coni dalla famiglia Turel 5000 pro Centro solidarietà don Mario Vatta.

In memoria di Bianca Nobili da Maria e Francesco Tunis 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alfonsa Bornigia da Carla e Pia Tamaro 5000 pro Istituto Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Gottardis - Strancar da Angelina Bianchini e Bruna Bonazza 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Per ricordare «Puffy» il vecchio barboncino massacrato in Viale da Adriana, Laura, Carmen, Silvano, Giovanni, Benito e Miranda 33.000 pro ENPA e 38.000 pro Rifugio animali ASTAD: da Bianca Di Giorgio 5000 pro ENPA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vladimiro Dobrina da Costantino e Ida Giacchetti 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dalla famiglia Perini di via F. Severo 39 5000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Pross, Iacqua, Mari Lugnani, Bartelloni, Beretta, Maucci, Klein, Pobega dello stabile n. 39 di via F. Severo 40.000 pro Assoc. assistenza spastici: dalle famiglie Franzot, Calzi, Zanolin, Persi dello stabile n. 39 di via F. Severo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Giuseppe Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del cap. Luigi Premuda da Luzula Iviani 10.000, dall'ing. Oscar e Wanda de Grassi 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Umberto e Bruna Tarabochia e figlie 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Villaggi S. O. S. (Villaggio del Fanciullo) e 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; dall'ing. Bruno e Bianca Tarabochia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Andreina Selmo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ammiraglio Manlio Giammarini dal Consiglio direttivo Associaz. naz. marinai d'Italia «M. O. Antonio Zotti» di Trieste 20 mila pro Fondo assistenza associaz. marinai d'Italia (Trieste); dall'Assoc. Spedizionieri del Porto di Trieste 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guido Sblatero da Antonio Imperlini 5000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi.

In memoria del rag. Mario Ianni da Aurelia Kraker e famiglia 10.000, dalla famiglia Cihlar - Cialdella 10 mila pro Chiesa San Luigi Gonzaga; da Emy Rota 5000 pro ECA; da Fulvia e Livio Miserocchi 10.000, da Adelaide Ferluga 10.000 pro CRI.

In memoria del dott. Giuseppe Mauro da Luciana Selva 20.000, da M. M. e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Fabbro da Luigi Deste 20.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); da Nivea e Orfeo Biasi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Mario Ianni dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 25.000 pro Casa di Nazareth; dalle impiegate dello studio notarile Tracanella 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pierina Ricci 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Ferruccio e Lidia Clementi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Renato Ferlat 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Laura e Virgilio Schmid 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppina ved. Fabris da Costantino e Giustina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da L. Strami 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dina Lucatelli ved. Lauri da Dora e Nives Scrivani 5000 pro CRS «Julia»; da Stefano e Elda Bratoz 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti e pronipoti Moradei Marass 50.000, dal condominio di via Diaz 7 33.000, da Gabriella Cavazzani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanna Perossa da Anna Bisia 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sofia Pacor 2000, da Natalia Persi 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Biagini da Luigia e Norma Salvadori 5000, da Wally Sgobba 5000, da Costanza e Piero Salvadori 10.000 pro Chiesa parrocchiale di Tesis di Vivaro; da Alfio e Maria Varini 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Argia D'Agnolo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Vinicio e Silvia D'Agnolo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Storici, Zernitz e Santamarina 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Mario Ianni da Bruno Borri 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Federico Castelli da Fritz Paoli Schmidt 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

ELICHE SULL'IPPODROMO: PRONTO SOCCORSO DAL CIELO



(Italfoto)

La paziente, adagiata su una barella, viene sistemata nella «pancia» dell'elicottero, che subito dopo si leverà per trasportare l'ammalata in un centro specialistico di Gallarate

Si è rivelata ancora una volta preziosa la collaborazione instaurata tra gli ospedali cittadini e i centri operativi dell'esercito e dell'aviazione. Dopo il recente caso della bimba trasportata d'urgenza a Bergamo per un'operazione sul cuore, ieri un'altra paziente ha potuto giovarsi dei servizi di un elicottero dell'esercito, che nella tarda mattinata è atterrato all'ippodromo di Montebello.

La paziente, una donna triestina, affetta da paraplegia agli arti inferiori, era ricoverata nel centro riabilitazione dell'ospedale della Maddalena, diretto dal prof. Zucconi. Il decorso della malattia aveva suggerito ai sanitari di procedere al sollecito ricovero della paziente a Gallarate, presso il Centro nazionale per la sclerosi multipla della clinica neurologica dell'Università di Milano. Il trasporto via terra sarebbe stato senz'altro troppo disagevole per la donna, pertanto si è ricorsi nuovamente all'elicottero. Nel primissimo pomeriggio la signora si trovava già nel nuovo centro specialistico.

VITTIME INNOCENTI DELLA RAPPRESAGLIA DEI NAZISTI

RIEVOCATO A TORLANO UN MASSACRO BRUTALE

Commosso omaggio del presidente Comelli ai martiri «Opporre alla furia del sisma il coraggio di allora»

Torlano di Nimis ha ricordato ieri, nella ricorrenza del 33.o anniversario, l'eccidio di 33 dei suoi abitanti, vittime innocenti di una rappresaglia nazista ordinata per cercare di stroncare il movimento partigiano che tre giorni prima aveva cacciato da quella zona gli occupanti cosacchi. Il 25 agosto del 1944 furono prelevati dalle SS naziste e da elementi «repubblichini» quaranta abitanti di Tórlano, in prevalenza vecchi, donne e bambini, e falciati a colpi di mitra e di pistola per poi essere bruciati unitamente alle case alle quali era stato appiccato il fuoco. Sette persone riuscirono a mettersi in salvo, ma 33 furono uccise e divennero il simbolo, o meglio uno dei simboli più crudeli e brutali di un regime dai metodi bestiali.

Il loro sangue comunque non fu versato invano: proprio con questo barbaro atto di rappresaglia il nazismo rivelò o confermò — come ha detto ieri nel suo discorso il presidente della giunta regionale Comelli — il suo vero volto, dando maggior vigore alla lotta di resistenza.

Comelli, egli stesso di Nimis e comandante di unità partigiana all'epoca della lotta di liberazione, nel suo intervento, dopo aver rivolto un reverente e commosso pensiero ai 33 martiri, ha anche accennato al caso Kappler, che rimane il simbolo vivente di quell'aberrante regime e che fu l'autore di una strage i cui principi ispiratori furono alla base anche di quella di Torlano. Comelli ha anche affermato che comunque anche dalla cerimonia in ricordo dei 33 martiri bisogna trarre la speranza in un futuro migliore: come Torlano, Nimis e gli altri paesi più duramente presi di mira dai nazisti seppero rinascere e riflorire dalle macerie e da lutti, quando la popolazione era costretta ad abitare sotto tetti provvisori oppure ospite di paesi vicini, così questi stessi paesi, ancora una volta così duramente colpiti dal terremoto, devono trovare la forza di risorgere. La popolazione deve affrontare con determinazione il futuro, per abbandonare al più presto i tetti provvisori sotto i quali ora è alloggiata, e cancellare in qualche modo i segni di queste nuove rovine e dei lutti che il sisma ha portato dietro a sé.

La cerimonia di ieri ha avuto inizio con la messa celebrata dal parroco di Torlano, don Micossi, alla quale hanno assistito i superstiti, i familiari dei caduti, autorità politiche e amministratori, nonché rappresentanze di associazioni di ex partigiani ed ex combattenti.

I partecipanti al rito di suffragio hanno quindi reso omaggio al sacello che al cimitero di Torlano racchiude i resti delle 33 vittime della barbarie nazista.

TRITTICO D'AGOSTO

Festa popolare del PSDI

La sezione del PSDI di San Sabba organizza quest'anno una festa campestre in località Cattinara - Altura. La festa popolare d'estate dei socialdemocratici si svolgerà nei giorni 26 - 27 - 28 agosto con inizio alle 17,30 di ogni sera. Saranno allestiti chioschi per la vendita di vino nostrano specialità alla griglia, prosciutto al forno. Le tre serate saranno allietate dall'orchestra «Trio Simpatia». Sarà allestita inoltre anche una pista da ballo per giovani e anziani. La località è raggiungibile con i seguenti mezzi dell'Acega: Linea «48» con capolinea a Valmaura; Linea «33» con capolinea a Barriera Vecchia.

Cronache degli spettacoli

VERRA' PRESENTATA DAGLI EX ALLIEVI DEL RICREATORIO «TOTI»

La «Pancogola» al Rossetti



(Foto Bertoli)

Una vivace scenetta dall'operetta triestina «La pancogola e l'arciduca» che verrà tra breve rappresentata al Politeama

Una lieta sorpresa dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste presto sarà realizzata sul palcoscenico del politeama Rossetti: la compagnia degli ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti» si presenterà al pubblico triestino con l'operetta dialettale, in due tempi, di Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e musicata dal maestro Galliano Buttignoni, «La pancogola e l'arciduca» L'ingresso sarà gratuito per dare modo a chi lo desidera di gustare questo lavoro «nostrano» pieno di verve, e fantasia.

Cessate le ultime note del «Ballo al Savoy» è giunta notizia che alla Compagnia era concesso di presentare questo brioso lavoro e di chiudere, così quest'anno la stagione operettistica, con una nota di colore locale. L'operetta esalta un angolo caratteristico della nostra città: è un omaggio al rione di Servola ed ai suoi abitanti. L'azione scenica si svolge a fine secolo quando la grande industria, quella a livello europeo, tende a sostituirsi ai lavori artigianali e con la sua installazione comincia a modificare il volto paesano della città. E in questo contrasto tecnologico le pancogole servolane, aiutate da don Jacomin (un don Camillo edizione 1900), combinano un quarantotto per mantenere in vita le loro ataviche tradizioni.

Presentata la prima volta nell'agosto del '76 a Muggia, la «Pancogola» ottenne un successo indescrivibile, ripetuta a Faenza lo scorso febbraio per la rassegna dialettale italiana, oscurò praticamente tutti gli altri lavori in cartellone e ripetuta più volte a Servola ottenne sempre il «pienone». Ed è proprio per questi risultati che l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste ha dato, in via del tutto straordinaria, il suo benestare affinché il lavoro venga presentato al politeama Rossetti. Per l'occasione gli autori hanno alleggerito il testo, rendendolo vieppiù allegro e scorrevole, con l'inserimento di alcuni dialoghi a maggior effetto scenico e ampliando la parte musicale.

Un'altra novità sarà data dalla coreografia, resa più ariosa, per meglio adattarla al palcoscenico del politeama. Come Napoli ha la sua «Scugnizza», Torino «Addio Giovinezza» Firenze «Acqua cheta» ora anche Trieste potrà gustare la «sua» operetta parlata e cantata in dialetto.

G. H.

Lungometraggi francesi stasera a S. Giusto

Questa sera, alle 21, al Castello di S. Giusto, sempre nell'ambito della rassegna «Cinema francese degli anni '70», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Centro «La Cappella Underground» verranno presentati due lungometraggi: «L'importante è amare» del regista Andrzej Zulawski, interpretato da Romy Schneider, Fabio Testi, Jacques Dutronc, Klaus Kinski e Nicoletta Machiavelli. Il film, tratto dal noto romanzo «La nuit americaine» di Christopher Frank, narra la storia di Nadine, un'attrice che per vivere accetta dei ruoli inferiori al suo talento e che è legata ad un uomo fragile, incapace di inserirsi nella realtà della vita.

Il secondo film della serata è un'anteprima per l'Italia di Joel Santoni: «Les yeux fermés», una delle storie più straordinarie e originali mai trattate al cinema: la storia di un attore che decide di vivere con gli occhi chiusi per cambiare i suoi rapporti con la gente.

Inoltre, questo pomeriggio, si terrà il secondo dibattito sulla rassegna francese: alle 18 alla «Cappella» in via Franca 17, parlerà il critico Jean-Pierre Jeancolas, redattore della rivista «Positif» e coordinatore della rassegna. L'ultimo dibattito si terrà domenica alle 18 al Castello di San Giusto, alla presenza del regista René Féret, autore del film «La communion solennelle», che sarà proiettato domani sera.

QUESTA SERA ALLE 21

Il pianista Pinder a San Silvestro

Per gli «Appuntamenti musicali» in corso di svolgimento nella basilica di San Silvestro, stasera alle 21, avrà luogo un concerto straordinario del pianista inglese Edward A. Pinder. Il programma, dedicato alle musiche di Chopin, comprende 24 Preludi op. 28; ballata n. 1 in sol minore op. 23; ballata n. 2 in fa maggiore op. 38; ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47; ballata n. 4 in fa minore op. 52.

Edward A. Pinder, nato a Newcastle Upon-Tyne, ha studiato pianoforte a Londra.

Figurinista inglese «Bella gradese 1977»



Pia Roy, una graziosa figurinista inglese è la nuova «Bella gradese 1977». E' stata eletta nel corso di un festoso gala svoltosi al Sans Souci di Grado. La neoreginetta è nata (e vive) a Londra 22 anni fa; si trova nell'Isola d'oro quale turista ancora per pochi giorni. La serata è stata organizzata da Adriano Tassi, ed è stata condotta da Fulvio Marion. Molte erano le ragazze che si sono contese il titolo di fronte al numeroso pubblico e ad una giuria, presieduta dalla triestina Mirta Rovere, la Miss Cinema Friuli - Venezia Giulia in carica, ed ormai in partenza per la finale di Reggio Calabria.

Damigelle d'onore del piacevole incontro sono state la simpatica Daniela Borghesi, di Trieste ed ancora un'inglesina, sempre londinese, la ventiduenne Jolande Cieslak. Umberto Lupi ed i suoi Flash hanno costituito infine la piacevole base musicale di sottofondo.

SARÀ CELEBRATO ALLA CAPPELLA DEGLI EROI

Un rito a Misurina per i Caduti del 1915-'18

Risuoneranno le note della banda della «Tridentina» e di una fanfara militare austriaca - I programmi

La Fondazione Monte Piana per le onoranze ai Caduti della Grande Guerra sulle Dolomiti bellunesi del 1915-1918 con l'Associazione «Dolomiten Freunden» del colonnello austriaco Walter Schaumann, annunciano che per il 4 settembre si svolgerà a Monte Piana, sopra Misurina, un rito commemorativo presso la Cappella degli Eroi. Sarà presente, oltre alle associazioni combattentistiche italiane e d'arma, anche una rappresentanza ufficiale austriaca con fanfara militare e delegazioni d'arma austriache con rispettive insegne e decorazioni.

Per la Fondazione Monte Piana, da parte italiana, ci sarà come sempre il presidente onorario della benemerita associazione e cioè il gen. di div. Gr. Uff. Giuseppe Ardì. La cerimonia si presenta quanto mai suggestiva ed importante. La banda militare della brigata alpina «Tridentina» e la banda militare alpina austriaca si esibiranno a turno e insieme. Quella austriaca, durante la Messa si esibirà in brani della «Messa di Schubert». Con queste cerimonie si concludono i lavori di ripristino dei sentieri, gallerie sui campi di battaglia di Monte Piana, eseguiti dal gruppo internazionale, del «Dolomiten Freunden» agli ordini sempre del col. Walter Schaumann — che da qualche anno opera sulle nostre montagne.

L'ex strada militare che da Misurina conduce a Monte Piana, non idonea al passaggio di corriere, verrà chiusa per la circostanza, nel senso della discesa, dalla mattina fino alle 12.40 e la salita sarà interdetta dalle 11.40 alle 16.30. Questo il programma della giornata: dalle 10 alle 10.50: arrivo delle delegazioni ed autorità; 10.55: alza bandiera; 11 Messa di suffragio, celebrata dal vescovo di Belluno e Feltre, mons. Ducoli; 11.40 benedizione della lapide che, celebra il sacrificio del capitano austriaco Baborka; ore 11.45 onore ai Caduti; a seguito dell'orazione e commemorazione tenuta dal gen. Dal Fabbro, cui farà seguito il saluto da parte degli ospiti austriaci. Infine, presentazione di un dono di ringraziamento da parte della Fondazione Monte Piana alla Dolomiten Freunden.

G. C. O.

La posizione della DC sugli enti cittadini

L'esecutivo provinciale della DC, riunitosi l'altra sera sotto la presidenza del segretario Rinaldi, ha dato avvio alla preparazione precongressuale ed a quella preelettorale ed ha compiuto un ampio esame della situazione negli enti locali.

A tale riguardo — rileva un comunicato della DC — è stato sottolineato come la Giunta tripartita al Comune, guidata dal Sindaco Spaccini, ha praticamente portato ad attuazione, pur nel breve periodo a disposizione, tutti gli impegni programmatici con cui si era presentata al momento della sua formazione alcuni mesi or sono.

L'esecutivo provinciale della DC — prosegue la nota — ritiene inoltre indispensabile che nell'interesse di Trieste, venga assicurata piena funzionalità anche agli Enti locali non elettivi provvedendo a rinnovare e completare gli organi direttivi scaduti o carenti.

A tale proposito il segretario Rinaldi ha riferito all'esecutivo in merito agli incontri avuti con i rappresentanti delle maggiori categorie economiche in merito alla presidenza della Camera di commercio, che è intendimento della Regione di rinnovare e per la quale la DC ha rinunciato a riproporre un proprio esponente di partito, ritenendo più opportuno che tale importante incarico venga affidato ad un esponente economico locale, sul cui nominativo possa manifestarsi un largo consenso. Nel corso dei contatti avuti, tale decisione, assunta a suo tempo dalla direzione provinciale della DC — prosegue il comunicato — ha trovato favorevole accoglienza ed è stata valutata in modo positivo.

Nel comunicato della DC si fa notare che anche la scelta del commerciante Aldo Brandolin, indipendente non iscritto al partito, per l'incarico di vicepresidente della Fiera di Trieste in rappresentanza del Comune di Trieste, corrisponde al medesimo criterio di apertura e di collaborazione con il mondo degli operatori economici locali.

L'esecutivo provinciale della DC — prosegue la nota — ha infine ribadito la necessità che entro il mese di settembre venga convocata l'assemblea costitutiva del Consorzio sanitario.

PER SBLOCCARE GLI INTERVENTI ALTRIMENTI PARALIZZATI DA INFINITI RIESAMI

PRATICHE PREVIDENZIALI «VELOCI»: AVVIATA L'INTESA INPS-PATRONATI

Tema dominante di un incontro svoltosi presso la locale sede provinciale dell'Inps, tra alcuni consiglieri di amministrazione dell'istituto, membri della commissione consiliare per i rapporti con gli enti di patronato e i dirigenti locali degli enti stessi è stato l'esame del diffuso disagio avvertito dei lavoratori, assicurati per la pesantezza e la lentezza, talvolta esasperanti, con cui il massimo ente previdenziale italiano eroga le proprie prestazioni.

Scopo dell'incontro, al quale hanno partecipato anche il presidente e il vicepresidente del Comitato provinciale dell'Inps, il dirigente dell'Ispettorato regionale e il direttore della sede provinciale, era del resto proprio quello di dare ampia divulgazione al contenuto delle intese recentemente raggiunte, a livello nazionale, tra l'Inps e i patronati al fine di realizzare un acceleramento nella decisione delle pratiche per prestazioni — in primo luogo quelle pensionistiche — e a risolvere in forma pacifica, nell'interesse dei lavoratori, i problemi controversi, limitando l'espansione di un contenzioso amministrativo che potrebbe assumere proporzioni veramente incontrollabili.

Ricordiamo la severa valutazione sull'attività dei patronati di assistenza espressa, nell'ottobre del 1975, dalla commissione permanente per il lavoro, emigrazione e previdenza sociale del Senato in un lucido documento d'indagine in materia di liquidazione dei trattamenti pensionistici, documento in cui si affermava tra l'altro che «anche tale attività non di rado contribuisce ad appesantire il lavoro dell'Inps e a inceppare la correntezza funzionale...» a causa «...in massima parte dell'eccessiva proliferazione degli istituti, che produce un frenetico attivismo concorrenziale...» e del criticabile sistema di finanziamento, origine di situazioni che «...lungi dall'offrire un'assistenza più puntuale e più efficiente ai richiedenti e una collaborazione più efficace agli uffici dell'Inps, finiscono talvolta... per svisare i compiti dei patronati e per invertire i rapporti tra mezzo e fine».

L'accordo frattanto raggiunto, quasi a smentita di un giudizio così duro, riconosce esplicitamente l'impegno di instaurare un fattivo spirito di collaborazione fra istituti ugualmente impegnati nella tutela dei lavoratori, abbandonando ogni forma di preconcetta litigiosità da parte dei patronati e di fiscalismo da parte degli enti previdenziali. Su questo concetto si sono ampiamente soffermati il presidente della commissione consiliare, Sergio Cesare, e gli altri intervenuti, ribadendo come una tale necessaria integrazione di compiti — da non scambiare, ovviamente, per reciproca acquiscenza e la cui consapevolezza appare il fulcro del documento presentato — potrà anche contribuire a riscattare l'intero apparato da un sempre più sensibile scadimento — che una certa strisciante spinta demagogica ha spesso favorito — della prestazione previdenziale verso funzioni meramente assistenziali, che non possono e non devono esserle proprie, a prezzo della dignità stessa dei lavoratori assicurati.

Una collaborazione di questo tipo può pertanto concretarsi in precise intese e convergenze di posizioni in materia di notificazione delle citazioni in giudizio, di ricorsi per silenzio-rifiuto dell'ente previdenzale (art. 7 della legge n. 533/1973 sul nuovo processo del lavoro e delle controversie previdenziali), di utilizzazione dei mezzi automatici relativi alle prestazioni di massa (pensioni), di comunicazione riservata agli enti patrocinatori delle diagnosi emerse in occasione degli accertamenti per invalidità, di visite mediche collegiali, nonché di incontri periodici tra i patronati e l'Inps, a livello centrale e periferico, per il preventivo esame congiunto delle questioni interpretative e di principio oltre che delle situazioni locali o di singoli casi pratici: modalità, tutte su cui non è possibile soffermarsi qui dettagliatamente e che hanno trovato gli intervenuti quasi sempre disponibili e consenzienti quando addirittura non già sostanzialmente allineati.

L'ampio dibattito, al quale hanno costruttivamente partecipato tutti i rappresentanti dei patronati, non ha mancato naturalmente di allargarsi all'indicazione delle più grosse disfunzioni previdenziali ricorrenti nella nostra provincia: dai ritardi nell'elaborazione delle pensioni e in particolare da quelli, veramente insostenibili, della previdenza marinara, all'eccessiva lentezza con cui gli organi centrali dell'Inps decidono sui ricorsi di loro competenza; dalle grosse carenze degli archivi magnetici centralizzati, al mancato aggiornamento delle posizioni assicurative dei lavoratori e ai negativi riflessi che tale situazione determina nella lotta contro le evasioni contributive.

Per una radicale soluzione di questi e degli altri problemi che travagliano l'Inps occorre battere coerentemente — è stato detto — le sole vie che gli sono consentite: la sensibilizzazione degli organismi politici verso una meditata e organica assunzione delle necessarie iniziative legislative e una rinnovata strutturazione interna dell'ente su procedure che, dopo negative esperienze fatte su altre direttrici, non possono che essere orientate verso razionali criteri di decentramento operativo.

Da tutto ciò è riaffiorato ancora una volta il discorso, infinite volte ripetuto, della totale mancanza di autonomia amministrativa dell'Inps. Il sistema dei controlli sull'attività di ogni ente pubblico è certamente un'indispensabile garanzia di corretto perseguimento dei fini che gli sono propri, ma solo e fino a quando tali controlli non divengono così penetranti da paralizzarne materialmente ogni funzionalità. Fino a quando, cioè, in un ente delle proporzioni dell'Inps (che amministra le posizioni assicurative pressoché dell'intera popolazione attiva del paese, con un bilancio che è secondo solo a quello dello Stato) ogni più elementare atto di gestione deve filtrare attraverso un'interminabile serie di riesami, il più delle volte l'uno ripetizione conforme dell'altro, è evidente che l'invocata tempestività degli interventi non potrà mai essere un fatto compiuto: gli organici del personale non saranno mai adeguati alle reali necessità operative; le pratiche di pensione di invalidità continueranno a giacere negli uffici, nell'impossibilità di trovare, alle condizioni economiche offerte, i medici necessari per esaminarle; i funzionari e i tecnici del maggiore complesso, si dice, di elaborazione elettronica d'Europa continueranno ad andarsene, attratti dalle più lucrose prospettive loro offerte dall'iniziativa privata, lasciando l'Inps in una perenne situazione di crisi funzionale.

C. M.

DOMANI A UDINE

Incontro PCI-PSI sulla ricostruzione

Domani avrà luogo a Udine una riunione tra le segreterie regionali, consiglieri regionali ed esperti del PCI e del PSI per un esame delle rispettive posizioni sui disegni di legge presentati dalla Giunta regionale per la ricostruzione delle zone distrutte dal terremoto e per la segreteria regionale straordinaria. In questa riunione verranno quindi esaminate le proposte dei due partiti sulla base delle esigenze delle popolazioni e dello spirito della mozione unitaria votata a fine luglio dal Consiglio regionale.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Abel Tasman» 6-9 da Genova per l'Australia-Nuova Zelanda (servizio container); «Medorfea» 31-8 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 8-9 da Genova, Livorno per l'Africa Occidentale (servizio Ro-Ro); «Africa» 30-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Pacinotti» 31-8 da Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Cellina» 31-8 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Quirinale» 8-9 da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 27-8 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Isonzo» 28-9 da Genova per Mar Rosso-Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 24-8 partita da Zeebrugge per Livorno; «Lloydiana» 24-8 partita da Genova per Fremantle; «Nipponica» 18-8 partita da Suez per Singapore; «Mediterranea» 26-8 in arrivo a P. Kelang; «A. Pacinotti» 26-8 in arrivo a Venezia; «G. Ferraris» 17-8 arrivata a Trieste; «A. Usodimare» 24-8 arrivata a Trieste; «U. Vivaldi» 26-8 in arrivo a Livorno; «A. Vespucci» 26-8 in partenza da Capetown per P. Elizabeth; «Marco Polo» 22-8 partita da Aden per Mombasa; «Isonzo» 25-8 partita da Mombasa per Zanzibar; «Rosandra» 23-8 partita da P. Said per Massaua; «Aquileia» 25-8 partita da Abidjan per Casablanca; «Piave» 26-8 in arrivo a Genova; «Monreale» 25-8 partita da Abidjan per Tema; «Buona Speranza» 26-8 in arrivo a Douala; «Nuova Ventura» 26-8 in arrivo a Genova; «Quirinale» 23-8 arrivata al Pireo; «Palatino» 26-8 in arrivo al Pireo; «Esquilino» 23-8 arrivata a Masinloc; «Viminale» 24-8 arrivata a Djakarta; «Cellina» 21-8 arrivata a Trieste; «Adige» 26-8 in partenza da Bombay per il Pireo; «Livenza» 21-8 partita da Suez per Cochin; «Isarco» 26-8 in partenza da Karachi per Bombay.

ITALIA

Prossime partenze: «Americana» 18-9 da Genova per il Nord America (espresso container); «D'Azeglio» 20-9 da Genova per Brasile-Plata; «Da Noli» 6-9 da Genova per Centro America-Nord Pacifico; «Athenian» 2-10 da Genova per Centro America-Sud Pacifico; «Gherenuk» 2-9 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 24-8 partita da Charleston per Cadice; «Americana» 26-8 in arrivo a Valencia; «Acadia» 20-8 partita da Charleston per Valencia; «Hermes» 26-8 in arrivo a New York; «Kudu» 26-8 in arrivo a Miami; «Gherenuk» 26-8 in partenza da Savona per Genova; «San Felice» 26-8 in partenza da Quayaquil per Cristobal; «A. Gritti» 19-8 partita da Barcellona per La Guaira; «D'Azeglio» 20-8 partita da Rio Grande per Napoli; «Crispi» 15-8 partita da Livorno per Rio de Janeiro; «Mazzini» 25-8 arrivata a Rio de Janeiro; «Da Noli» 23-8 arrivata a Savona; «Da Verazzano» 23-8 arrivata a Genova; «Da Recco» 26-8 in arrivo a Vancouver.

ADRIATICA

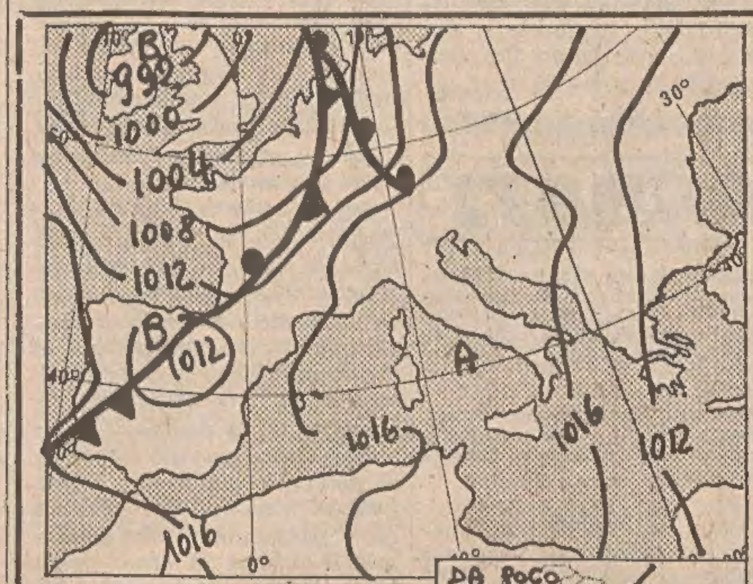
Prossime partenze da Trieste: «Palladio» 1-9 per P. Said, Beirut, (Mersina); «Corriere del Sud» 2-9 per Alessandria, Aqaba; «Corrierre dell'Ovest» 3-9 per Mersina, Beirut, Limassol.

Posizione delle navi al 26-8-77: «Ausonia» ad Istanbul; «Palladio» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Venezia-Alessandria; «Corriere del Sud» in navigazione Alessandria-Aqaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Genova-Livorno; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» in navigazione Rotterdam-Alessandria; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Naxos Express» a Genova; «Anglia Express» a Napoli; «Allemagna Express» a Livorno; «Appia» in servizio traghetto Italia-Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Jonica» 7-9 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso a iniziare dal settore occidentale ove già nel corso della mattinata potranno manifestarsi precipitazioni sparse. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno con tendenza formazioni di banchi di nubi stratificate sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: brezza da Settentrione.
Mari: mosso l'Adriatico meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Venezia 15, 24; Bolzano 14, 26; Verona 15, 26; Milano 14, 25; Torino 13, 23; Cuneo n.p.; Genova 16, 24; Bologna 14, 27; Firenze 11, 27; Pisa 13, 25; Ancona 17, 24; Perugia 12, 23; Pescara 11, 26; L'Aquila 7, 21; Roma Nord 12, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 12, 22; Bari 16, 24; Napoli 13, 27; Potenza 8, 20; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 14, 24; Reggio C. 20, 29; Messina 21, 28; Palermo 22, 25; Catania 14, 29; Alghero 14, 26; Cagliari 15, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 20, 29; Belgrado 14, 21; Berlino 7, 20; Bruxelles 10, 20; Copenaghen 13, 19; Ginevra 13, 23; Helsinki 5, 18; Lisbona 16, 28; Londra 15, 16; Madrid 10, 28; Mosca 6, 18; New York 21, 27; Parigi 15, 21; Stoccolma 10, 19; Toronto 10, 20; Vancouver 12, 16; Tokio 19, 23; Teheran 23, 37; Taipei 26, 32; Francoforte 11, 21; Hongkong 27, 32; Chicago 14, 22; Buenos Aires 6, 18; Curitiba 14, 20; Kiev 10, 16; Bangkok 25, 33; Beirut 25, 34; Los Angeles 19, 29; Vienna 16, 24.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A POLA IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO PER GIOVANI

SCATTANO COME ATLETI I FUTURI DIVI DELLA LIRICA

Pochi rappresentanti italiani: ma tra i migliori c'è un australiano di origine polese - C'è stato qualche incidente: prove disturbate dai caccia di passaggio, una pianista troppo bella per essere brava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POLA — I divi e le dive della lirica futura saranno belli, slanciati e, con i direttori d'orchestra, parleranno inglese, tedesco o in qualche lingua slava. Sapranno naturalmente cantare in italiano perché il repertorio classico di un tenore, di un baritono, di un basso o delle voci femminili, è per la maggior parte italiano: tuttavia, se si dovessero tener per indicativi i risultati preliminari del concorso internazionale di canto per giovani che si svolge in questi giorni a Pola, la patria del «bel canto» è assai scarsamente rappresentata nella città istriana.

Su 76 concorrenti, 31 sono arrivati alla semifinale che si è svolta ieri sera a Pola e di questi solo tre sono di origine italiana, ma due sono cittadini statunitensi (Michael Vaccaro e Paul Mastrangelo) e uno è australiano, Peter Pianella, che è nato, guarda caso, proprio a Pola.

Dei 31 ammessi alle semifinali del concorso giunto alla seconda edizione, nove sono cittadini americani, cinque jugoslavi e cinque ungheresi, tre tedeschi, due bulgari e due giapponesi, due austriaci, uno olandese, uno australiano e uno inglese. Divisi per voci, i soprano hanno la predominanza (11), seguono i baritoni (8), i bassi (5), i mezzosoprani (4) e i tenori (3).

Sono tutti belli, giovani, slanciati e, per le donne non esiste il problema della cellulite precoce grazie alla dieta macrobiotica e allo sport, i pochi tenori in campo hanno il fisico da ostacolisti: vedremo finalmente una morte di «Violetta» che potrebbe essere confortata dal referto di un medico legale, e un «Conte d'Almaviva» che non lotta con la pancetta?

Del Monaco, lo scorso anno, a Pola, alla prima edizione di questo concorso trasferitosi allora da Villa Manin di Passariano (Udine) per i postumi del terremoto, disse che «fin che ci saranno questi giovani (e si riferiva ai concorrenti di allora) la lirica sopravviverà». Ma dove?

Licia Albanese, che fa parte della giuria di questa edizione a Pola — non sono ancora ben chiare le vicende che hanno portato al divorzio tra il «centro studi vivaldiani», che della prima manifestazione è stato il promotore, e gli organizzatori attuali — dice che le ragioni della minima partecipazione italiana, questo anno, possono ascriversi a «un disamore per la lirica». Certo, oggi, per qualificarsi cantante nel nostro paese basta saper urlare in un microfono. «Ci vogliono studi severi, applicazione, volontà sacrificio», ha aggiunto la famosa cantante barese, che esordì a Parma nel 1933 e che dopo pochi anni si trasferì trionfalmente in America. «Gli americani — ha aggiunto infine — lottano per una carriera artistica, come lottano per le altre carriere... può darsi però che di questo concorso sia stata fatta poca propaganda in Italia».

Il prof. Hans Gabor direttore artistico della «Kammeroper» di Vienna, esclude questa ipotesi. «Abbiamo avuto quest'anno — ha detto — un centinaio di iscrizioni, il doppio dello scorso anno; gli americani sono venuti a loro spese, e così tutti gli altri; abbiamo mandato i nostri prospetti a tutti i conservatori italiani».

«E perché allora questa defezione?» «non lo so — ha risposto —; è possibile che dipenda dal decadimento della professione di cantante lirico nel vostro paese. Nell'Est europeo e in altre nazioni, il cantante lirico, se vale — anche se non a livello internazionale — ha un'avvenire assicurato. Da voi contano soltanto i nomi celebri; i giovani non hanno possibilità di emergere».

Sul piano musicale, i 31 concorrenti ammessi alla semifinale sono stati giudicati ottimi. Qualcuno è bravissimo: come l'italo-australiano Pianella, interprete nelle audizioni eliminatorie di un eccezionale «Figaro» mozartiano, il soprano ungherese Evan Terebessy, che ha interpretato una «Lucia» donizettiana di rara drammaticità, e un mezzosoprano bulgaro, Veneta Janeva, appassionata traduttrice, nel canto, dei turbamenti amorosi di Anna Bolena. Non sono mancati, peraltro, alcuni incidenti organizzativi: quello dei continui passaggi di reattori militari sul cielo di Pola durante le audizioni al teatro «Ristori», passaggio che ha provocato le ire di uno dei giurati e l'infortunio occorso ad un bravo baritono americano che, volendosi far accompagnare da una graziosissima quanto inesperta e pasticciona pianista, ha quasi compromesso il giudizio sulla sua «cavatina» del Barbiere.

Luciano Cossetto

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ultime foto vecchie e la fine della speranza

«L'uomo che torna da lontano» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Gaston Leroux, diretto da Michael Wynn. In seguito alla precipitosa partenza di André, il fratello Jacques e sua moglie Fanny, che sino a quel momento erano stati i parenti poveri, preso possesso del Roseto e della fabbrica «Airone», offrono una festa. Durante il ricevimento, nel castello del Roseto, rimesso a nuovo da Fanny, Marta, moglie del notaio St Firmin, innamorata segretamente di André, organizza, con Fanny, una seduta spiritica. Viene evocato lo spirito di André, che afferma di essere stato assassinato.

*

«Rivediamoli insieme: Teatro 10» (Rete 1, ore 22.10) — Seconda puntata dello spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo, con la regia di Antonello Falqui. Una riproposta degli «shows» degli anni '60-'70. Vedremo «vedettes» della canzone, personaggi del mondo cinematografico, presentatori popolari, tutti sulla cresta dell'onda in quel periodo. Iva Zanicchi ci farà riascoltare una serie di successi internazionali mentre Eliana Pittman, ballerina e cantante di fama mondiale, interpreterà alcuni motivi del folclore brasiliano. Ascolteremo poi da José Feliciano «Che», un arrangiamento della famosa «Malaguena». Solito «quiz» con Corrado alle prese con due personaggi noti e solita esibizione di Enrico Montesano, cui spetta il compito di far ridere il pubblico.

*

«I giorni della speranza» (Rete 2, ore 20.40) — In onda il quarto episodio del ciclo di «Quattro film per la TV dalla grande guerra al 1926»: Titolo: «1926: Sciopero generale». Causato dalle riduzioni dei salari, fu proclamato lo sciopero generale del '26. Il film descrive gli avvenimenti di quei giorni, basandosi sui documenti dell'epoca. Da una parte affiorano le manovre del governo conservatore, dall'altra i problemi creati dallo sciopero fra i sindacati.

La classe lavoratrice dà una prova di forza scendendo in piazza e diventando una guida alternativa per le sinistre. Non mancano incertezze e disaccordi. Dopo dieci giorni di «paziente attesa» da parte del primo ministro Baldwin, i sindacati proclamano la fine dello sciopero senza nemmeno avere ottenuto dal governo l'assicurazione che non vi saranno rappresaglie contro i lavoratori, le quali, invece, avvennero.

*

«Album» (Rete 2, ore 22.55) — Si conclude questo programma di fotografie dell'Italia di ieri, realizzato da Piero Berengo Gardin e Virgilio Posi, con la partecipazione degli stessi telespettatori. Migliaia sono state, infatti, le fotografie spedite in redazione da enti, associazioni e privati. Si è trattato di un «Album», che per tredici sere, ha guidato il pubblico, attraverso le immagini, nell'Italia di ieri.

CON SENTA BERGER E BRUNO VALENTE

Ritenta l'accoppiata Momo-Antonelli

Il regista Pino Rosini si appresta a girare «Sentimenti»

RICCIONE — Dopo la presentazione nazionale di «Una donna di seconda mano», presentato in anteprima nell'ambito del XXI Premio Riccione riservato al mondo dello spettacolo, i due protagonisti di questo film, Senta Berger e Bruno Valente, sono stati confermati per un nuovo film le cui riprese cominceranno a metà settembre. Lo ha annunciato il regista Pino Rosini, il quale ha precisato che nell'opera in preparazione, provvisoriamente con il titolo «Sentimenti», racconterà la storia di un giovane dell'alta borghesia veneziana che si innamora di sua madre, una bella e affascinante nobildonna.

«Si tratta — ha spiegato — di due ruoli nei quali ritroverò volentieri i due attori che in "Una donna di seconda mano" (storia di una grossa infatuazione giovanile ambientata durante gli anni 50 sullo sfondo delle "case chiuse") — hanno brillantemente sostenuto i loro ruoli. La vicenda che mi accingo a girare è tagliata per entrambi; tuttavia si presenta molto complessa e difficile specie per la Berger, in quanto dovrà affrontare con molta classe due ruoli assai sottili».

«Infatti sarà sia la madre del ragazzo — ha continuato il regista — (al quale in qualche modo cerca di andare incontro nella sua passione nel timore che diventi pederasta); sia — dopo la sua morte, che avviene repentinamente per un'improvvisa malattia — una donna misteriosa, di origine austriaca, nella quale il protagonista, per la straordinaria somiglianza, crede di ritrovare l'immagine della genitrice-amante».

«La vicenda — ha aggiunto Tosini — non si muove esclusivamente sul piano dei sentimenti ma anche su quello politico in un preciso contesto storico. Il rapporto fra il ragazzo e la misteriosa donna straniera, sposata a un noto sovversivo sospettato di spionaggio, ha una svolta critica quando lui crede di poter far intervenire il prefetto di Venezia, un nobile di cui è parente, a favore dell'uomo. Il ragazzo si rende senza volerlo strumento in mano della donna che ama (la quale in realtà agisce per favorire il marito); e nel contempo dell'autorità fascista. Il prefetto lo tradisce con uno stratagemma facendo arrestare i due coniugi. Al giovane, preso da sentimenti ai quali non riesce a dare una svolta concreta a causa delle barriere naturali della vita e degli stravolgimenti della realtà, non resta quindi che imboccare una vita altamente drammatica, con un suicidio che mette fine alla sua troppo intensa passione».

Gli attori che completeranno il cast sono Fernando Rey, Michel Piccoli, Leonora Fani e Adolfo Celi (quest'ultimo nella parte del prefetto fascista). Direttore della fotografia sarà Tonino Delli Colli.

«La Berger — ha concluso Tosini — è un'attrice molto bella e di grande valore professionale, giunta alla piena maturità per interpretare ruoli di donna dall'eccezionale magnetismo su un giovane. Sono inoltre certo che essendo di origine austriaca si troverà molto bene in questo film. Per quanto riguarda il giovane, Bruno Valente ha dimostrato di essere un elemento promettente che ho cercato di lanciare a dispetto del noleggio che chiedeva un nome consacrato. Sotto un certo aspetto tento con lui e la Berger di ripetere, sia pure con storie diverse, l'accoppiata Momo-Antonelli che tanta fortuna ha avuto a suo tempo». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.15: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco — Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le strabilianti avventure di Superasso». Un fantastico e spericolato technicolor con Evel Knievel e Gene Kelly.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Milos Jancso «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balaszovitis, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy e Laura Betti. V.m. 18 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film spettacolare «Il colosso di fuoco» con Ernest Borgnine e Vera Miles. Un technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Raptus eroticos». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Una eccezionale prima visione: «La compagna di banco». Un film giovane, divertente in technicolor con Lili Carati, G. D'Angelo.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La terza mano». Un thrilling agghiacciante con Lynne Frederick. Technicolor. V.m. 14 anni. E' indispensabile vederlo dall'inizio.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Ingenua e maliziosa, morbosa e perversa «La cuginetta inglese» che voleva scoprire tutto sul sesso. Un film di Max Pecas con Rebecca Brooke. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «...Più forte ragazzi!». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna «Thrilling all'italiana» oggi «Una farfalla con le ali insanguinate» di D. Tessari con H. Berger ed E. Stewart. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «4 mosche di velluto grigio».

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Suspense. Il ritorno di uno dei più straordinari film di T. Young «Gli occhi della notte» con A. Hepburn. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Il colpaccio» con Al Cliver, Carole André, William Berger, Edmund Purdom. Non è vietato.

MODERNO. 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi «Frankenstein junior». Prossimamente un grande successo «Nullatenenti cercano affetto» con Gassman e Villaggio.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi «L'uomo venuto dalla pioggia». Charles Bronson, Marlene Jobert. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

«Cinema Francese degli Anni '70»

ore 18, alla «Cappella» in via Franca 17:

Incontro - dibattito con il critico Jean-Pierre Jeancolas.

Ingresso libero

CASTELLO DI SAN GIUSTO

ORE 21

L'importante è amare

di Andrzej Zulawski, con Romy Schneider, Fabio Testi, Klaus Kinski - 110'

Les yeus fermes

di Joel Santoni

Anteprima - 120'

Ingresso unico L. 500

Vietato ai minori di 18 anni

IMPERO. 17. E' un film De Laurentiis lo spettacolare technicolor «Sfida a White Buffalo» con Ch. Bronson. Per tutti.

ABBAZIA. 16.30. Gloria Guida è la «maggiorata» interprete del technicolor: «Il medico e la studentessa» con P. Colizzi. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Walt Disney presenta: «Herbie, il Maggiolino sempre più matto». Il divertente famoso lungometraggio a colori con Helen Hayes e Ken Berry.

ASTRA. 16.30: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati, Giancarlo Formichi Moglia, Ansaldo Mattei. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). «Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario» di Ted Kotcheff. Brillante technicolor con George Segal e Jane Fonda. Prima visione.

EX SOCI. 21: «Il giustiziere di mezzogiorno». Il più comico film di Franco Franchi. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «I professionisti». Una grandiosa avventura con Burt Lancaster, Lee Marvin, Jack Palance e Claudia Cardinale. Colori.

SERVOLA. 21 (spettacolo unico). David Bowie è «L'uomo che cadde sulla Terra». Fantascienza scopecolor.

GINNASTICA. 21: «Foxtrot». Avventuroso con P. O'Toole, C. Rampling.

VALMAURA. 21: «La Stella del Sud». Le più grandi avventure nella giungla con George Segal e Ursula Andress. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Sinbad e il califfo di Bagdad» con Robert Malcolm e Sonia Wilson. Un film avvincente.

UDINE

ARISTON. 16: «Carwash». V.m. 14 a.

CAPITOL. 16: «La polizia è sconfitta». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «L'ala o la coscia?».

CRISTALLO. 18: «L'uomo, la donna e la bestia». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Due sporche carogne».

DIANA. 18: «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Giù la testa» con R. Steiger e J. Coburn. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Von Buttiglione» (Sturmtruppen Führer) con J. Dufilho e I. Marchal. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Maladolescenza» con M. Loeb ed E. Ionesco. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «La grande fuga» con S. McQueen e C. Bronson. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La corsa più pazza» con Michael Sarazin. A colori.

PRINCIPE. 18: «La gang del parigino» con A. Delon. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo» con P. Smith e M. Coby. A colori.

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «La presidentessa» con Mariangela Melato e Johnny Dorelli. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Il deserto dei tartari» con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sorbole che romagnola». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Orzowei figlio della savana».

PALMANOVA

ITALIA. «Che botte ragazzi».

GARIBALDI. «9 vite di Fritz il gatto» V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Laure». V.m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Giorgio Albertazzi; La radio a colori; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La nuova domanda educativa; 14: Il ponte di Saint Luis Rey; 15.05: Disco rosso; 15.30: Peccati musicali; Sotto accusa; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Disc Joly 20.10: Radiodrammi in miniatura; 20.30: Discoteca off; 21.05: Musica Sud; 21.35: Il piacere di ascoltare; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute: Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Un autore per un'orchestra; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.20: Radiouno ventunoeventinove (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.35: Come e perché; 12.10: Long Playing; 13: Gazzelloni; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio; Antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Tribuna internazionale dei compositori 1976 indetta dall'Unesco; 22.05: Il gruppo dei cinque; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: Storia, lingua e società nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Coabitazione. 2.a puntata.
13.30 Telegiornale.
18.15 Chi è di scena: Nicola Rossi Lemeni. 6.a puntata.
18.40 Superstar: Gilbert Bécaud - Charles Aznavour.
19.20 L'impareggiabile Glynis - Colpo in gioielleria.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 L'uomo che torna da lontano. 2.a puntata. ●
21.35 Ping pong - Confronto sui fatti e problemi d'attualità. ●
22.10 Rivediamoli insieme - Teatro 10: Spettacolo musicale. 2.a puntata.
— Telegiornale. — Che tempo fa. ✲

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Concerto sinfonico: Ludwig van Beethoven.
17.00 San Cristobal - Ciclismo: Campionati del mondo su pista. ●
— Legnano - Ciclismo: Coppa Bernocchi.

TV 2 RAGAZZI

18.15 Il giornale di bordo di Aimaro - Il comando. ●
18.30 Giasone e l'irascibile Agnese. Cartone anim. ●
18.45 TG2 - Sportsera. ✲
19.00 All'ultimo minuto - Il buio. ●
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 I giorni della speranza - 1926: Sciopero generale. Film. Ultimo episodio. ●
22.55 Album - Fotografie dell'Italia di ieri. ✲
— TG2 - Stanotte. ✲

● *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Mfsb; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concerto pomeridiano; 14.30: Cori italiani; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Galbucci; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Peter addestratore» (disegno animato); puzzle «Mi piace non mi piace» viaggio musicale con Prunella, Baracco e Falasolfa, «Mahatma Aneto e il complesso pop» della serie «Le avventure di Prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Castelli del Lazio (documentario); 21.15: Il regionale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.40: Telegiornale; 22: «L'ora, il luogo, il movente» giallo (2.a puntata); 23: In Eurovisione da Berlino: Concerto per la televisione - Orchestra sinfonica di radio Berlino, diretta da Gerd Albrecht; 0.30: Da S. Cristobal (Venezuela): Campionati mondiali di ciclismo su pista; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il mostruoso dott. Crimen», film; 22.55: Notturno musicale; 23.10: Telesport - Universiadi - Sofia.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: TV per i ragazzi; 19.25: Programma culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: «Cristoforo Colombo», romanzo sceneggiato; 22.05: Programma culturale; 22.40: Politica; 23.35: Telegiornale.

TV Zagabria

18.30: Notiziario; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22.15: «Serpico», film di serie; 23: Trasmissione culturale; 23.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: selettivi rialzi

MILANO — *Selettivi rialzi con scambi discretamente attivi. Alla vigilia dell'attesa riunione del consiglio dei ministri, al cui ordine del giorno figurano i provvedimenti per il rilancio dell'investimento azionario tra cui il progetto Pandolfi per la modifica della vigente tassazione sugli utili delle società, il mercato ha denotato una maggiore vivacità negli scambi con prezzi in ulteriore rafforzamento.*

Le prese di posizioni e i commenti espressi da parte di rappresentanti politici ed economici sulla necessità di questi provvedimenti, sembrano aver consolidato le possibilità di lavoro.

Tuttavia va notato che l'azione della domanda, ancora vivace sui valori a largo mercato, è stata in alcuni momenti contrastata dall'affiorare di prudenziali realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Anche da parte dei compratori si è notata una certa cautela nell'impostare e nello sviluppare nuovi temi operativi, preferendo ricorrere al mercato dei premi, sul quale si è assistito ad una vivace richiesta per la scadenza ottobre.

Sul mercato maggiore, mentre Pirelli SpA, Fiat ed IFI hanno risentito, soprattutto in chiusura, di una corrente di realizzi, si sono posti in luce alcuni titoli maggiormente sacrificati dai precedenti ribassi, oltre alle Mediobanca. Queste ultime, che hanno guadagnato il 3,7%, hanno beneficiato del diffondersi di voci secondo cui l'istituto avrebbe chiuso il bilancio al 30 giugno scorso con risultati positivi.

Tra i bancari richieste anche le Interbanca che hanno segnato un progresso del 4,5%. Recuperi di rilievo hanno conseguito anche le SME (+7,4%). Italsider (+7,1%). Italcementi (+6,1 per cento), Fisac (+5,5%). Finsider (+5%). Alitalia e NAI (+3,6%). Cucirini (+3,3%), Ginori (+3,2%). Migliori anche le Breda, BII, Finrex, Standa, Stet e Risanamento.

Tra i valori guida le Fiat priv. hanno conservato un progresso dell'1,5%, le Fiat ord. e le Montedison dell'1% e le Generali dello 0,8%. Resistenti invece le Pirelli SpA, Viscosa e le Imm. Roma. In ulteriore assestamento le Magneti Marelli (—2,9%) e calme le Unione Manifatture (—2,3%).

Nel dopolistino in assestamento le due Fiat e in ulteriore rialzo le Mediobanca.

Dopo i risultati dell'asta dei bot il mercato obbligazionario ha registrato un ulteriore consolidamento dei prezzi. Richieste le emissioni per le quali sono previste nei prossimi mesi le estrazioni per l'ammortamento.

TITOLI: *in rialzo 100, in ribasso 22, in equilibrio 47.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 246 milioni di lire; obbligazioni per 1061.5 milioni di lire; azioni n. 4.054.925.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127500, Generali 43050, Ras 51795, Anic 180, Liquigas 106, Liquigas priv. 104, Liquigas risp. 105, Montedison (senza stampigliatura) 235, Montedison (con stampigliatura) 192, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2560, Premuda 685, Sip 1308, Tripcovich 27700, Bastogi 546, Finmare 51, Finsider 89, Pirelli S. p.A. 1148, Sme 245, Stet 1600, Beni Stabili 1880, Generale Immobiliare 85.50, Fiat 1971, Fiat priv. 1385, Dalmine 383, Italsider 135, Terni 111, Lane Marzotto priv. 971, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 505, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura fortemente negativa alla borsa di New York: l'indice Dow Jones ha toccato il livello più basso dal 31 dicembre 1975 quando si crollò a 852,41. Alla fine dell'odierna seduta l'indice, calcolato sui trenta titoli guida dell'industria, si è attestato a 854,12, il che significa 8,75 punti in meno rispetto alla chiusura di ieri, ovvero una diminuzione dell'1,01%.

LONDRA

I prezzi hanno chiuso generalmente al rialzo ma al disotto dei migliori livelli del giorno. Il rafforzamento della sterlina sul dollaro, secondo gli osservatori, ha contribuito a migliorare l'andamento del reddito fisso e dei titoli azionari. Contrastati i titoli azionari. Variazioni nei due sensi anche per i petroliferi ma Burmah ha chiuso ai livelli precedenti. Nel settore bancario, Lloyds e Barclays hanno ceduto. Variazione indice +0,47.

PARIGI (+ 0,67) — Resistente su largo fronte il listino di ieri. Secondo gli operatori il buon andamento è dovuto alla diminuzione del tasso del denaro a pronti da 8 e 3/8 a 8 e 1/4. Il tasso ha raggiunto il livello più basso degli ultimi tredici mesi. Resistenti tutti i settori ad eccezione dei chimici e degli alberghieri. Generalmente debole il comparto estero con gli aureominerari in lieve recupero.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 25 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,68	(+ 0,04)
Hongkong	142,45	(+ 0,18)
Londra	144,20	(— 0,06)
New York	144,55	(— 0,05)
Milano	144,63	(inv.)
Parigi	148,90	(+ 0,03)
Zurigo	144,37	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,88	—
Capitalitalia	»	7,75	—
Europrogr.	frsv.	137,71	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,56	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,40	10,22
Management	lire	6195,26	—
Rominvest	doll.	9,57	10,33
Italunion	»	6,19	6,75

Titoli azionari

TITOLI	24-8	25-8
Alimentari e agricole		
Alivar	730	730
Bonifiche Ferraresi	5290	5320
Buton	4045	4045
Chiari & Forti	867	880
Eridania	1700	1705
Imm. Vittoria	4320	4370
Ind. Buitoni Perug.	1540	1540
Unidal	—	—
Romana Zucchero	106	110
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24930	25250
Assicuratrice Ital.	127000	127500
Ausonia	1680	1685
Bowring	1120	1155
Comp. Ass. Milano	6700	6690
» » » pr.	3330	3389
Comp. Latina	549	551
Comp. Latina priv.	379	380
Firs	2810	2820
Generali	42700	43100
Italia Assicurazioni	17290	17490
L'Abeille Italiana	9500	9590
Findiaria Incen.	5290	6290
La Fondiaria Vita	14390	14480
RAS	51100	51795
SAI	4105	4149
Toro Assicuraz.	7090	7166
Toro Assicuraz. pr.	3805	3851
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12122	12160
Banco di Roma	9590	9600
Banco Lariano	4830	4825
Credito Italiano	1589	1585
Cred. Varesino	2710	2697
Interbanca priv.	10900	11395
Mediobanca	39030	40500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2299	2299
Burgo	6000	6000
Burgo priv.	3015	3018
De Medici	374	374
Donzelli	150	150
Mondadori priv.	737	746
Cementi - Ceramiche		
Cementir	658	660
Cer. Pozzi	1025	1025
Eternit	510	516
Eternit priv.	—	1001
Italcementi	10800	11460
Richard Ginori	220	227
UNICEM	3258	3330
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	179.50	179
Brioschi	9890	9890
Caffaro	255	260
Carlo Erba	1245	1245
Carlo Erba priv.	601	608
Italgas	565	572
Lepetit	12500	12700
Lepetit priv.	12380	12500
Liquigas	104.25	106
Liquigas priv.	103	104
Mira Lanza	24500	24550
Montedison	233	2350
Montedison '74	—	—
Montegemina	235.50	190.25
Napoletana Gas	494	494
Perlier	288	286
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	290	295
Rumianca	1865	1875
Saffa	4530	4519
Siossigeno	7530	7550
Commercio		
La Rinascente	48	48
La Rinascente priv.	31.50	32
Silos di Genova	1480	1490
Standa	2790	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	551	571
Ausiliare	3060	3100
Aut. Torino-Milano	1200	1200
Italcable	2315	2336
NAI	1015	1052
Nord Milano	499	499
S.I.P.	1287	1308
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	520	505
Marelli E.	231	233.75

TITOLI	24-8	25-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5155	5200
Tecnomasio	291	296
Finanziarie		
Agricola	1495	1495
Bastogi	541	546
Centrale	5093	5151
Fin. Ernesto Breda	1605	1643
Finmare	51.50	51.50
Finsider	85.50	89.75
Flaminia Nuova	745	738
Generalfin	988	1002
Gim	1980	2000
I.F.I.	2380	2390
I.F.I.L.	3850	3909
Invest.	1745	1762
Mittel	1009	1000
Part. Fin.	1363	1385
Pirelli & C.	2180	2170
Pirelli S.p.A.	1137	1139.50
Riva Finanziaria	3500	3500
Sarom	900	890
S.M.E.	228	245
Stet	1567	1600
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1265	1265
Beni Imm. Italia	320.50	328
Beni Imm. Italia pr.	189	194
Beni Stabili	1880	1880
Certosa	—	—
Coge	762	766
Condotte d'Acqua	665	678
De Angeli Frua	3810	3810
Finrex	4700	4810
Gen. Immobil.	8550	8550
Iniziativa Edilizia	3560	3530
Isvim	2295	2295
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3450	3500
Sifa	545	555
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1950	1969
FIAT priv.	1368	1389.75
Franco Tosi	9100	9260
Gilardini	3350	3385
Nebiolo	306	304
Olivetti	950	966
Olivetti priv.	855	855
Westinghouse	4700	4990
Worthinghton	2289	2315
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	389	383
Falck	3000	3025
Falck priv.	2313	2325
Ilssa Viola	1177	1177
Italsider	126	135
Magona	1352	1359
Pertusola	2810	2830
SMI	2080	2050
Terni	111	111
Trafilerie	570	576
Tessili		
Centenari e Zinelli	67	63
Cantoni	3860	3820
Cucirini	2900	2995
Cascami Seta	3200	3260
Fisac	1175	1240
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	422	421
Marzotto priv.	971	971
Montefibre	12	12
Montefibre priv.	14.75	14.75
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8290	8290
Scotti	535	—
Snia Viscosa	755	760
Snia Viscosa priv.	505	508
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13980	13650
Diverse		
Acqua Marcia	2480	—
Acqu. De Ferrari	1635	1600
Acque Potabili	488	485
Calz. di Varese	3980	3980
C.I.G.A.	860	872
C.I.R.	7680	7640
Pacchetti	46	46
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	479	479
Trenno	1275	1275

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-8
Rendita	5%	77.80
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	91.75
Redim. Trieste	5%	92.40
Rif. Fondiaria	5%	97.35
Redimibile '54	5%	92.80
Edil. Scol. '67	5,50%	81.10
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	94.80
» 1979	5,50%	90.10
» 1980	5,50%	83.10
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.40
» » 68/88	6%	66.80
» » 70/80	7%	68.95
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	81.30
» XXIV	5,50%	79.25
» XXV	6%	81.10
» XXVI	6%	68.55
» XXVII	6%	67.—
» XXVIII	7%	72.25
» XXIX	7%	70.50
» XXXI	7%	91.30
» XXXII	7%	81.20
» XXXIII	7%	70.45
» XXXIII opt.	7%	92.45
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.40
» XXXIX	7%	68.95
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.60
» XLII	8%	66.05
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.95
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.40
» » »	5,50%	58.70
» » »	6%	57.55
» » »	7%	60.50
COP ss. I	6%	75.40
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	71.50
» ANAS '66	6%	57.30
» ANAS '72	7%	60.90
» Dotaz. I	6%	74.10
» Dotaz. II	6%	71.60
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	69.90
» Int. St. 3	6%	68.20
» Int. St. 4	6%	69.95
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	69.10
» Int. St. III	7%	69.10
» Int. St. IV	7%	68.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.85
» 1960	5%	83.70
» 1961	5%	81.—
» 1965 I	6%	75.10
» 1965 II	6%	73.10
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	70.50
» 1969 I	6%	67.40
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.30
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.90

TITOLI		25-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.90
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	73.50
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.30
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	93.65
» IX	6%	90.50
» X	6%	89.80
» XI	6%	86.60
» XII	6%	83.60
» XIII	6%	80.85
» XIV	6%	78.40
» XV	6%	78.85
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.—
» XVIII	7%	74.15
» XIX	7%	73.80
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	75.10
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	68.10
» 1969 I	6%	66.60
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	80.80
» 1971	7%	76.95
» 1972/87	7%	75.35
» 1972/92	7%	66.25
» 1973/93	7%	65.95
» 1974 Ind.	8%	106.90
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.90
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	[illegible]
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.10
» '61	5,50%	95.10
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.50
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	89.85
» '61/86	5,50%	68.70
» '63/83	5,50%	78.50
» '64/82	6%	81.70
» '65/83	6%	78.60
» Alfa R.	7%	68.10
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.90
» C.C. '65	6%	74.05
» C.C. '67	6%	70.10
» C.C. '68 I	6%	68.10
» C.C. '68 II	6%	69.95
» C.C. '69	6%	65.90
» C.C. '71	7%	74.45
» C.C. '72	7%	71.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.40
» » 1985	6%	65.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.30
» » 1992	6%	62.80
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SU UN TOTALE DI TRIBUTI AMMONTANTI A 27 MILA MILIARDI DI LIRE

La «cedolare» ha reso al fisco soltanto 110 miliardi nel '76

E' chiaro che l'esiguità della cifra conterà sulle decisioni odierne al Consiglio dei ministri circa il progetto Pandolfi

ROMA — *La cedolare secca al 50 per cento di cui si occuperà oggi il Consiglio dei Ministri nell'esaminare il progetto di legge sulla doppia imposizione degli utili delle società, presentato dal ministro Pandolfi, ha reso finora ben poco alle casse dello Stato. Nel 1976 per il capitolo «ritenute di acconto o di imposta sugli utili delle società e delle persone giuridiche», che si riferisce appunto alla cedolare, secca e d'acconto, il fisco ha incassato 110 miliardi e mezzo. Per valutare questa cifra basti considerare che lo scorso anno le entrate tributarie complessive hanno superato i 27 mila miliardi e che le sole ritenute sugli interessi dei depositi bancari e sulle forme di redditi da capitale hanno contribuito per oltre 2200 miliardi di lire.*

Pur tenendo conto di tutti gli altri fattori che hanno agito negativamente sulla formazione del risparmio azionario (disfunzione della Borsa, moltiplicazione dei bilanci in rosso delle società, ecc.) la cedolare secca al 50 per cento anziché indurre i percettori di dividendi a optare per quella d'acconto o incrementare il gettito tributario, ha avuto come effetto quello di dirottare i risparmiatori verso altre forme di impiego che non i titoli azionari.

In definitiva ne sono risultati favoriti i depositi bancari o certe emissioni obbligazionarie. E' probabile pertanto che nel disegno di legge che scaturirà dalla riunione del governo la cedolare «secca» venga ridimensionata anche se non abolita.

La definitiva scomparsa di questa alternativa fiscale è stata infatti, almeno a breve medio termine, osteggiata sia dagli operatori economici che dagli stessi partiti di sinistra per la sperequazione che gli impieghi in titoli azionari continuerebbero tuttavia a subire nei confronti degli altri redditi da capitale, quali i depositi bancari, i titoli obbligazionari ecc..

Utili record per la marina mercantile britannica

LONDRA — Utili eccezionali per la marina mercantile inglese: nel 1976, secondo il «General Council of British Shipping» gli utili lordi del settore hanno raggiunto i 2,47 miliardi di sterline, con un incremento di 360 milioni di sterline rispetto all'anno precedente. La flotta, che conta duemila imbarcazioni di portata complessiva pari a 50 milioni di tonnellate, ha fornito un valido apporto — pari a 1,01 miliardi di sterline — alla bilancia dei pagamenti inglese, con un aumento di 148 milioni di sterline rispetto al 1975.

Fondo per stabilizzare il prezzo del caffè

Undici paesi latino-americani produttori di oltre l'80 per cento del caffè di tutto il mondo hanno concordato di realizzare un fondo internazionale di stabilizzazione del prezzo del caffè.

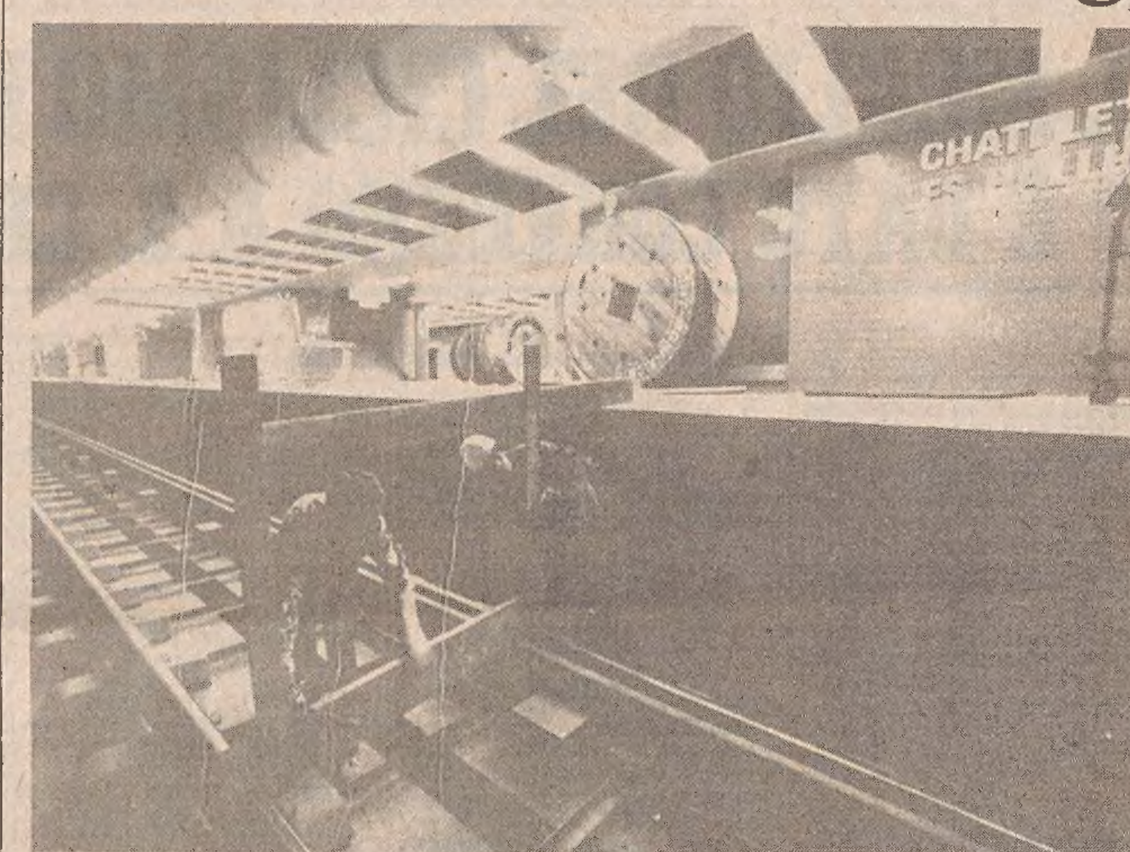
Intento di tali paesi — Brasile, Colombia, Bolivia, Costarica, El Salvador, Ecuador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Venezuela e Messico — il cui prodotto ha subito notevoli oscillazioni quest'anno, è di finanziare una riserva internazionale di caffè da poter immettere sul mercato nei periodi di carenza del prodotto per mantenere i prezzi bassi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6- 4/16	6- 5/16	6- 9/16
Sterlina	6- 5/8	7- 3/16	7- 3/4
Franco sv.	2- 1/4	2- 5/16	2-15/16
Marco g.	3-13/16	3-13/16	3- 7/8

Sotto il centro di Parigi



Telefoto Ap

Parigi — E' in via di completamento nella capitale francese la trasversale Est-Ovest della metropolitana. Nella foto la stazione Chatelet-Les Halles lunga ben 332 metri che si trova proprio sotto il vecchio mercato ormai demolito. La stazione verrà inaugurata in dicembre

SECONDA TURBOCISTERNA DEL MONDO

Ritornato ad Augusta il «mammuth» dei mari

La rada sicula preferita per lo speciale pontile costruito dalla Montedison di Priolo

SIRACUSA — Proveniente dal Golfo Persico, è giunta nella rada di Augusta la turbocisterna «Coraggio», con un carico di grezzo che sarà lavorato negli impianti del complesso petrolchimico della Montedison di Priolo.

Diviene così periodico l'arrivo del gigante del mare, detto «Mammuth», (il viaggio inaugurale venne effettuato nel febbraio di quest'anno) che conferisce nuovo prestigio al porto di Augusta. La turbocisterna seconda tra quelle esistenti al mondo per stazza e portata, è stata costruita l'anno scorso in Giappone. E' lunga 378 metri, larga 69; ha una stazza lorda di circa 206 mila tonnellate e una stazza netta di 180 mila tonnellate con una portata di circa 420 mila tonnellate; la potenza è di 45 mila HP e viaggia ad una velocità di 16 miglia orarie, con un equipaggio composto da 38 uomini. Appartiene alla società di navigazione Pluto.

La dimensione e le caratteristiche del maggiore pontile della Montedison di Priolo consentono gli attracchi di natanti di tali dimensioni, garantendo peraltro che le operazioni di scarico si possano effettuare in tempi brevi e in condizioni di sicurezza grazie alle adeguate e moderne attrezzature. Lo stabilimento di Priolo, inoltre, è dotato di impianti di trattamento delle acque di zavorra che, con processo di filtrazione, trattengono tutte le impurità.

Le operazioni di attracco al pontile 21, condotte dai piloti del porto di Augusta con la supervisione del comandante in seconda del porto, capitano di corvetta Gaetano Cangemi, si sono svolte felicemente.

Sensibile differenza tra Nord e Sud nella spesa alimentare

ROMA — Nella spesa per l'alimentazione esiste ancora un forte divario tra il Sud e il resto d'Italia. Contro 455 mila lire spese in media da ogni italiano per mangiare e bere, gli abitanti delle regioni meridionali, esclusa la Sardegna, non hanno superato le 393 mila lire.

Queste cifre si riferiscono al 1975 e sono comprese in un'indagine condotta dall'ISCOM, l'istituto per gli studi e la documentazione sul commercio e sul turismo. In assoluto, per quanto riguarda l'alimentazione, la regione dove si è speso di meno è la Calabria, 331 mila lire a persona, poco più di 900 lire al giorno; seguono la Basilicata con 360 mila, la Puglia con 361 mila, la Campania con 381 mila, la Sicilia con 391 mila e l'Abruzzo e Molise con 393 mila. La Sardegna presenta invece un valore molto vicino alla media nazionale, 440 mila lire.

Se la media del Mezzogiorno è ancora inferiore a quella nazionale, è però da rilevare che nelle regioni meridionali, ad economia più spiccatamente agricola, è molto maggiore la percentuale degli autoconsumi. Molte famiglie di agricoltori cioè consumano direttamente quanto prodotto. Contro infatti una percentuale media di autoconsumi del 3,7 per cento per tutta Italia si raggiunge in Calabria il 9,2 per cento, in Basilicata il 9 per cento e così via fino alla Campania con il 4,8 per cento.

Notevole infine il diverso comportamento dei prezzi nel Sud rispetto al Nord. Il rincaro degli alimentari nel periodo che va dal 1970 al 1975 è stato più sensibile in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna che nel resto del Paese.

Complessivamente in Italia l'incremento percentuale è stato del 76,4 per cento; nelle regioni meridionali è invece oscillato tra il 77,5 per cento e l'86,3 per cento, tranne che in Abruzzo dove ha di poco superato il 73 per cento. *(Italia)*

Breve rinvio per finanziaria pubblica Montedison

ROMA — La costituzione formale della società finanziaria per la gestione delle partecipazioni Eni ed Iri in Montedison, prevista per il 27 agosto, subirà un breve rinvio dettato dalla esigenza di provvedere ai necessari approfondimenti da parte dei predetti enti sugli adempimenti di loro competenza. Ne informa un comunicato del Ministero delle Partecipazioni Statali.

GIACIMENTO DI LOANGO A 30 KM, IN MARE, DALLA COSTA

In produzione nel Congo due pozzi petroliferi Agip

Il giacimento scoperto dalla società italiana nel 1973
A pieno regime potrà produrre 2 milioni di tonn. annue

ROMA — Sono entrati in produzione i primi due pozzi del giacimento di Loango, situato nell'off-shore della Repubblica popolare del Congo nel Golfo di Guinea. Il giacimento di Loango è stato scoperto dall'Agip Congo (operatore di un consorzio paritetico con la società francese ELF Congo) e dista circa 30 km dalla costa e gli strati mineralizzati sono a circa 800 metri di profondità.

Per mettere in produzione il giacimento è stato necessario ricorrere a sofisticate tecnologie, data la profondità dell'acqua (quasi 100 m) ed i fondali rocciosi esistenti nella zona. Sono state così progettate tre piattaforme di perforazione ed una di produzione con strutture metalliche appoggiate sul fondo marino che non richiedono quindi l'ausilio di pali infissi. Questo progetto, che realizza per la prima volta nel mondo una piattaforma metallica a gravità, è della Tecnomare, una società italiana cui partecipano, oltre l'Agip, le più importanti industrie nazionali interessate allo studio di nuove tecnologie per l'off-shore. Le piattaforme sono state prefabbricate e assemblate in Europa, presso i cantieri della società italiana Intermare Sarda e presso i cantieri francesi e sono state quindi rimorchiate in galleggiamento fino al Congo.

Il giacimento, quando l'erogazione sarà a regime attraverso i 42 pozzi di sfruttamento attualmente in esecuzione, potrà produrre oltre 2 milioni di tonnellate all'anno di petrolio di buona qualità e con basso tenore di zolfo: dopo il trattamento sulla piattaforma di produzione, il greggio viene convogliato, mediante un oleodotto sottomarino di 90 km, al terminale marino di Djeno ove avviene il carico sulle petroliere.

L'Agip Congo partecipa, con una percentuale del 35 per cento, anche al consorzio che sfrutta il giacimento di Emeraude, situato a breve distanza da quello di Loango e che produce circa 1,6 milioni di tonn/anno, utilizzando lo stesso terminale.

Per entrambi i giacimenti sono stati recentemente finalizzati specifici accordi che regolano la fiscalità applicabile alle produzioni, nel rispetto dei reciproci interessi delle parti e nel quadro della collaborazione tra il governo congolese che possiede una partecipazione azionaria del 20 per cento sia nell'Agip Congo che nell'ELF Congo) e le due compagnie di stato europee *(Agi)*

I PASTAI DELL'U.N.I.P.I. CHIEDONO LO SBLOCCO DEL PREZZO UNICO

ALMENO 100 LIRE IL CHILOGRAMMO IL PROSSIMO AUMENTO DELLA PASTA

L'attuale prezzo di lire 500-540 non sarebbe remunerativo fin da un anno fa

ROMA — Il prezzo della pasta deve aumentare almeno di cento lire al chilo perché l'industria produttrice possa ritrovare un equilibrio di gestione. E' però insensato pretendere, come avviene nell'attuale regime di controllo dei prezzi, di fissare un livello unico per il prodotto di un'industria, quale è quella della pastificazione, caratterizzata da un altissimo numero di aziende (oltre 360 in tutt'Italia) con forti differenze di costi tra loro, capaci perciò di realizzare un mercato di concorrenza perfetta.

E' questa l'opinione degli industriali della pasta che hanno tenuto ieri una conferenza stampa nella sede della loro unione (l'«UNIPI») per esporre, come ormai avviene ricorrentemente dal 1973 (cioè da quando la pasta fu inclusa tra i prodotti a prezzo amministrato dal CIP), le ragioni che giustificano le recenti richieste di aumento di prezzo e, più in generale, il loro punto di vista, contrario all'intervento del CIP nel settore, un intervento — hanno ribadito ieri — giuridicamente senza fondamento, economicamente discriminatorio ed in definitiva sfavorevole allo stesso consumatore.

Sul piano contingente gli industriali (alla conferenza stampa hanno partecipato, Bruno Buitoni, i fratelli De Cecco, Francesco Padula, Gastone Petrini, titolari delle omonime aziende, oltre ai dirigenti dell'«UNIPI», Menconi e Ragagnini) hanno sostenuto che il prezzo della classica confezione da mezzo chilo di pasta, fissato attualmente tra le 250 e le 270, non è più remunerativo. Tale prezzo scaturisce infatti — hanno rilevato — da un'analisi dei costi risalenti al primo semestre dello scorso anno.

Da allora la materia prima (il grano duro), anche per la scarsità del raccolto di quest'anno in Italia, è aumentato di prezzo, cosicché la semola necessaria per produrre la pasta costa oggi il 27 per cento in più rispetto al 1976. Parallelamente sono aumentate anche le altre componenti di costo: il lavoro del 30-35 per cento; l'energia del 35-40 per cento e le altre varie voci (spese generali, materiali ecc.) del 20 per cento. In sostanza un chilo di pasta dovrebbe costare circa 50 lire in più solo per gli aumenti della materia prima. Oltre 50-70 lire di aumento dovrebbero invece essere riconosciute per gli altri incrementi di costo. Eppure — hanno quindi rilevato i pastai — benché queste cifre siano state sottoposte all'esame dei comitati provinciali prezzi, che le hanno ritenute congrue, il CIP, dal centro, ha impedito di dar corso agli aumenti di prezzo, sostenendo che all'industria pastaria sarebbe riservato un contingente di grano duro a prezzo politico dall'«AIMA» (l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo). Ciò che — secondo i pastai — non è possibile, dal momento che la normativa comunitaria non permette agli organi di intervento la vendita di prodotti a prezzi agevolati.

In considerazione di tutto ciò i pastai sollecitano dunque il governo a dare via libera agli aumenti di prezzo, precisando però che se la cifra di circa cento lire al chilo in più è valida come punto medio di riferimento, sarebbe opportuno autorizzare ciascuna azienda a fissare il proprio prezzo, poiché cento lire di aumento potrebbero essere insufficienti per le aziende di dimensione nazionale, che devono sopportare alti costi di distribuzione e di spese generali, e per contro, essere troppe per una piccola azienda di tipo familiare che distribuisca il prodotto solo a livello locale.

Proprio la grande diversità delle aziende che operano nel settore — un ristretto numero a livello nazionale che coprono circa il 30 per cento del mercato o una miriade di piccole imprese locali — secondo l'UNIPI» rende però inutile e talvolta dannoso il sistema dei prezzi amministrati. I prezzi, infatti, secondo gli industriali, in una struttura industriale di questo tipo si portano automaticamente al livello più basso compatibile con l'economicità di gestione. Fissarli d'autorità ad un livello più basso — è stato rilevato — significa condannare parecchie aziende alla fine dell'«Unidad».

D'altra parte — hanno concluso gli industriali — anche da un punto di vista giuridico il controllo dei prezzi della pasta non ha fondamento: i pastai hanno infatti vinto tutti i ricorsi amministrativi ai TAR e al Consiglio di Stato «che hanno censurato, anche duramente, le illegittimità compiute dal "CIP"».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	381.50	375,—	381,29
Fiorino olandese	361.—	355,—	361,05
Franco belga	24,81	23,50	24,82
Corona danese	147,17	137,—	147,17
Corona norvegese	166,60	157,—	166,60
Corona svedese	200,69	187,—	200,77

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,70	877,—	881,65
Dollaro Canadese	822,25	785,—	822,22
Peseta spagnola	10,44	9,75	10,44
Escudo portoghese	22,75	15,—	22,79
Scellino austriaco	53,75	52,80	53,74
Franco svizzero	369,97	362,—	369,92
Franco francese	180,04	175,—	179,97
Yen nipponico	3,30	3,—	3,30
Lira sterlina	1536,20	1525,—	1535,97
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40 - 42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,68 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,69 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,10 per cento (34,10); rispetto alle monete della CEE 42,61 per cento (42,64).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43000-43500, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4000-4200, argento 123500-127500, platino 4630.

Unità di conto europea: 1009,11 lire (1007,45).

Lieve calo del deficit commerciale USA

WASHINGTON — Il deficit della bilancia commerciale americana in luglio è sceso al livello destagionalizzato di 2,33 miliardi di dollari, con un calo del 17,5% rispetto al record di 2,82 miliardi del mese precedente.

Le esportazioni hanno registrato un incremento dello 0,4%, salendo da 10,11 a 10,15 miliardi di dollari, mentre le importazioni sono scese da 12,93 a 12,48 miliardi, con un calo del 3,5%.

Le importazioni sono diminuite per nove delle dieci categorie di prodotti considerate dal ministero del commercio.

Le importazioni di prodotti petroliferi sono scese a 3,59 miliardi di dollari rispetto ai 3,90 miliardi di giugno.

In base al sistema di computo usato dalle altre nazioni (e cioé calcolando le importazioni su base CIF) il deficit della bilancia commerciale USA in luglio è di 3,10 miliardi di dollari rispetto ai 3,70 miliardi di giugno.

La Ford vuole aprire un altro stabilimento in un Paese d'Europa

LONDRA — L'intenzione della Ford, la casa automobilistica statunitense, di aprire una nuova fabbrica di motori in Europa ha aperto le ostilità tra Germania ed Inghilterra per ottenere l'insediamento sul proprio territorio. Lo riferisce da Londra il «Financial Times». La Ford, che intende spendere circa 144 milioni di dollari in questo investimento, è alla ricerca di un impianto capace di produrre — con 2 mila dipendenti — circa 200 mila vetture l'anno.

La Ford possiede già 41 stabilimenti in 11 Paesi occidentali. Il nuovo insediamento fa gola ai Paesi europei in particolare per le possibilità di occupazione che esso offre in un momento particolarmente difficile per il mondo del lavoro.

Sempre più prospero il turismo mondiale

NEW YORK — I turisti che viaggiano sia nel proprio paese sia all'estero, quest'anno spenderanno, in tutto il mondo, 360 miliardi di dollari.

La società americana degli agenti di viaggio rileva che tale cifra supera quella di 300 miliardi che il mondo spenderà per gli armamenti. I turisti americani soltanto spenderanno 120 milioni di dollari più di quanto gli Stati Uniti abbiano stanziato per la difesa nell'anno fiscale in corso.

Malgrado l'attuale prosperità, non mancano le preoccupazioni: l'inflazione sta facendo salire i costi di costruzione ad un punto tale da limitare drasticamente la realizzazione di nuove e necessarie attrezzature alberghiere. Inoltre, molti Paesi con bilancia dei pagamenti dissestata (quali Brasile, Italia, Israele e Messico) stanno cercando di scoraggiare i viaggi all'estero dei loro cittadini.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

CRONACHE SPORTIVE

FESTOSAMENTE INAUGURATI I CAMPIONATI DEL MONDO IN VENEZUELA

IL MEGLIO DEL CICLISMO IRIDATO SI È DATO CONVEGNO A S. CRISTOBAL

SAN CRISTOBAL — La «gala» del ciclismo mondiale ha avuto la degna e suggestiva cornice nei grandi spettacoli, che neppure il rigido protocollo ha potuto limitare: una doppia cerimonia inaugurale, ufficialmente quella dei campionati mondiali di ciclismo, ma per i venezuelani anche quella del loro superbo velodromo «Pueblo Nuevo», vanto dell'architettura sportiva.

La cerimonia che si è svolta alla presenza del capo dello stato Carlos Andres Perez, nativo di queste parti (Rubio infatti è la sua cittadina natale, a venti chilometri da San Cristobal), è durata tre ore, nel corso delle quali, fra inni e suoni di fanfare, spettacoli folcloristici, discorsi e molta retorica all'insegna dello sport che affratella i popoli e «abbatte le frontiere», gli atleti di una sessantina di nazioni sono sfilati, bicicletta in spalla, nelle loro policrome uniformi sportive.

Sullo sfondo del campo c'erano le bandiere di tutti i paesi partecipanti, portate dai cadetti delle forze armate venezuelane, mentre dall'alto dei pennoni sventolavano le bandiere dell'UCI e quella della nazione sede di questi campionati.

Quando il presidente dell'UCI, Adriano Rodoni, ha preso la parola, dopo il saluto rivolto alle rappresentanze sportive dal capo dello stato, per dichiarare aperte le competizioni, centinaia di colombi bianchi si sono alzati dal centro dello stadio verso il cielo che, dopo le minacciose nubi dei giorni scorsi splendeva su tutta la cordigliera delle Ande venezuelane, mentre prolungati applausi partivano dalle quattordicimila persone che riempivano gli spalti e le tribune del grande velodromo.

Piove: rinviate le gare

SAN CRISTOBAL — Piove sui mondiali di ciclismo, in attesa di prendere il via. Le prime gare avrebbero dovuto tenersi in mattinata, ma l'abbondante pioggia caduta sulla pista ha indotto gli organizzatori — considerate le condizioni del fondo — a rinviare al pomeriggio le prove dell'inseguimento e di velocità femminili.

Il mutamento di programma ha fatto «saltare» le eliminatorie di velocità dietro motori che sono state rinviate a data da stabilire. In serata dovevano svolgersi le prove del chilometro da fermo.

Mondiali in TV

In collegamento via satellite da San Cristobal (Venezuela) corse di ciclismo per i campionati del mondo su pista, oggi alle 17, sulla seconda rete. Segue, sulla stessa rete, alle 18.45, «Sportsera».

CANOTTAGGIO

Due armi azzurri alle piccole finali

AMSTERDAM — I due equipaggi azzurri impegnati nelle semifinali sono stati entrambi eliminati, col terzo posto, e domani potranno disputare le finali dei settimi, denominate piccole finali. Il «quattro senza» aveva avuto un buon avvio, nella seconda manche, prendendo subito la testa e conducendo sino ai 1000 metri, ma poi gradatamente ha ceduto, facendosi superare prima dalla Gran Bretagna e poi dalla Svizzera, che si è insediata con sicurezza al primo posto, controllando agevolmente gli avversari.

Nell'«otto», l'equipaggio azzurro era partito un po' meno brillantemente, ma sembrava potesse rimontare, però nonostante una buona gara ha dovuto ugualmente concludere al terzo posto. E' una conclusione amara del campionato, anche se gli equipaggi azzurri sono tra i primi dodici del mondo.

CIRCUITO TIPO PISTA

Bivi a Lignano

LIGNANO — Netta vittoria di Bivi a Lignano, nella corsa ciclistica riservata ai dilettanti e disputata in notturna su un circuito tipo pista. Il giovane lignanese, passato recentemente alle «Serrande De Nardi» di San Fior (Treviso), sta collezionando vittorie a catena.

Dopo cinque giri dalla partenza, un quartetto composto da Bivi, Canton, Candusso e Biason, si porta in testa e conduce fino a dieci giri dal termine, quando però viene raggiunto da Tonon e Bacchin. A tre giri dalla conclusione si staccano Bivi e Bacchin, che tagliano nell'ordine il traguardo. Da sottolineare che su sette traguardi a premio, cinque sono stati vinti dal lignanese Bivi.

E. F.

ORDINE DI ARRIVO: Individuale dilettanti (1.a, 2.a e 3.a categoria): 1) Luigino Bivi (Serrande De Nardi) p. 39; 2) Moreno Bacchin (Lanterna Lampadari) p. 23; 3) Renato Canton (Bottecchia) p. 16. **Individuale juniores:** 1) Maurizio Bravin (G.S. Sorgente) p. 28; 2) Roberto Bressan (G.S. Caneva) p. 27; 3) Gino Stefani (G.S. Sorgente) p. 12. **Individuale allievi:** 1) Paolo Bravin (G.S. Sorgente) p. 16; 2) Ugo Canton (G.S. Supermercato da Ugo) p. 16; 3) Paolo Micheluz (G.S. Supermercato da Ugo)

BUONA LA PROVA DELL'UDINESE A FONTANAFREDDA

Nel successo del Milan i suggerimenti di Rivera

Milan-Udinese 3-1 (2-1)

MARCATORI: n.p.t. al 4' Calloni, al 25' Bigon, al 36' De Bernardi; n.s.t. al 7' Calloni.

MILAN: Rigamonti; Sabadini, Maldera; Capello, Bet (25' p.t. Colovatti), Turone; Tosetto (25' s.t. Gorin), Bigon (Boldini), Calloni (25' s.t. Galdiolo), Rivera (30' s.t. Antonelli), Buriani (Braida).

UDINESE: Della Corna (Paleari); Bonora, Osti; Leonarduzzi (Bencina), Apostoli (Fanesi), Riva (Billia); De Bernardi (Miano), Gustinetti (Candussi), Pellegrini (Boito), Galasso (Sentimenti), Palese (Perazzoli).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il Milan ha onorato la sua amichevole con l'Udinese, disputando una buona partita e il pubblico ha risposto in massa, mettendo a dura prova le strutture dello stadio. Si calcola che oltre 16 mila persone, per un incasso che ha superato i 50 milioni di lire, abbiano potuto ammirare le finezze di Rivera e il gran dinamismo di Tosetto. Per contro un'Udinese senza paura, che ha messo a dura prova la maggior tecnica degli ospiti, con una prestazione coraggiosa.

Il Milan è andato subito in gol con Calloni, che ha concluso in rete una stupenda azione personale di Tosetto. Reagisce l'Udinese e manca per poco il pareggio. Raddoppia invece il Milan al 25': Rivera finta una punizione a sinistra e con un pallonetto smarca Bigon che realizza da pochi passi. Al 37' l'Udinese accorcia le distanze: Capello sbaglia un passaggio a centrocampo, intercetta Riva che lancia prontamente De Bernardi; l'ala, dopo una gran galoppata, realizza con un gran tiro da fuori area.

Nella ripresa al 13' lo stadio esplode per un gran bolide di Rivera, che il portiere Paleari devia con un grande balzo in angolo. Al 7' la terza e ultima rete della partita: calcio d'angolo di Rivera, con una palla tagliata in area, dove Calloni salta più in alto di tutti e schiaccia di forza in rete. L'Udinese cerca di accorciare le distanze, ma non ci riesce perché Turone e Maldera ben poco concedono ai loro diretti avversari. Incerto l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Marcolini e Dri promettono gol



La Triestina è a punteggio pieno in Coppa Italia. Con otto reti all'attivo, denuncia salute anche in fase offensiva. Marcolini e Dri, qui in tandem nella partita con la Mestrina, hanno segnato rispettivamente una e quattro reti nelle due partite al «Grezar» (Italfoto)

Ecco il momento di sfuggire ad un precoce ottimismo, di evitare con cura facili entusiasmi. La Triestina potrebbe illudersi, ma già domani scoprire realtà diverse, amari risvolti. Il calcio è fatto così, anche se molto spesso è difficile ammetterlo. Tagliavini, all'indomani della vittoriosa partita di Coppa Italia contro la Mestrina, è soddisfatto e non lo nasconde. Nel suo commento, tre sono i punti essenziali: a) la Triestina ha già dimostrato di possedere carattere e quell'aggressività che l'hanno scorso era una delle sue prerogative maggiori; b) la squadra si muove molto bene, anche se naturalmente ci sono ancora delle cosette, a livello tattico, da rivedere; c) il problema dello stopper.

«La Triestina di mercoledì — afferma Tagliavini — ha dimostrato di essere avviata sulla strada che dovrebbe condurla in breve alla forma-campionato. Diciamo che siamo al sessanta per cento, non di più. Il centrocampo funziona già abbastanza bene ed ha dimostrato una buona intesa negli interscambi, intesa che il tempo non potrà che migliorare. Politti, Trainini e Fontana sono a buon punto e quindi il gioco nasce e si sviluppa con estrema facilità. Lo stesso si può dire per l'attacco e soprattutto per le punte Dri e Marcolini, che promettono molte reti. Un po' in ombra ancora Andreis, ma il giocatore stenta sempre a trovare la condizione migliore».

— La difesa ha accusato qualche sbandamento...

«Non sono del tutto d'accordo. Ho visto ad esempio Salvadori e Berti in ottima condizione, così come ho notato dei progressi in Lucchetta. Rimane il problema dello stopper; Tercovich si è trovato spesso in difficoltà, è vero, ma non si può condannare un giovane per il fatto che sbaglia una partita».

Per quanto riguarda il difensore centrale, Tagliavini spera di poter recuperare in fretta Schiraldi. Il giocatore, che da una decina di giorni si allena senza però poter fare del movimento, riprenderà a pieno ritmo lunedì mattina e potrebbe effettuare il suo esordio stagionale domenica 4 settembre a Mestre, nell'ultimo turno della fase eliminatoria di Coppa Italia.

Ieri gli alabardati sono rimasti a riposo; la preparazione riprenderà oggi al Villaggio del Pescatore in vista dell'amichevole di domani sera a Fontanafredda contro il Pordenone.

Nessuna novità, infine, per quanto riguarda Andreis, che è l'unico alabardato a non aver ancora sottoscritto il contratto. Sarà probabilmente anche questo fatto a condizionare in parte il giocatore che mercoledì sera, da quanto risulta, non ha affatto gradito la decisione dell'allenatore di sostituirlo nella ripresa con il giovane Franca.

La campagna abbonamenti (gli interessati possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti) procede molto a rilento. La società alabardata, informa che gli abbonati che intendono conservare lo stesso posto in tribuna centrale occupato lo scorso anno, devono rinnovare l'abbonamento entro sabato 3 settembre.

C. N.

Così il primo turno della «Coppa Regione»

L'edizione 1977-78 della Coppa Regione (il torneo è stato intitolato alla memoria di Giovanni Devetti, per tanti anni vicepresidente del Comitato regionale) prenderà il via domenica 4 settembre. Quarantotto le squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria iscritte alla manifestazione. La formula è quella dell'eliminazione diretta: otto fra le ventiquattro squadre sconfitte nel primo turno verranno «ripescate».

Ieri mattina, nella sede di via Filzi, sono stati effettuati i sorteggi che hanno fissato questi accoppiamenti: Domio - Flaminio, Aurisina - C.G.S., Vesna - Libertas, San Marco Duino - Giarizzole, Edile Adriatica - Sovrana, Rabuiese - Edera, Fossalon - Romana, Staranzano - Costalunga, Ontagnanese - Gonars, Folgore Gris - Torre Tapogliano, Sevegliano - Castionese, Morsano di Strada - Tisana, Latisanotta - Brian, Indipendente - Muzzanese, Malisana - Ruda, Salt Povoletto - S. Gottardo, Cividalese - Donatello, Savorgnanese - Cisterna, Feletto - Treppo Grande, Valeriano - Sandanielese, Audax San Martino - Valvasone, Caneva - Ceolini, Doria - Zoppola e Porcia - Orcenigo.

JULIANO SQUALIFICATO

Il giudice sportivo ha squalificato Juliano (Napoli) fino al 30 agosto. E' l'unica squalifica inflitta per le partite di Coppa Italia del 21 agosto e per le amichevoli del periodo fra il 9 e il 21 agosto.

DOMANI LA PARTENZA DELLE QUINDICI IMBARCAZIONI

Si tuffa nell'avventura la «regata transoceanica»

Prima tappa sarà Città del Capo dopo seimila miglia - Le speranze dello skipper Di Majo

COWES — *Corrado Di Majo tira un sospiro di sollievo: anche il suo «Italia» sarà domani alla partenza della regata transoceanica, la più esaltante e la più costosa delle maratone sul mare. Grazie all'aiuto dei tecnici inglesi ha potuto sostituire a tempo di record l'albero di alluminio del suo «Italia», sul quale si avvicenderà un equipaggio formato quasi esclusivamente da studenti e ingentilito dalla presenza di Monique Laites, unica ragazza a bordo.*

L'assenza di Di Majo dalla competizione sarebbe stata crudele non soltanto per il giovane skipper ma anche per gli amici, che dall'Italia seguiranno l'avventura dello scafo; ventisette miglia intorno al mondo, che dovranno essere percorse nell'arco di quasi un anno.

Prima tappa della «transoceanica» sarà Città del Capo, dove le quindici imbarcazioni giungeranno dopo aver percorso seimila miglia (9.600 chilometri). Superato il ferreo controllo del comitato corse della marina inglese si procederà in altre tre tappe, per un totale di 43.200 chilometri per Auckland, in Nuova Zelanda, Rio, via Capo Horn e da qui, nuovamente alla volta di Porstmouth.

In realtà unico elemento certo di questa regata è soltanto la data di partenza: sabato 27 agosto. Per il resto tutto rimane effidato alla clemenza del tempo, alla perizia degli equipaggi e soprattutto alla fortuna.

La prima tappa, la Portsmouth-Città del Capo dovrebbe concludersi dopo una cinquantina di giorni con arrivo previsto tra il 10 e il 30 ottobre.

Senz'altro più difficile, per la natura degli ostacoli, la successiva, da Città del Capo ad Auckland su un persorso di 6.650 miglia, pari a 10.640 km si affronteranno le latitudini fredde con forti venti in prevalenza da Nord Ovest. La rotta più breve ma non la più consigliabile attraversa una regione nella quale affiorano a decine gli iceberg e la sovrasta la nebbia.

I primi arrivi sono previsti ad Auckland per dicembre. Sarà piena estate e lo sbalzo di temperatura sarà per i concorrenti un'autentica frustata. Il tempo di rifocillarsi, rimettere a posto le vele, rifornire la cambusa, e da Auckland si salperà per Rio; 13.232 km, la più lunga delle quattro tappe, e forse la più noiosa. In Brasile gli scafi ancora in gara giungeranno ai primi di febbraio del prossimo anno. Nel grande porto si comincerà a parlare del ritorno e degli 8.900 km che resteranno da percorrere. Ma sarà proprio questa la fase più difficile di tutta la corsa che venne per la prima volta tenuta a battesimo nel 1973-74. A vincerla fu allora il miliardario messicano Ramon Carkin con il suo «Sayula II».

Tra i favoriti di quest'anno il «Condor» di Robin Knox-Johnson, uno dei cinque scafi inglesi al via, ed il «Neptune» del francese Bernard de Guy.

Per quanto riguarda Di Majo, lo skipper italiano preferisce non azzardare pronostici; gli basterà arrivare.

Unica donna skipper della regata sarà l'inglese Clare Francis, che avrà al suo fianco altre due rappresentanti del gentil sesso.

ELENCO DEI PARTECIPANTI

INGHILTERRA: «Debenhams» - John Ridgway, «Adc Accutrac» - Clare Francis, «Condor» - Robin Knox-Johnson, «Great Britain II» - Robert James, «Kings Legend - Nick Ratcliffe, «Adventure» - Ministry of Defense.

FRANCIA: «Gauloises II» - Eric Loizeau, «Japy-Hermes» - Jimmy Viant, «Neptune» - Bernard Deguy, «33 Export» - Alain Gabbray.

OLANDA: «Flyer» - Cornelius Van Rietschoen, «Tielsa» - Dirk Nauta.

SVIZZERA: «Disque D'Or» - Pierre Fehlmann.

ITALIA: B e B Italia» - Corrado Di Majo.

CEE: «Traite de Rome» - Philippe Hanin.

Peter Muccini

CAMPIONATI DI NUOTO

Lenardon e Sterni prime a Roma

Due titoli alla Triestina nuoto nella prima giornata dei campionati nazionali di categoria che si svolgono a Roma. Li hanno vinti Maurizia Lenardon, dominatrice nei 200 rana juniores, con il miglior tempo assoluto (2'48"7) e Laura Sterni nei 100 stile libero seniores in 1'3"8.

Altri piazzamenti: Paola Martinuzzi dell'Edera è giunta quarta nei 100 stile libero juniores; pure quarta la staffetta della Triestina 4x200 stile libero juniores; sesta Giulia Pettener nei 200 dorso juniores, la Bastiani nei 200 rana ragazze e Daniela Macina nei 200 rana seniores; nono Dario Edera nei 200 rana seniores e decime Cristina Sissa nei 200 rana ragazze e Irene Frangipani nei 200 dorso.

CALCIO A PROSECCO

Memorial Pontari

Sul campo di Prosecco è in corso di svolgimento la quarta edizione del Trofeo Pontari, manifestazione organizzata dal Primorje per ricordare un suo giocatore prematuramente scomparso.

Questa sera alle ore 20.30 è in programma l'incontro fra Duino e Domio, mentre domani, alla stessa ora, si incontreranno Primorec e San Marco.

PREMIO D.S. FERLETTI

Organizzata dal Nucleo della Gioventù di Trieste si corre domenica la competizione «Premio D.S. Ferletti». La corsa, tutta in circuito a San Dorligo della Valle, è dedicata ai giovanissimi delle categorie A, B, C e D. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30 presso la «Trattoria al Municipio», da dove alle 10 sarà dato il via.

Universiadi

«Rana» di bronzo (nei 100 metri) per Giorgio Lalle

SOFIA — Per Giorgio Lalle non è venuto l'oro ma un modesto terzo posto nei 100 rana con il tempo di 1'06"34. Il nuotatore romano è sceso in piscina ieri alle Universiadi di Sofia in condizioni di forma scadenti.

«Ho virato molto male. Mi sono trovato con una mezza bracciata e sono rimasto insolitamente fermo a riflettere come virare ed ho perso tempo» è stata la sua giustificazione.

In verità, dopo le esaltanti prove degli europei, Lalle è apparso scarico, come del resto la maggior parte dei nuotatori del vecchio continente. Di sei medaglie d'oro, tre sono andate ad americani, due a canadesi ed una al Brasile.

Già nelle qualificazioni il suo tempo è stato appena il settimo e nella prima vasca è apparso staccato dai primi. Ha vinto l'americano Smith in 1'05"17.

Il freddo pungente giustifica lo scarso peso tecnico delle gare, ma alcuni nuotatori sono proprio in disarmo mentale ed agonistico. Non pioveva come mercoledì ma spirava un vento freddo che ha ricordato quello di Mosca 1973.

La giornata italiana, comunque, è stata caratterizzata da un'ottima prova della squadra di pallanuoto, impostasi per 7-3 alla Jugoslavia e quindi sicuramente da medaglia, e dalla sfortunata prova della sciabola a squadre, classificatasi al quarto posto.

Tornando al nuoto, l'unico altro finalista italiano era Affronte nei 1.500 e giungeva un normale sesto posto con 16'47"30. Ha vinto l'americano Weston in 15'46"94. Gli altri vincitori della serata sono stati il brasiliano Arantes nei 100 dorso con 58'45, la canadese Gagnon nei 200 rana in 2'43"72, l'americana Glasgow nei 400 stile libero femminili 4'16"53 e il quartetto americano nella 4x100 stile libero femminile con 3'53"70.

Il tempo asciutto ha permesso di completare anche i tuffi con una doppietta sovietica. La Kalinina ha dominato la piattaforma femminile e Bulatov il trampolino maschile.

Nel trampolino ci sono state un paio di sorprese, purtroppo negative per l'Italia con il quarto posto di De Miro. Dopo Bulatov, primo con 768,28 punti, si è inserito a sorpresa il cubano Ruiz con 757,53.

Questo ha comportato il terzo posto per l'altro sovietico Kossenkov con 754.99 e il quarto per De Miro, terzo per quasi tutta la gara, ma uscito dalla zona medaglie nel finale con 752,61.

Da una piscina all'altra con ben altra musica per gli azzurri. La squadra di Lonzi ha regolato con autorità la Jugoslavia e si presenta al girone finale con serie intenzioni per l'oro.

Dopo una partenza in sordina, con la Jugoslavia in vantaggio per 1-0 alla fine del primo tempo, gli italiani sono esplosi negli altri tre. Era 1-1 a metà gara, ben 4-1 dopo il terzo tempo ed il 3-2 del quarto non ha cambiato la fisionomia del gioco.

Già nella gara di esordio contro Cuba, dopo un inizio disastroso per la stanchezza, gli azzurri erano risaliti da 1-6 a 5-6 mancando di poco la vittoria. Con il passare dei giorni è aumentato l'amalgama di squadra e la prestazione dell'Italia ha suscitato pieni consensi.

La parte del leone l'ha fatto di nuovo De Magistris con quattro reti, accompagnato da Ragusa, Pirone e Galli con una ciascuno.

Gli azzurri aspettano di sapere i qualificati dell'altro girone per sapere chi incontreranno oggi.

Nella scherma, la squadra di sciabola aveva superato la Polonia 9-4 e si è battuta nel turno eliminatorio da pari a pari con la Romania, soccombendo solo per numero di stoccate, 53-61, essendo le squadre sul pari per vittorie 8-8.

Ancora una volta è stato il romeno Pop, quello del pasticcio di Montreal tra Maffei e Montano, a mostrarsi ostico agli azzurri, vincendo tre dei quattro incontri. Arcidiacono ha cercato di arginare i romeni con quattro vittorie, ma gli altri non sono stati all'altezza. Contro i sovietici, nella gara per il terzo posto, gli azzurri sono apparsi spenti ed hanno ceduto nettamente per 9-3.

Enrico Jacomini

Moser su Baronchelli

LISSONE — Francesco Moser ha vinto in volata su Giovanbattista Baronchelli la trentunesima coppa Agostini. Il vincitore ha coperto i 209 chilometri del percorso in 5 ore 2'5", alla media di 41,511 chilometri orari. Al terzo posto si è classificato Paolini con un distacco di 13" battendo Bitossi, Panizza e l'inglese Edwards, mentre ad una cinquantina di secondi sono arrivati Parsani e Chechi e a oltre un minuto il gruppo.

Martini ha dato l'appuntamento a tutti gli azzurri e agli altri per oggi nella seconda prova del Trittico Lombardo, la coppa Bernocchi a Legnano, su 203 chilometri imperniati sulle salite di Rancio, Marchirolo e quattro volte lo strappo di Cairate. Partenza alle 10.30.

BASEBALL «A» - IMPEGNO CASALINGO PER I BIANCOVERDI

L'Alpina riceve il Torino forse con Miani in panchina

Il baseball, sport che esige terreni asciutti e tanto sole, è un pò in crisi: il maltempo dei giorni scorsi ha infatti bloccato o quasi l'attività, per cui molte partite in programma sono state rinviate. E' accaduto al Comellosalotti, che a causa dell'inclemenza del tempo non ha potuto disputare le due gare con l'Elcap Codogno e parzialmente anche all'Alpina, che a Lodi ha potuto giocare una sola partita. I biancoverdi, bloccati dalla pioggia nel primo incontro, quando stavano felicemente portando in porto la vittoria, nel secondo sono stati costretti alla resa da un Old Rags tutt'altro che trascendentale, sceso in campo però con maggior determinazione e concentrazione rispetto ai triestini.

Domenica, per la sesta giornata di ritorno, l'Alpina ritornerà a giocare in casa. Il nove di Miani, che probabilmente potrà riprendere il suo posto in box dopo il lungo periodo di riposo per l'infortunio ad una gamba, riceverà sul «diamante» di Prosecco la visita del Torino. Sulla carta dovrebbe trattarsi di un impegno abbastanza facile (lo era a tavolino però anche quello della settimana scorsa...) in quanto i piemontesi sono costretti a muovere i loro passi nella zona bassa della classifica. Il Torino, reduce da una doppia battuta d'arresto casalinga, è da stare certi però si batterà con tutte le forze pur di raggiungere almeno l'obiettivo del pareggio.

L'Alpina, che a causa della pioggia non ha potuto svolgere una adeguata preparazione, dovrebbe comunque imporsi e incasellare quattro punti d'oro, che le consentirebbero di conservare la terza posizione. Le due partite avranno inizio rispettivamente alle ore 9.30 e alle 16.

Il Comellosalotti renderà visita al New Giants, altra squadra lodigiana che regge il «fanalino di coda».

TENNIS

Il trofeo «Marcuzzi»

Finalmente una giornata di sole anche per questo torneo regionale di terza categoria e non classificati Il ritorno del bel tempo ha permesso agli organizzatori di recuperare alcuni degli incontri sospesi nei giorni scorsi. La manifestazione, che si svolge sui campi del T.C. Obelisco, dovrebbe concludersi domenica per quanto riguarda le tre categorie giovanili.

Singolare maschile «under 14»: Alessio b. Bilia 5-5 p.r.; Franchi b. Scheriani 6-2, 6-0; Maiaroli b. Levantini 6-1, 6-2; Kostoris b. Fonzo 6-1, 6-0; Perla b. Zacchigna 6-2, 6-0. **Singolare maschile Allievi:** Roman b. Alessio 6-4, 6-3. **Singolare maschile «under 12»:** Zacchigna M. b. Gutty 6-1, 6-1; Calvetti b. Ceiner 6-0, 6-2; Gudini b. Sacchi 6-4, 6-5. **Singolare maschile terza categoria e n.c.:** Sircelli b. Bradaschia 7-6, 6-7, 6-4; Cossutta b. Fonzo 6-0, 6-3; Zacchigna F. b. Conte 6-1, 6-0; Poduie A. b. Bodigoi 6-0, 6-2; Costa b. Giombetti 6-2, 6-1; Zippo b. Ferraro 6-2, 7-6; Stein b. Ragusin 6-1, 6-2.

TABOR-PONZIANA

Il Ponziana si allenerà questo pomeriggio a Sesana disputando una partita amichevole contro la locale formazione del Tabor. L'inizio è fissato per le ore 17.30 (italiane).

PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE

Sci nautico di velocità domenica nella baia di Grignano

Ritorna lo sci nautico a Trieste. Domenica infatti, sullo specchio di mare antistante la baia di Grignano, si svolgerà la nona e penultima prova del campionato italiano di velocità maschile. La manifestazione avrà svolgimento su un circuito di 6 chilometri, che verrà ripetuto per dodici volte. A questa prova parteciperanno due classi: quella sino a 8200 cc con 8 concorrenti e quella sino a 5000 cc con 5 iscritti. Al termine si svolgerà una gara di esordienti, sempre sullo stesso percorso, che però verrà ripetuto soltanto quattro volte.

L'interesse per la manifestazione è notevole e la società organizzatrice, il Club California al suo primo anno di attività, ha gettato in questo allestimento tutta la sua volontà e capacità affinché la gara possa svolgersi nel migliore dei modi. L'attenzione dei tecnici va particolarmente alla classe maggiore, poiché per il titolo italiano sono in lizza ancora tre concorrenti, vale a dire Donato Trezzi, Pierantonio Cassin e Remo Morganti. Per loro potrebbe essere proprio Trieste a decidere il tricolore, poiché sono divisi da pochi punti e la vittoria potrebbe veramente avere notevole peso.

Scontato, invece, appare il risultato nella classe sino a 5000 cc. Non per questo però non ci si attende battaglia, perché i primi tre in classifica sono tutti triestini e ovviamente cercheranno il successo sulle acque di casa. I favori sono per Boris Zerial (nettamente in testa al «tricolore») ma Sergio Paron e Nello Crisman certamente non disperano in un successo che specialmente per Paron potrebbe anche non essere solamente platonico.

La prova per il campionato nazionale (che avrà inizio alle 10.30) sarà seguita da quella riservata agli esordienti (il via è previsto per le 12.30) la cui classifica vede saldamente al comando, in posizione veramente inattaccabile, Luca Di Lelio davanti a Walter Garganico. A questa prova parteciperanno anche alcuni concorrenti locali al loro battesimo in competizioni ufficiali.

Per la riuscita della manifestazione il Club California si è avvalso della generosità di enti sportivi in genere. Da segnalare il Trofeo Tullio Trevisan che la famiglia dello scomparso ha messo in palio e che verrà assegnato definitivamente al vincitore di due gare non consecutive che si svolgeranno nella nostra città.

Infine una raccomandazione che interessa i natanti e il pubblico. Le autorità marittime hanno disposto che dalle 10 alle 14 nella zona di mare antistante il tratto di costa compreso tra l'imboccatura dei porticcioli di Grignano e Santa Croce sia vietato il transito e la sosta di qualsiasi imbarcazione non appartenente all'organizzazione e che sia altresì proibito il bagno. Inoltre durante lo svolgimento delle prove l'entrata e l'uscita dal porticciolo di Grignano potranno essere effettuate solamente dal lato del Castello di Miramare.

G. B.

La Tris a Cesena

La tris rimane al trotto questa settimana e approda a Cesena dove stasera si corre il premio Remolo Ossani.

Premio Remolo Ossani, lire 6.000.000 corsa Tris. A metri 2040: 1 Rancituso (G. Ossani). 2 Go (Ant. Clementoni). 3 Ezechiele (F. Scardovi), 4 Poderoso (G. Fabbroni). 5 Enciclopedia (V. Ballardini). 6 Gallese (M. Rivara). 7 Coquelicot (G. Baldi). 8 Eccesso (N. Manco). A metri 2060: 9 Moncalieri (G. C. Baldi). 10 Villavanna (Ez. Bezzecchi). 11 Decretone (R. Leoni). 12 Fiorenza (Ant. Trivellato). A metri 2080: 13 Ignigo (W. Castellani). 14 Mascarpone (L. Bechicchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14 Mascarpone. 4 Poderoso. 13 Ignigo.** Aggiunte sistematiche: **1 Rancituso. 2 Go. 9 Moncalieri.**

PIAZZAMENTI DEGLI ALLIEVI DI GINO BRAGAGNOLO

La Jory reginetta dell'ippica triestina

Sono rientrati da una lunga tournée estiva gli allievi del Circolo Ippico Triestino, affidati alle cure del maestro Gino Bragagnolo, che hanno conseguito brillanti piazzamenti nei concorsi triveneti.

Ad Arco e Albarella hanno primeggiato i più piccoli: Dino Schleifer, Sabrina Strolego, Claudio Musil, Laura Cressi e Sandra Porfiri, mentre a Merano, al concorso interregionale di frontiera, Carlo Jory ha conseguito un primo e un secondo posto nella categoria a tempo. Michele Musil, da parte sua, quinto sul tempo, ha conseguito la prima piazza nella categoria a barrage. Nella gara delle giacche rosse Michele Musil ha ancora conquistato un successo di grande prestigio, in una gara che ha visto Anna Jory sesta. Nel premio dei vincitori ancora un primo e un secondo posto di Carlo Jory in sella ai cavalli a sua disposizione, e piazzamenti per Anna Jory (sesta) e Michele Musil (settimo). Nel percorso di caccia ancora Michele Musil al secondo posto e Anna Jory quinta.

A Ronzone, nella categoria all'americana, un primo posto per Franco Kalcich e un settimo per Carlo Jory. Staffetta vincente Kalcich-Jory su ventisette staffette concorrenti. Nella categoria a tempo, ancora quarto Carlo Jory e settimo Michele Musil; nella categoria D quinto lo stesso Musil su Marc'Aurelio e sesta Anna Jory su Porzia. Nella categoria a tempo ancora un quinto posto del maggiore dei Musil e un settimo di Anna Jory. Sui 55 concorrenti in gara nel premio del cavallo italiano, un secondo posto per Carlo Jory e un terzo per Franco Kalcich. Nel concorso di formula tre di Ronzone, riservato al «big» dell'equitazione nazionale, la triestina Anna Jory in coppia con Raimondo D'Inzeo ha conseguito un brillante terzo posto in sella a Narcao II. A Ronzone come poi a Predazzo la reginetta dell'equitazione triestina, abilitata con patentino di secondo grado, si è meritata grazie ai suoi ottimi piazzamenti (da notare un quarto posto alle spalle nientemeno che di Orlandi, Mancinelli e D'Inzeo) di essere inclusa nella speciale classifica dei quindici migliori fra i centocinquanta cavalieri e amazzoni che hanno partecipato ai concorsi nazionali svoltisi nel Trentino.

L'appuntamento per gli allievi del Circolo Ippico Triestino è rappresentato dal concorso ippico nazionale di Gradisca, in programma domani e domenica sui prati del piazzale Unità d'Italia.

E. L.

Atletica di valore mondiale stasera nel meeting di Lignano

Sarà nutritissimo ed eterogeneo il numero degli atleti che questa sera prenderà parte all'ormai tradizionale «meeting Città di Lignano» di atletica leggera: agli atleti stranieri, che sono giunti per la maggior parte da Zurigo, e agli italiani (tutti i migliori ad eccezione di Mennea hanno dato la loro adesione) si è aggiunto un gruppo di atleti africani che dopo il «meeting» si recherà a Düsseldorf per partecipare alla Coppa del mondo in programma dal 2 al 4 settembre. Sono il saltatore in alto Ngadjadoum, il lanciatore del disco Tarwat (egiziano) e dieci atlete provenienti da Tanzania, Senegal, Uganda, Kenya e Tunisia.

Particolarmente interessante sarà la presenza di Riehm, che tenterà a Lignano di trovare quel rifinimento di forma che gli conceda di riprendersi a Düsseldorf il primato nel lancio del martello. La presenza dell'atleta della Germania orientale, che fa parte della Bayer di Leverkusen, società in ottimi rapporti con la Snia, ha consentito di portare a Lignano anche i suoi compagni di società Dietrich (disco), Neu e Wagner, antagonisti di sempre dei nostri Simeon e De Vincentis, Krieg (bronzo a Montreal nella 4x400). A questi si aggiungono, tra i tedeschi, gli scattisti Haupet (10"58), Ehl (10"39), il quattrocentista Karge (46"73), e i mezzofondisti Echtle e Belger che gareggeranno sugli 800 metri.

In campo femminile saranno della partita la mezzofondista Teske e l'ostacolista Leidel (13"38 sui 100 ostacoli). Nutritissimo anche il gruppo di atleti jugoslavi (con Savic sugli 800 e la Pavlicic sui 400) e in buon numero austriaci, belgi e americani. Con i tedeschi sono giunti anche alcuni atleti stranieri che vivono in Germania: lo scattista peruviano Azevedo (10"55), il malesiano Mobarak (14"29 sui 110 ostacoli), lo statunitense astista Pullard (5,40) e la mezzofondista Merrill. Da seguire in particolar modo proprio la gara dell'asta con la sfida Dionisi - Pullard.

MERCKX: RINUNCIA?

Un persistente dolore alla schiena potrebbe costringere Eddy Merckx a rinunciare ai mondiali di ciclismo su strada in programma a San Cristobal.

L'EPILOGO A MONTEBELLO

Milliemens e Nettuno con tattiche opposte

Tattiche diametralmente opposte hanno usato Milliemens e Nettuno, vincitori delle due ultime corse della feriale a Montebello. Milliemens, dopo una corsa di testa, è venuta di spunto ad avere chiaramente la meglio su Denaro, battuto poi anche da Albergian e Cavedano; Nettuno, invece, dopo aver superato in mezzo giro Asceso, s' [illegible] è difeso con sicurezza da Fr[illegible] gia e ha respinto poi altrett[illegible] to facilmente Brandino in [illegible] tura d'arrivo.

Premio Orione (lire 1.20[illegible] metri 2060): Milliemens (G. [illegible] galoni). 2) Alberigian. 3) [illegible] dano. 8 part. Tempo al km. 1. Tot. 39; 16; 14,27; (89). Duplice dell'accopiata (5.a corsa): 218.860 per 250 lire.

Premio Pegaso (lire 1.2[illegible] metri 1.660): 1) Nettuno ([illegible] Quadri). 2) Brandino. 6 [illegible] Tempo al km. 1. 23. 2. T[illegible] 16, 21; (41). 126.

Gondole sabotate



Telefoto Ansa

Venezia — Quella di quest'anno sarà una «Regata storica» burrascosa. Due o tre «gondolini» infatti sono stati sabotati mediante pezzi di legno (nella foto) fissati sulla carena. Tre coppie di regatanti squalificati. E' in corso un'inchiesta

PAUROSO SCONTRO FRONTALE IN VALSUGANA

Muoiono due sposi in viaggio di nozze

Avevano celebrato lunedì a Pavia il matrimonio Grave la madre della ragazza - Altri tre feriti

TRENTO — Due giovani in viaggio di nozze morti, la mamma della ragazza in fin di vita, altri tre giovani feriti: questo è lo spaventoso bilancio di un incidente accaduto lungo la statale della Valsugana in località Barricata di Strigno all'altezza dell'incrocio per il paese nel comune di Villagnedo.

Le vittime sono Daniela Brandalise in Breglia, 25 anni, residente a Trento ed il marito Antonio Breglia, 28 anni nativo di Salerno ma residente a Pavia, città dove si erano conosciuti frequentando l'università e dove si erano sposati lunedì pomeriggio. Mercoledì sera erano diretti a Bieno, perché il papà della sposa l'insegnante Savio Brandalise, originario del posto, ha una casetta dove i due sventurati giovani avrebbero trascorso la loro luna di miele.

Pochi chilometri prima di raggiungere la meta, la Fiat «500» su cui viaggiavano e su cui si trovava pure Maria Boccoli in Brandalise, mamma di Daniela si è scontrata frontalmente con un'«Alfetta» targata Treviso con tre giovani a bordo. L'urto sulle cui cause stanno svolgendo gli opportuni accertamenti i carabinieri di Borgo è stato violentissimo. Per Daniela ed Antonio la morte è stata istantanea.

(Italia)

BAMBINO TRAVOLTO e ucciso da un'auto

GIULIANOVA — Un bambino di dieci anni è stato falciato da un'auto ed ha perso la vita, mentre percorreva la strada statale 80 nei pressi della sua abitazione. Il bambino si chiamava Pietro Perilli ed era figlio unico di un modesto agricoltore. L'investitore, che guidava una «BMW» di grossa cilindrata, è il ventottenne Dino Croce di Teramo. Il Croce, dopo essersi accorto che il bambino, sbalzato sull'asfalto, non dava più segni di vita, si è dato alla fuga.

(Italia)

FARMACISTA SEQUESTRATO IN CALABRIA

LOCRI — Ricerche sono in corso nella Locride del farmacista Ilario Lanzetta di 52 anni, nato a Caulonia e residente a Locri. L'auto del professionista — una «Fiat 600» targata Reggio Calabria 109760 — è stata trovata abbandonata la notte scorsa con i fari accesi e con una ammaccatura sulla fiancata, lungo la strada che da Marina di Caulonia porta al centro abitato. Gli investigatori ritengono che il dott. Lanzetta sia stato rapito mentre tornava a casa.

Secondo gli investigatori il dott. Lanzetta, dopo essere stato bloccato dai banditi, sarebbe stato costretto a salire a bordo di un'altra automobile. Lanzetta è sposato con l'insegnante elementare Nina Fraula ed ha due figlie: Maria Teresa di venti anni, studentessa in farmacologia, e Carmen di 17 anni, che frequenta il liceo. Il dott. Lanzetta, oltre a essere titolare di una farmacia a Caulonia, ne gestisce un'altra a Roma. Inoltre possiede appezzamenti di terreno ed un appartamento.

L'auto della quale i banditi si sarebbero serviti per rapinare il dott. Lanzetta è stata trovata abbandonata in prossimità di un cantiere della impresa «Formico», poco distante dal greto del torrente Allaro, in territorio di Caulonia. Si tratta di una Fiat «128» targata Reggio Calabria 123706, di proprietà di Orazio Spinello, risultata rubata il 1 agosto scorso a Siderno. A bordo dell'auto gli investigatori hanno trovato una calzamaglia, un giravite ed una pinza. La «128» ha una ammaccatura e parafango sinistro. A Locri intanto si è svolta una riunione degli investigatori per coordinare le ricerche del farmacista.

(Ansa)

FURTO DA 200 MILIONI in tribunale a Bolzano

BOLZANO — Quattordici lingotti d'oro, valuta italiana e straniera è gioielli, per un valore complessivo di circa duecento milioni di lire sono stati rubati dall'ufficio «Corpi di reato» del tribunale di Bolzano. Il furto è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, ma solo ieri qualcuno si è accorto che una finestra del palazzo di giustizia, la porta di ingresso e la vecchia cassaforte dell'ufficio «Corpi di reato» erano state forzate. Oltre ad una grossa quantità di valuta straniera, 20 milioni di lire e numerosi gioielli, sono stati rubati anche 14 lingotti d'oro del peso di un chilogrammo ciascuno che erano stati sequestrati tempo fa al valico del Brennero. Nell'ufficio erano conservate anche numerose armi e una grossa quantità di hascisc e marijuana che però non sono state toccate.

(Ansa)

Recuperate statuette attribuite a Cellini

ROMA — Due statuette di bronzo dorato del Cinquecento attribuite a Benvenuto Cellini, sono state trovate dai carabinieri del nucleo patrimonio artistico lungo l'autostrada di Fiumicino dopo una segnalazione telefonica. Le statuette erano scomparse lo scorso marzo dalla chiesa di San Luigi dei francesi a Roma. Le indagini sul furto hanno portato i carabinieri sulla pista di tre mercanti d'arte, i quali sono stati denunciati uno per furto e gli altri per ricettazione.

(Ansa)

RUBATI UN «DE CHIRICO» e quattro «Picasso»

LUCCA — Un quadro ad olio di De Chirico e quattro acqueforti di Picasso sono stati rubati, la scorsa notte, in una sala di esposizione del centro «Il Ciocco», a Castelvecchio Pascoli, in provincia di Lucca. Da alcuni giorni nel centro era in corso una vendita all'asta di quadri di valore e incaricato della vendita era il gallerista Claudio Poleschi, dal Lido di Camaiore, che l'aveva avuti in consegna da privati.

(Ansa)

250 ANNEGATI nel Bangladesh

DACCA — Circa 250 persone sarebbero annegate ieri nel Bangladesh quando un traghetto è colato a picco in seguito alla colisione con una chiatta sul fiume Shitalakhya, a 25 chilometri a Nord-Est di Dacca. A bordo del traghetto si trovavano 350 passeggeri, un centinaio dei quali — secondo fonti autorevoli a Dacca — sarebbero stati tratti in salvo. Mancano dieci persone dalla chiatta, che è stata gravemente danneggiata nell'urto.

(Ansa)

Automobili: garanzia per un anno

ROMA — Un'iniziativa della Fiat di portare da sei mesi ad un anno il periodo di garanzia delle vetture vendute in Italia, è stata seguita da altre case automobilistiche, la Chrysler-Simca, la Citroen, la Peugeot, la Lancia e l'Autobianchi.

La Chrysler, nel rendere noto che la nuova garanzia entra contemporaneamente in vigore in Francia, Italia e Benelux, precisa che essa si applica a tutte le vetture nuove Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra e ai veicoli da queste derivati, a partire da quelle consegnate ieri e su quelle della gamma 1978 già commercializzate. La nuova garanzia non prevede limitazioni di percorrenza e non esclude nessun organo della vettura. La casa francese fa notare inoltre che gli intervalli di manutenzione sono stati portati da 10 mila a 15 mila chilometri e che i cambi di olio sono consigliati ogni 7500 chilometri e non più ogni 5000.

Anche la «garanzia servizio» della Citroen è da ieri valida 12 mesi ed è totalmente gratuita senza limiti di chilometraggio. Copre cioè tutte le spese inerenti all'intervento in garanzia: manodopera, pezzi di ricambio ed anche tutti i materiali di consumo e lubrificanti.

Anche la Peugeot allunga i termini della garanzia: per i modelli 1978, che saranno posti in vendita a partire dal 1.o settembre, il periodo di garanzia verrà prorogato ad un anno e coprirà anche le spese relative alle parti e alla manodopera, nonché le spese affrontate dall'automobilista nel caso di panne. I tagliandi saranno inoltre gratuiti per i primi 15 mila chilometri, contro i 10 mila attuali. Le nuove agevolazioni saranno offerte in quasi tutti i paesi europei. Non è stato però ancora precisato se il prolungamento della garanzia varrà anche per i modelli venduti in Italia.

Anche le vetture «Lancia» e «Autobianchi» che saranno consegnate fruiranno della garanzia integrale di un anno senza limiti di chilometraggio, con un raddoppio quindi degli attuali termini che erano di sei mesi.

(Italia - Ansa)

PROCEDIMENTI contro l'ospedale di Fossalta

VENEZIA — L'inchiesta del medico provinciale di Venezia sul reparto psichiatrico di Fossalta di Portogruaro (dove un paziente cardiopatico morì il 14 agosto per collasso cardiocircolatorio) si è conclusa con la richiesta, rivolta alla amministrazione provinciale, di aprire un procedimento disciplinare.

Come è noto quel giorno (una domenica) non c'era il medico di guardia e si scoprì successivamente che tale servizio non veniva svolto né di sabato né di domenica.

(Ansa)

L'ANNUNCIO UFFICIALE DIRAMATO DA PALAZZO REALE

Il principato in festa: Caroline si è fidanzata

Philippe Junot, il futuro sposo della principessa di Monaco ha 37 anni ed è figlio di un consigliere comunale di Parigi



Telefoto Ap

Principato di Monaco — Foto di protocollo del fidanzamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — Il Principato di Monaco è in festa: la principessa Caroline si è fidanzata ed è prossima alle nozze. L'annuncio è ufficiale come risulta da un comunicato diramato da palazzo reale: «Il principe Ranieri III e la principessa Grace sono lieti di annunciare il fidanzamento della loro figlia maggiore principessa Caroline con il signor Philippe Junot. La principessa Caroline ed il signor Junot si sono conosciuti tramite comuni amici nel dicembre del 1975».

La notizia si è diffusa a macchia d'olio: dopo poche ore sui balconi di molte case sventolava la bandiera del Principato mentre gran parte dei negozi mostravano appeso in vetrina il ritratto della principessa Caroline.

Ventenne, studentessa di filosofia alla Sorbona, Caroline è da tempo una delle figure più vezzeggiate nel jet-set di cui è assidua frequentatrice. Slanciata, elegante, spigliata, fotogenica come poche, la figlia di Grace è infatti uno dei bocconcini più ghiotti della stampa rosa che le ha in passato attribuito una schiera di flirt di prestigio, tra cui Carlo d'Inghilterra, un Rotschild e svariati figli di milionari americani. Ultimamente ci sarebbe stato del tenero anche con l'asso della racchetta Bjorn Borg, ormai residente fisso nel Principato.

Conosciuta sin da piccola con il soprannome di «Sissi», l'istruzione di Caroline ricalca fedelmente lo schema pedagogico riservato ai virgulti del sangue blu. Tutrici della sua educazione sono state infatti le suore cattoliche di «Les dames di St. Maur» in Francia e «St. Mary's of Ascot» in Inghilterra. E' qui probabilmente che ha imparato ad amare gli animali, una passione che non l'ha più abbandonata tanto da farla diventare capo di un gruppetto ecologico di Monaco che si definisce «I giovani amici della natura». Quando è libera dai suoi impegni di studio e dal protocollo reale — è seconda nella linea di successione dopo il fratello Alberto — la principessa si dedica a svariati sport tra cui equitazione, sci e tennis, attività queste che le offrono del resto il pretesto per farsi ammirare nei luoghi di svago più snob ed esclusivi del mondo.

Per quanto concerne Junot la cronaca è purtroppo meno prodiga. Di lui si sa con certezza che ha 37 anni, un bell'aspetto e che ha conosciuto la futura moglie nel dicembre del 1975. I due sono stati visti insieme la scorsa Pasqua mentre assistevano al torneo di Montecarlo di tennis e poi addirittura inseparabili quest'estate nelle piscine e nei locali più chic. Figlio di un consigliere comunale di Parigi, Philippe è laureato in legge e per un certo periodo ricoprì un incarico di funzionario presso la prefettura della capitale francese. Sulla sua attuale professione non si hanno invece notizie precise: fonti di palazzo dicono che dirige un ufficio di consulenza bancaria e finanziaria con sedi a Parigi e a Montreal, mentre ai giornalisti è stato detto che è responsabile di una ditta assicuratrice.

La data delle nozze non è stata ancora fissata ma c'è chi dice che la sposa sia impaziente e che quindi il «sì» non si farà attendere molto. Intanto per tenere sveglio l'interesse e soddisfare la curiosità di tutti, Philippe e Caroline hanno posato per i fotografi ieri pomeriggio a palazzo reale insieme a Ranieri e famiglia.

Roberto Quiriconi

SCONTRO A TORINO fra bande rivali: due arresti

TORINO — I carabinieri del nucleo investigativo di Torino hanno arrestato i presunti assassini del pregiudicato Domenico Tomasello, ucciso la notte di domenica scorsa davanti ad un bar nei pressi della stazione centrale di Torino Porta Nuova, in uno scontro a fuoco fra bande rivali. Gli arrestati sono i fratelli Antonio e Francesco Prigidani, noti pregiudicati. Alla loro identificazione i carabinieri sono giunti dopo serrate indagini svolte nell'ambiente del «racket» dei negozi e dello sfruttamento della prostituzione di cui la vittima era ritenuto uno dei «boss».

MULTATI A VENEZIA i turisti «incivili»

VENEZIA — Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, ha emesso un'ordinanza che proibisce in piazza San Marco e nelle adiacenze di consumare colazioni al sacco, di gettare sul pavimento carte, barattoli e qualsiasi tipo di rifiuti e «di tenere qualsiasi comportamento incivile». Negli ultimi tempi, pressante si era manifestata l'esigenza di riportare al tradizionale decoro quel centro architettonico unico al mondo qual è la piazza San Marco. Per informare i turisti dell'ordinanza, essa verrà stampata in quattro lingue, sia su locandine che su volantini. I trasgressori alle disposizioni dell'ordinanza sono passibili della sanzione amministrativa fino a lire 200 mila.

(Italia)

TRAGICO FALLIMENTO DI UN «COLPO» POCO FUORI COMO

UN GIOVANE RAPINATORE FREDDATO DA UN OREFICE

COMO — Un giovane è stato trovato ucciso mercoledì sera in una Fiat «125» abbandonata alla periferia di Como. Poco prima era stata tentata una «spaccata» alla vetrina di un orefice che ha un negozio nelle vicinanze. Ersilio Villa, il gioielliere, aveva sventato la rapina sparando due colpi di «doppietta» contro l'auto dei rapinatori.

Secondo gli accertamenti fatti dalla polizia, l'auto contro cui l'orefice, Ersilio Villa, ha sparato due colpi di «doppietta», la stessa «125 Fiat», nella quale è stato trovato il cadavere del giovane. Ersilio Villa, assistito dall'avv. Giuseppe Grassotti, è stato interrogato a lungo negli uffici della questura dal commissario, dott. Rubinaccio. Al termine dell'interrogatorio l'orefice, che appariva sconvolto, è stato rilasciato.

L'episodio è stato così ricostruito dalla polizia. Poco dopo le 13, due uomini hanno infranto la vetrina del negozio di Ersilio Villa, che in quel momento era nel retrobottega. Udito il rumore dei cristalli che andavano in frantumi, l'orefice ha imbracciato un fucile da caccia «Franchi» calibro 12 a ripetizione, che teneva sempre nel negozio, e ha sparato due colpi. Uno dei due giovani, che stava arraffando i gioielli esposti in vetrina, è stato colpito in pieno al cuore: ha fatto in tempo a fare una decina di metri, a salire sull'auto posteggiata, poi è morto, mentre il complice, alla guida della «125» marrone, rubata la sera precedente a Como, fuggiva, anch'egli ferito alla schiena.

Villa è corso subito dopo al telefono e ha avvisato carabinieri e polizia. Mentre scattava l'allarme, il conducente della «125» si deve essere accorto che il complice era morto. Si è allora diretto verso la periferia di Como, ha imboccato una strada di campagna che porta in località Pian Valle e ha abbandonato l'auto con il cadavere in una zona boscosa.

La vettura, verso le 14.30, è stata notata una prima volta da un giovane gitante, Fabrizio Benaglia, di 22 anni, di Como. Verso le 18, quest'ultimo, ritornando verso casa, ha rivisto la vettura e si è avvicinato. Le portiere di sinistra erano aperte. Dal sedile posteriore sporgevano due gambe. Benaglia ha visto un giovane morto e ha subito avvertito il «113». Sul luogo del ritrovamento è giunta la polizia.

Ha un nome il giovane trovato ucciso nella «Fiat 125» trovata alla periferia di Como: è Roberto Pallante, di 18 anni, nato a Bagnoli Irpino (Avellino) e abitante a Como. Il riconoscimento ufficiale è avvenuto ieri mattina nella camera mortuaria dell'obitorio dell'ospedale «Sant'Anna» ed è stato fatto dai genitori della vittima, il manovale Antonio Pallante di 50 anni, e Carolina Principe di 52. Roberto Pallante aveva precedenti penali.

(Ansa)

---

†

Con ferma Fede, serenamente ha concluso la Sua vita terrena

Oscar Clari

Terziario francescano

Con immenso dolore Lo annunciano la moglie ANITA PARCHI, i nipoti LAURA e ATTILIO FERROTTI in unione a tutti i parenti.

Riconoscenza e gratitudine ai medici primario dott. BARTOLI e dott. UKMAR, ai loro collaboratori e a tutto il personale paramedico del IV Pneumologico del Sanatorio SANTORIO per le impareggiabili cure e affettuosa assistenza.

I funerali e una S. Messa si svolgeranno nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza sabato agosto alle ore 9.15.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 26 agosto 1977

Il III Ordine Francescano di Montuzza partecipa al dolore che ha colpito la consorella ANITA per la perdita del marito

Oscar Clari

confratello e membro del Discretorio.

Trieste, 26 agosto 1977

La Direzione della Casa dello studente universitario «S. Francesco» di Montuzza, unita ai suoi giovani ospiti, partecipa vivamente alla scomparsa del Suo indimenticabile amministratore signor

Oscar Clari

che fino all'ultimo istante della Sua vita, ha dedicato pensieri ed energie a questa Opera.

Trieste, 26 agosto 1977

CHIARA SAVIO con mamma e nonne, vivamente colpite, partecipano al grave lutto, per la dipartita del sig.

Oscar Clari

Trieste, 26 agosto 1977

Non dimenticheranno mai zio

Oscar

RENATO e ANNAMARIA CHINELLI e si associa ANNA DUDINE.

Trieste, 26 agosto 1977

MIMI MORPURGO profondamente addolorata partecipa al grave lutto per la dipartita del signor

Oscar Clari

Trieste, 26 agosto 1977

Si associano al lutto per la scomparsa di

Oscar Clari

— LORIS e PIA PAGAN.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il 25 corrente è mancata al nostro affetto

Alfonsa Schiavoni ved. Bornigia

Con profondo dolore lo annunciano le figlie MARIA e ANITA, il genero MARINO ORLANDO, il nipote GIANFRANCO, la sorella Suor ANITA, il fratello MARIO con la moglie BRUNA, i nipoti FULVIO e MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigia Gec

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Il figlio, la figlia e parenti di

Anna Crevatin ved. Omacini

tragicamente deceduta il 18 luglio nell'incidente di Grignano ringraziano sentitamente le autorità comunali, la polizia stradale, e scientifica, la stampa e la radio che si sono prodigati per la Sua identificazione.

In Sua memoria don CLAUDIO PRIVILEGGI celebrerà la Santa Messa oggi 26 agosto, ore 20, nella chiesa di Borgo San Mauro di Sistiana che aveva accolto tra i propri morti anche la allora sconosciuta vittima.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Domenico Bello

si è spento ieri 25 corrente, lasciando nel dolore la moglie GIORGINA, i figli GIANNA, LIDIA e WALTER, i generi i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipa al lutto della famiglia BELLO la famiglia:
— TESSITORE-WEBER

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— FERNANDA, VITTORIO e LUCIO FEDELE

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il 24 corr. è mancato il nostro caro

Carmelo Pennisi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ORFEA, la figlia PATRIZIA, la suocera ALMA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 13 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma verrà tumulata a Bologna.

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Carmelo

— le famiglie CARDINALE e PETRIS.

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie TOLOTTI e BORTOLOTTI.

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— famiglia NEGRI
— famiglia STOLFO

Trieste, 26 agosto 1977

I compagni di classe prendono parte al dolore di PATRIZIA

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il giorno 25 agosto è mancato, dopo lunghe sofferenze, all'affetto dei suoi cari

Angelo Prisco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RAFFAELE, ALFREDO e GIANNA (assenti), la nuora, il genero (assenti), i nipoti, i fratelli ALFREDO, ODILIA e NAPOLEONE con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 27 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

E' mancata a Genova

Maria Schorn ved. Santin

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO con la moglie ANNAMARIA e il nipote CLAUDIO.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 26 corr. alle ore 13 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 agosto 1977

Si associano al lutto le famiglie DELISE e RAVALICO.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il giorno 24 agosto 1977

Massimiliano (Iano) Zerquenick

ha cessato di soffrire.

Lo piangono la sorella PINA, i nipoti GIANNA, CLAUDIO e STEFANO e le cugine ADA e ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 26 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Si è spento

Marcello Faidutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, cognate e parenti.

Trieste, 26 agosto 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Celestino Sossi

la moglie, le figlie, i generi, i nipotini, parenti e amici Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il giorno 24 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anatolio Dussi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie, i generi unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 26 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— UMBERTO e MARIO TASSINI

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— CAZZADOR e RAKAR

Trieste, 26 agosto 1977

Addolorati profondamente partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile

Anatolio

— Il fratello, cognata, nipote e famiglia.

Trieste, 26 agosto 1977

Prendono parte al dolore:
— FRANCO e famiglia

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipa al lutto la famiglia:
— ERNESTO e SILVANA BAGLIO

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il giorno 24 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bertuzzi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio UMBERTO con la moglie MARIA e gli adorati nipoti ELENA e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

I colleghi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste partecipano al lutto di UMBERTO per la scomparsa del padre

Vittorio Bertuzzi

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il 25 corr. si è spenta

Adalgisa Nadal in Fabris

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio GIORGIO con la moglie ELISABETTA e il nipotino STEFANO, la sorella REGINA, il fratello ELVIRO con la moglie NORA e nipote PAOLO, la cognata MARIA e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. FERUGLIO e al dott. CATTIN della Clinica medica.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

Si associano al lutto le famiglie FESTINI e RASENI.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il 23 corr. è mancata la nostra cara

Anna De Pol

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BRUNO e il figlio EDOARDO.

Trieste, 26 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Gottardis nata Strancar

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Ringraziamo anche il servizio medico, paramedico e sociale della I Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I familiari

Trieste, 26 agosto 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

AURELIA SELLA ved. FREDDI

apparsa il 25 corr. dovevasi leggere la sorella MERI

Trieste, 26 agosto 1977

Il Preside, il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei professori dell'Istituto tecnico nautico prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AMM.

Manlio Giammarini

già Comandante del porto di Trieste, sempre attento e sensibile ai problemi dell'istruzione nautica.

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini

— FULVIO e GABRIELLA.

Trieste, 26 agosto 1977

DECIO e FULVIA GIOSEFFI prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'

AMM.

Manlio Giammarini

Trieste, 26 agosto 1977

MAURO GIOSEFFI partecipa commosso al gravissimo lutto di ALBERTO e della sua famiglia per la scomparsa dell'

AMM.

Manlio Giammarini

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AMM.

Manlio Giammarini

— DARIO, LICIA e LUISA SEGA.

Trieste, 26 agosto 1977

Il Gruppo ormeggiatori del porto di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO

Manlio Giammarini

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il 24 agosto si è spenta serenamente

Paola Belovec nata Pertot

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ANTONIO, il figlio BRUNO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. S. BIAGINI, ai medici, personale della clinica medica.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 26 agosto 1977

Con infinito rimpianto per la perdita della cara signora

Paola

partecipa al lutto l'affezionatissima GRAZIELLA e famiglia.

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

Carla Ursich ved. Gorini

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA con il marito SIRO BRUNI, NIVES, il figlio assente LUCIANO, la sorella PAOLA, il fratello CARLO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— TROBIA
— PAOLETTI

Trieste, 26 agosto 1977

---

†

Il giorno 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Benco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 27 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Giovanna Cuervo

ringrazio tutti coloro che Le sono stati vicini nel doloroso momento.

La figlia NIDIA

Trieste, 26 agosto 1977

Nel settimo anniversario della morte di

Pietro Nicotra

Lo ricordano sempre con vivo dolore la moglie IOLANDA, i figli e nipoti tutti.

Trieste, 26 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA CADUTA DI MANDAFARA E L'ACCERCHIAMENTO DEL PORTO DI MASSAUA

Mengistu deve ormai ammettere che la situazione si sta aggravando

«Posizioni strategiche essenziali vengono perdute ogni ora» - Nuovo tentativo di mediazione tra Etiopia e Somalia - Accuse di Mogadiscio al segretario dell'Oua



Telefoto Upi

Mustahil — Alcuni abitanti di questo villaggio inneggiano ai guerriglieri del Fronte di liberazione somalo, che hanno occupato la zona dopo lunghi combattimenti con le truppe etiopiche

NAIROBI — Guerriglieri separatisti eritrei hanno catturato mercoledì il centro strategico di Mandafara (ex Adi Ugri, situato a 53 chilometri a sud di Asmara) ed hanno accerchiato il porto di Massaua sul Mar Rosso. Lo ha affermato un portavoce dei guerriglieri, il quale ha precisato inoltre che la strada che congiunge Asmara a Massaua è stata interrotta e che i guerriglieri eritrei hanno attaccato il porto di Massaua con il fuoco concentrato di mortai e artiglieria.

Il portavoce ha affermato che Mandafara è caduta dopo due settimane di combattimenti fra truppe etiopiche e forze del Fronte eritreo di liberazione — consiglio rivoluzionario (Elf-Rc), uno dei tre movimenti che lottano per l'indipendenza della provincia settentrionale etiopica dell'Eritrea.

In un discorso pronunciato l'altro ieri e ritrasmesso ieri dalla radio etiopica, il capo dello stato etiopico, colonnello Mengistu, ha in realtà riconosciuto che la situazione militare nell'Ogaden si fa di ora in ora più grave, ma ha aggiunto che nonostante tutto il suo governo distruggerà, senza pietà, tutti i suoi nemici.

«Posizioni strategiche essenziali all'unità e alla lotta rivoluzionaria — ha dichiarato Mengistu — vengono perdute ogni ora. La nostra lotta deve essere rapida e rafforzata dal morale, per darci la possibilità di fermare e di respingere il nemico.

«Dobbiamo radunarci alle frontiere orientali, settentrionali e meridionali dell'Etiopia, più che sulle piazze», ha aggiunto Mengistu riferendosi al suo recente appello alla mobilitazione generale. «Noi — ha infine affermato — combattiamo non solo contro i reazionari ma anche contro il tempo».

Radio Mogadiscio ha intanto annunciato che una missione di pace malgascia si è incontrata mercoledì sera con il Presidente Mohamed Siad Barre in un nuovo tentativo di mediazione nel conflitto tra Etiopia e Somalia.

La delegazione del governo malgascio, diretta dal presidente dell'assemblea nazionale, Michel Andriaharahiljake, aveva iniziato colloqui nelle capitali somala ed etiopica una settimana fa, ma sino a questo momento nulla fa pensare che vi siano stati progressi nella sospensione dei combattimenti.

In una trasmissione ascoltata a Nairobi la radio somala ha dichiarato che la missione malgascia si è incontrata con il presidente Barre mercoledì sera, subito dopo il suo arrivo da Antananarivo. Prima di partire dalla capitale Malgascia, Andriaharahiljake aveva detto che le due parti avevano posto precise condizioni per una soluzione del conflitto, ma si era rifiutato di dire quali.

Si apprende d'altra parte che la Somalia, tramite un suo portavoce, ha accusato Eteki M'Blumua, segretario generale dell'organizzazione dell'unità africana (OUA) di «deformare i fatti». Il portavoce, in una dichiarazione diffusa dalla «Sonna», l'agenzia di informazioni somala, ha invitato Eteki a limitarsi a svolgere i compiti che gli derivano dalle sue attribuzioni.

Il 20 luglio scorso, a Nairobi, il segretario generale dell'OUA aveva invitato i paesi membri a rispettare le frontiere dell'indipendenza e aveva detto che l'OUA considera l'Ogaden, posta in gioco dei combattimenti somalo - etiopici, in territorio appartenente all'Etiopia.

(Ansa - Reuter)

AD AMSTERDAM

RIPRESO IL PROCESSO a Pieter Menten

AMSTERDAM — Un testimone sovietico ha riconosciuto il miliardario e mercante d'arte olandese Pieter Menten come colui che nel 1941 ordinò il massacro di numerosi ebrei in un villaggio polacco — Urich — occupato dai nazisti. Il riconoscimento è avvenuto ieri a Amsterdam, alla ripresa del processo contro Menten dopo un aggiornamento di oltre due mesi.

Il testimone — Herman Schlaifer, 63 anni — è stato il primo di quattro sovietici scampati al massacro a venire a deporre. Egli ha raccontato che gli ebrei erano stati uccisi, a gruppetti di tre o quattro, a colpi di armi automatiche.

Menten, 78 anni, che è accusato anche di un altro massacro di ebrei a Podgorodsy, in Ucraina, si è detto innocente. Quando Schlaifer lo ha riconosciuto, egli è balzato in piedi e ha protestato.

(Ansa - Reuter - Upi)

45 OPERAI POLACCHI chiedono di lavorare

VARSAVIA — Fonti dissidenti a Varsavia hanno dichiarato che un gruppo di 45 operai, licenziati l'anno scorso dopo gli incidenti per gli aumenti ai prezzi degli alimentari, ha rivolto un appello al dirigente del partito comunista, Edward Gierek, per essere reintegrati ai loro posti di lavoro. Nella lettera, gli operai della città di Grudziadz nella Polonia settentrionale, affermano: «Chiediamo completa riabilitazione e reintegrazione ai nostri precedenti posti di lavoro e alle stesse condizioni salariali».

Gli operai avevano perso il lavoro l'anno scorso, in giugno, dopo lo sciopero di protesta contro una proposta del governo di aumentare i prezzi degli alimentari. La proposta fu ritirata dal governo nel giro di 24 ore in seguito alle proteste degli operai in tutto il paese.

(Ansa - Upi)

YASSER ARAFAT lunedì a Mosca

IL CAIRO — Da fonte palestinese si è appreso che il capo dell'Olp, Yasser Arafat, si recherà lunedì prossimo a Mosca. La visita avverrà al termine dei lavori del consiglio centrale palestinese cominciati ieri a Damasco.

(Ansa - Afp)

SECONDO GIORNO DI VISITA A PYEONGYANG

L'APPOGGIO DI TITO ALLA COREA DEL NORD

Assume particolare rilievo perché Belgrado vede in Kim Il-sung un leader indipendente da Mosca

BELGRADO — *Il Presidente jugoslavo, maresciallo Josip Broz Tito, in visita ufficiale nella Corea del Nord, ha avuto ieri mattina un primo colloquio con il Presidente nordcoreano Kim Il-sung. Nel darne l'annuncio Radio Belgrado precisa che l'incontro fra i due capi di stato nel palazzo Kum Su San di Pyeongyang è stato incentrato sulle questioni internazionali d'attualità e, in particolare, sul movimento operaio internazionale.*

Il Presidente Tito — aggiunge Radio Belgrado — ha espresso il suo appoggio «alle giuste aspirazioni del popolo nordcoreano alla riunione delle due Coree senza ingerenze esterne».

Il Presidente Tito ha ampiamente informato il Presidente coreano Kim Il-sung sulla «importanza dello sviluppo della politica dei partiti comunisti dell'Europa occidentale». Secondo fonti jugoslave, Tito ha detto al suo interlocutore che l'«attuale politica dei partiti comunisti occidentali è assai favorevole per il rafforzamento delle posizioni di tali partiti» e che tale politica rappresenta un fatto «positivo non soltanto per la posizione di questi partiti nei loro paesi ma anche su un piano internazionale».

In tale contesto, Tito ha osservato che si tratta «di un vasto processo nel movimento comunista internazionale: un sempre maggior numero di partiti — ha detto — sceglie la propria strada usando i mezzi politici e parlamentari per rafforzare le proprie posizioni».

Dopo l'assoluto silenzio su questo argomento nei colloqui con Breznev a Mosca, le dichiarazioni di Tito, già al primo incontro con Kim Il-sung, assumono — si ritiene a Belgrado — un'importanza significativa, tanto più che la stampa jugoslava continua a rilevare la mancanza, in quella sovietica, anche dei minimi accenni a quello che Belgrado ritiene di massima importanza: i principi contenuti nella «dichiarazione di Belgrado» e in altri documenti che regolano i rapporti tra Belgrado e Mosca e che sanciscono la piena indipendenza di ogni partito comunista.

Le grandiose accoglienze attribuite a Tito e ai suoi collaboratori, definite dallo stesso Presidente jugoslavo «mai viste», hanno dato alla visita, sin dall'inizio, un significato particolare. Tito, infatti, è andato in Corea del Nord soprattutto per dare pubblicamente appoggio alla politica di Kim Il-sung, definita a Belgrado «indipendente nei confronti sia di Pechino sia di Mosca», e alla posizione di Pyeongyang circa la riunificazione delle due Coree.

Già durante il primo incontro, Tito ha sottolineato il pieno appoggio della Jugoslavia alle «giustificate richieste della Corea del Nord per la realizzazione dell'unità del paese, in modo pacifico e senza interventi dall'estero». Il maresciallo ha ripetutamente elogiato Kim Il-sung ed «i suoi grandi meriti per lo sviluppo della Corea».

(Ansa - Afp)

IL 7 SETTEMBRE la firma per Panama

CITTA' DI PANAMA — Il Presidente americano Carter ed il Presidente dello stato di Panama Omar Torrijos firmeranno il nuovo trattato sul canale il 7 settembre prossimo a Washington. Lo ha annunciato un alto funzionario di governo secondo il quale la cerimonia avrà luogo presso la sede dell'organizzazione degli stati americani. Il generale Torrijos si recherà nella capitale americana due giorni prima di discutere il trattato con Carter.

Secondo la bozza del documento, il canale passerà sotto la giurisdizione di Panama nell'anno 2000, pur garantendo agli Stati Uniti il diritto di difenderlo. Dopo la firma, il trattato dovrà essere approvato dal Congresso americano e dall'elettorato di Panama che esprimerà il suo parere in un referendum. (Ansa - Ap)

FUGGE A BERLINO OVEST giovane tedesco orientale

BERLINO — Un giovane tedesco dell'Est di 21 anni, malgrado una ferita al torace provocata da un colpo sparato dalle guardie confinarie comuniste, è riuscito ieri a scavalcare il muro e a passare nel territorio di Berlino Ovest.

Subito è stato raccolto e trasportato d'urgenza all'ospedale. La polizia si è rifiutata finora di precisarne l'identità e di dire se le sue condizioni siano gravi o no. (Ansa - Ap)

TOLTO DAL GOVERNO IL BANDO QUADRIENNALE

L'Australia decide di esportare uranio

Secondo il premier Fraser tale provvedimento frenerà la proliferazione di armamenti nucleari

CANBERRA — *Il governo australiano ha tolto il bando quadriennale all'estrazione e all'esportazione di uranio, nonostante i pareri contrari dell'opposizione, aprendo così la strada ad introiti per diversi miliardi di dollari che le compagnie minerarie incasseranno vendendo il combustibile nucleare a Giappone, Stati Uniti, Europa e paesi del Sud - Est asiatico.*

Nel darne l'annuncio alla camera dei rappresentanti, il primo ministro australiano Malcom Fraser, ha dichiarato che la decisione contribuirà a frenare la proliferazione di armi atomiche consentendo a vari paesi di sviluppare centrali elettronucleari senza l'utilizzo del plutonio.

Fraser ha poi aggiunto che, con tale provvedimento, l'Australia acquisterà più voce in capitolo nei passi compiuti contro la proliferazione nucleare e soddisferà l'obbligazione di fornire energia ad un mondo che ne è carente (i giacimenti australiani contengono il 20 per cento del combustibile nucleare del mondo occidentale).

I paesi che acquisteranno l'uranio australiano — ha specificato il primo ministro — dovranno conformarsi alle clausole del «Trattato di non proliferazione» e assoggettarsi alle ispezioni dell'agenzia internazionale per l'energia atomica. Essi dovranno inoltre firmare dei trattati con l'Australia per garantire l'uso giusto e sicuro dell'uranio per scopi pacifici.

Il primo ministro ha poi detto che le compagnie minerarie potranno cominciare l'estrazione dell'uranio nel territorio del Nord, a circa 220 chilometri a Est di Darwin, non appena avranno adempiuto le formalità previste dalle leggi ecologiche e di salvaguardia nucleare.

Malcom Fraser e i membri del suo governo hanno illustrato alla camera dei rappresentanti i vantaggi derivanti da tale decisione. Inizialmente, si dovrebbero creare almeno 20 mila posti di lavoro che, nell'arco di 25 anni, potrebbero salire a 500 mila. Le esportazioni dovrebbero cominciare nel 1981-'82 (dai giacimenti di Ranger di cui sono comproprietarie la Peko Mines Ltd. e la Ez Industries Ltd.), fruttando alla nazione oltre 20 miliardi di dollari entro l'anno 2.000. Altri giacimenti del territorio del Nord, compreso quello di Jabiluka, che è il più ricco del mondo, eguaglieranno in termini di energia il petrolio dell'Arabia Saudita.

Per quanto riguarda gli aborigeni che vivono nelle regioni semidisertiche dei giacimenti uraniferi, il governo ha assicurato che saranno prese tutte le precauzioni di protezione ambientale e non sarà permesso lo sfruttamento delle zone considerate sacre o di fondamentale interesse per le popolazioni autoctone. Agli aborigeni dovrebbe spettare una somma che raggiungerà i 400 milioni di dollari in «royalties», pagati in parte direttamente e in parte spese per migliorarne le condizioni di vita.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Problema rhodesiano: David Owen in Africa

LONDRA — Il ministro degli esteri britannico David Owen è partito ieri sera per l'Africa meridionale con l'obiettivo di portare avanti il piano anglo - statunitense per una soluzione negoziata della situazione rhodesiana e una pacifica transizione dal regime di minoranza bianco ad uno di maggioranza africana.

Owen si recherà dapprima a Lagos dove avrà un colloquio, per fare il punto sugli ultimi sviluppi, con l'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite Andrew Young. Assieme a quest'ultimo si recherà a Lusaka per incontrarsi con i leaders nazionalisti africani e con i presidenti dei paesi africani cosiddetti «di prima linea», i paesi, cioè, maggioramente interessati alla soluzione del problema rhodesiano o per le loro simpatie per i movimenti nazionalisti o perché confinano con la Rhodesia.

Il piano, secondo rivelazioni di fonti di stampa britanniche, prevede lo smantellamento delle forze di sicurezza rhodesiane ed il disarmo immediato delle forze della guerriglia controllate dal «Fronte patriottico», il movimento nazionalista militante. (Ansa)

UNA CARICA DI DINAMITE ESPLODE AL MERCATO DELLA CAPITALE

Grave attentato a Beirut: sono tre o dodici i morti?

Le vittime in gran parte venditori ambulanti - Donna e due bambini feriti in uno scoppio presso Tel Aviv - Breznev forse tra poco in Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Grave attentato ieri mattina al mercato di Beirut: un ordigno è esploso causando 18 vittime. E' uno dei più gravi incidenti dalla fine della guerra civile, nove mesi fa. Notizie contrastanti sul numero dei morti e dei feriti. Secondo la forza di pace della Lega araba tre persone sono rimaste uccise e 15 ferite. La polizia sostiene invece che i morti sono stati 12 e i feriti 25. Finora non è stata fornita alcuna spiegazione per questa discrepanza.

Secondo la polizia l'esplosione è stata provocata da una carica di dinamite nascosta in un vicolo vicino alla piazza dei Martiri, una zona già devastata dalla guerra civile e per questo battezzata «Stalingrado». E' il quartiere dove passa la linea di divisione fra i quartieri musulmano e cristiano. Le truppe siriane della forza di pace hanno isolato la zona e condotto perquisizioni domiciliari e sui passanti.

Le vittime sono in massima parte venditori ambulanti i quali stavano trafficando attorno ai loro carretti. Il bilancio sarebbe stato molto più grave se l'esplosione fosse avvenuta qualche ora più tardi quando il mercato della frutta e della verdura è affollato di acquirenti.

Per lo choc e la paura i feriti sono rimasti a terra fra il sangue delle vittime in attesa dell'arrivo dei poliziotti e dei soldati della forza di pace. «Non ho avuto nemmeno il coraggio di aiutare i miei compagni. avevamo tutti paura che ci fossero altre bombe» — ha detto uno degli scampati.

L'attentato nella piazza dei Martiri è il secondo grave episodio di violenza avvenuto questa settimana in Libano.

Attentato anche a Netanya, 25 chilometri a Nord di Tel Aviv. Una donna e due bambini sono rimasti feriti dall'esplosione di un ordigno posto in una pattumiera. Due ore prima la polizia aveva disinnescato un'altra bomba che era stata messa in una corriera in partenza dalla città di Rehovot, 25 chilometri da Tel Aviv.

Due altre notizie nella cronaca del Medio Oriente. Il giornale filolibico «Al Kifan Al Arabi» (La lotta araba) infatti scrive che il Presidente sovietico Breznev il 1.o settembre andrà a Tripoli per le celebrazioni della Repubblica libica e successivamente si recherà in Algeria e in Etiopia. Breznev, sostiene il giornale, potrebbe anche fermarsi a Damasco per discutere l'azione americana per una composizione del conflitto arabo israeliano.

Di ciò si occupa, manifestando gravi preoccupazioni, Re Hussein di Giordania in una intervista al settimanale di lingua araba «Al Watan Al Arabi» che si pubblica a Parigi. Il sovrano hascemita teme che, se la diplomazia americana fallirà la sua opera di mediazione, Israele sferrerà una nuova «guerra lampo» che infliggerà un'altra disfatta agli arabi.

Hussein deplora la mancanza di coordinamento fra i paesi arabi del confronto e in particolare il fatto che «non sia stata pianificata una forza militare organizzata in grado di suscitare almeno uno schieramento di equilibrio di fronte al pericolo di un mutamento nella regione imposto con la forza». Secondo il Re di Giordania questa è la grande debolezza degli arabi nei confronti di Israele.

Farouk Nassar

UN ARTICOLO DEL DALAI LAMA PER CHIARIRE ALCUNI «MALINTESI»

«I tibetani non vogliono l'oppressione della Cina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONGKONG — Il Dalai Lama, capo spirituale del Tibet, dall'esilio ha chiesto che si svolga «un plebiscito sotto controllo internazionale» per determinare se il popolo tibetano accetta il dominio cino-comunista.

Egli ha detto che la Cina «ha inghiottito» il Tibet, e che «disperati atti di lotta e di sabotaggio, e altre forme di resistenza al dominio cinese» sono tuttora in atto, 18 anni dopo la fuga in India, sua e di oltre centomila suoi seguaci.

Le dichiarazioni del Dalai Lama figurano in un articolo scritto per il giornale «Asian Wall Street Journal», pubblicato ieri. Egli afferma di avere scritto l'articolo per chiarire alcuni «malintesi» e per fare il punto sulla «serie di false informazioni» di recente pubblicate sul Tibet, e sull'offerta cinese di consentirgli di ritornare nell'ex regno himalayano, ora incorporato nella Cina popolare quale «regione autonoma del Tibet».

«Il paese non è mai stato parte della Cina, e ha mantenuto uno status indipendente separato» fino a quando, nel 1950, i cinesi marciarono sul suo territorio annettendolo. Il Dalai Lama riconosce che il proprio sistema di governo «non era privo di difetti, né adatto ai tempi che cambiavano» e aggiunge: «Il dominio cinese ha portato alcune riforme che occorrevano, ma a un prezzo umano terribile».

«La tragedia del Tibet è che tutta una gente, un popolo tenacemente avverso al dominio straniero, si ritrova con il giogo della Cina, che quella gente ha inghiottito e opprime. Questo è successo non solo al Tibet, ma anche alla Mongolia e al Turkestan orientale (il Sinkiang)».

«Può non sembrare giusto che io parli di questi due altri paesi, che pure si trovano in situazione simile — aggiunge l'ex "Dio-Re" — ma si dà il caso che io conosca i veri sentimenti e le aspirazioni nazionali di tali popoli. I loro sentimenti o risentimenti verso la comunistizzazione cinese non sono inferiori a quelli dei tibetani».

Charles R. Smith

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa